QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
29 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 257

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-990, 53-901. - Prezzi per mm. d'altezza in un col.: Annunci commerc. L. 250. Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm L. 250); economici dir. fisse L. 1000 min. L. 200 per mm.) Rest. di seconda e Rubriche ancora L. 500 in libert. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2650, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 8500, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Scelba conclude alla Camera il dibattito sulla politica interna

Polemica con i comunisti sull'educazione della gioventù e sugli inviti alla distensione - Vasta opera di assistenza sociale
Chiarimenti sulle elezioni amministrative in primavera e sul sistema elettorale - Il bilancio approvato con 271 voti contro 58

Discorso misurato

Roma, 28 ottobre.

Il discorso di Scelba è stato informato a pacatezza e serenità, e questo è quanto dire che è risultato di tanto più efficace. I suoi temi politici si possono considerare limitati a tre: le nuove volte ai comunisti in materia di educazione della gioventù, la risposta data all'on. Gullo, comunista, sull'argomento della distensione e la precisazione fornita in materia di elezioni amministrative. Diremo subito che questo terzo è, politicamente, il più importante; degli altri due sarà facile definire brevemente il significato.

In tema di educazione della gioventù sono note le polemiche dilagate nei mesi scorsi: tutte le organizzazioni cattoliche e numerosi alti prelati sono scesi in campo contro l'A.P.I., la associazione paracomunista dei cosiddetti pionieri italiani, accusandola, poco meno, che di corruzione di minorenni. Di qui vivaci ritorsioni, rettifiche, smentite e una serie di denunce e di querele attualmente pendenti dinanzi all'autorità giudiziaria. Scelba parlandone è stato oggi cauto e misurato nei termini, assai più di quanto abbiano fatto sino ad ora esponenti dell'Azione Cattolica: praticamente si è limitato a leggere poesiole e canzoncine che sarebbero insegnate ai fanciulli organizzati dall'A.P.I. e la lettura, che più volte è stata interrotta da ilarità o da proteste indignate della maggioranza, ha fatto tornare alla memoria alcuni fatti non precisi dell'anticlericalismo della vecchia maniera. Si tratta, infatti, di documenti dei quali il meno che si possa dire è che essi peccano per mancanza di gusto, di opportunità e di convenienza: ma non per questo tale polemica sull'educazione dei giovani può considerarsi chiusa dal discorso di Scelba.

Ne risentiremo parlare ancora, come dell'altra che ricorre periodicamente sulle possibilità o meno di una distensione. Si resta sempre al medesimo punto: proffer te fatte dall'estrema sinistra con accenti di profusa sincerità; risposte nette e secche della maggioranza per affermare che le condizioni della distensione sono i fatti e non le parole, che i fatti mancano e che spesso perfino le parole sono tali da smentire le asserite intenzioni. Anche quest'argomento deve perciò considerarsi tra quelli di genere permanente, dei quali continueremo a sentir molto parlare: ma è doveroso riconoscere che l'immancabile discussione che forse proprio da domani sarà riaccesa non avrà tratto dalle parole del ministro Scelba alcun motivo per maggiori o nuove asprezze.

Il terzo tema polemico al quale abbiamo accennato — le elezioni amministrative — ci sembra invece possa considerarsi esaurito. Ha detto il Ministro che le elezioni si faranno e al più presto, non appena sia approvata la legge elettorale. Anzi, se per qualsiasi motivo la nuova legge tardasse troppo ad arrivare in porto, il Governo ha il proposito di indire comunque le elezioni, valendosi magari della legge ora in vigore. Si tratta di rinnovare oltre seimila amministrazioni, il cui mandato è per tutte ormai scaduto. Gradualmente, per scaglioni di provincia, le elezioni saranno indette dalla primavera all'estate e si può quindi calcolare che per diversi mesi ogni domenica si avranno le elezioni in qualche parte d'Italia, e sarà questa per l'opinione pubblica una ginnastica politica non indifferente.

Com'è logico il Ministro ha dichiarato di avere piena fiducia in un successo dei partiti della coalizione governativa: si è richiamato ai risultati delle elezioni localmente tenute dopo il 18 aprile '48, rilevando che nella maggioranza dei casi le posizioni della D. C. sono migliorate rispetto ai risultati delle precedenti elezioni del '46. Di qui l'affermazione che non è alla D. C. che si possa muovere l'accusa di temere le consultazioni elettorali: essa, al contrario, è la prima a desiderarle, nella convinzione che la situazione del '46, rispecchiata dalla composizione delle amministrazioni ancora in carica, non corrisponda all'attuale realtà del Paese.

In queste frasi è probabilmente da vedere un accenno particolare alla condizione di molte città dell'Italia settentrionale, fra le maggiori, amministrate da Giunte comuniste. Anche, difatti, per queste città la D. C. ha la speranza di modificare la situazione a proprio vantaggio. Se le speranze non si avverassero Scelba ha comunque predisposto una scappatoia polemica, preavvisando che ai risultati delle consultazioni amministrative il Governo non intende dare valore politico.

Così anche il bilancio dell'Interno è stato approvato dalla Camera e ciò è avvenuto in un'atmosfera assai più calma, in generale, di quanto molti prevedessero. Circa i fatti della politica estera c'è da registrare il discorso che il ministro Sforza ha pronunciato oggi a Milano inaugurando il convegno dell'Istituto di studi di politica internazionale. Il maggiore interesse è da vedere nell'insistenza con la quale Sforza ha trattato della necessità d'inserire attivamente la Germania democratica nell'ordine occidentale. Alla vigilia della visita a Roma del Cancelliere Adenauer abbiamo così la conferma di un orientamento diplomatico che da certo tempo ormai sembra caratteristico della politica del nostro Governo: il desiderio, cioè, di patrocinare calorosamente la causa tedesca nell'interesse di un'Europa federata.

v. g.

L'autorità dello Stato e la libertà degli italiani

Roma, 28 ottobre.

Con 271 voti favorevoli contro 58 contrari è stato approvato stasera alla Camera il bilancio dell'Interno, ultimo di quelli ancora in discussione. Scelba ha pronunciato un discorso riassuntivo dei dibattiti in un'atmosfera solo a tratti vivace, ma nel complesso parlamentarmente corretta. Il ministro ha preso la parola dopo che il relatore on. Gatto (d. c.) aveva risposto ai vari oratori intervenuti nel dibattito. Al banco del governo erano presenti l'on. De Gasperi ed alcuni ministri; il settore dell'estrema sinistra non era al gran completo; il seggio di Togliatti era vuoto.

I giovani e la religione

SCELBA — Oggi nel campo dell'assistenza l'Italia occupa uno dei primi posti nel mondo, con una spesa complessiva da parte di Ministeri, Enti, Amministrazioni pubbliche e private che supera i seicento miliardi di lire e con un'opera che si svolge silenziosa e intensa. Sono d'accordo con l'on. *Vigorelli* sull'opportunità di coordinare, potenziare e programmare gli sforzi in questo settore, evitando però un accentramento burocratico, che non sempre favorisce i lavoratori. Il problema del coordinamento potrà essere risolto entro quest'anno attraverso un progetto già allo studio.

Sul problema dell'educazione dei giovani la on. *Luciana Viviani* ha pronunciato un discorso denso di livore anticristiano, di passione antireligiosa e di scherno delle cose sacre. Quel discorso mi è sembrato offensivo non tanto per la mia persona, ma per i sentimenti religiosi del popolo italiano *(applausi al centro, a sinistra si agita particolarmente la deputata chiamata in causa)*. Intendo documentare e lo faccio subito. L'Associazione pionieri italiani è un organismo avente il carattere di una vera scuola di ateismo militante e di vilipendio della religione cattolica, com'è dimostrato dai programmi e dalle pubblicazioni dell'A.P.I. V'è un programma, tra l'altro, in cui è detto: «Noi giuriamo di amare l'URSS e Stalin come la nostra patria. Stalin è la personificazione più alta della sapienza. Lui prevede gli avvenimenti e vede lontano. Noi neghiamo quella morale che la borghesia predica deducendola dai Dieci Comandamenti» *(commenti clamorosi al centro)*.

Fra le reazioni dell'estrema sinistra, l'on. Scelba ha citato poi un elenco di libri destinati alla biblioteca della sezione dell'A.P.I. di Ascoli Piceno, libri fra i cui titoli spiccano i seguenti: «Sciocchezze della Bibbia», «Castità clericale», «La prostituzione è sacra».

PAJETTA GIANCARLO (com.) — E' un falso. Dove ha pescato quelle falsità?

SCELBA — Vorrei davvero che questo documento fosse falso perchè amo più i fanciulli italiani che la polemica politica. Ma c'è dell'altro. C'è una parodia dell'inno «Noi vogliam Dio». Essa viene insegnata nelle scuole dell'API e per la quale è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria per vilipendio della religione. La sconcia parodia dice: «Noi vogliam Dio con la camicia rossa e San Giuseppe con la Madonna per scavar la fossa, noi vogliam Togliatti per nostro padre» e via di questo passo *(clamori a sinistra)*. Badate che ho letto questi documenti con un senso di grande pena, pena perchè in Italia, centro della millenaria tradizione cristiana, tanto si è osato. Levo la mia protesta di cittadino più ancora che di ministro contro questi sistemi di educazione.

LACONI (com.) — Dov'è stata sporta la denuncia?

SCELBA — A Cagliari, e non è la sola presentata per vilipendio alla religione. *(L'effervescenza all'estrema sinistra ben presto si placa e il Ministro dell'Interno affronta il tema delle critiche all'indirizzo politico del governo riguardanti la presunta violazione della Costituzione per la mancata emanazione delle leggi costituzionali, la «divisione del Paese» e l'involuzione del governo stesso verso forme fasciste).*

SCELBA — Circa le leggi costituzionali il governo non può che ricordare di averle presentate già da qualche anno. Il ritardo nell'esame è dovuto al fatto che il Parlamento ha dovuto lavorare intensamente per dare la precedenza alle leggi sociali, leggi per combattere la miseria; e la miseria non può attendere.

In quanto alle elezioni amministrative la maggioranza non ha alcun motivo per temerle, poichè è convinta che la situazione politica è profondamente mutata dal 1946, e cioè non più favorevole ai partiti di estrema sinistra. Il governo si impegna ad effettuare le elezioni amministrative subito dopo l'approvazione della legge già presentata al Parlamento. Ma, se per ventura la nuova legge non fosse pronta, m'impegno di chiedere al governo di indire le elezioni con la legge ora vigente.

Non è possibile che continuino a restare in vita le amministrative comunali dei '46 dopo che si è avuto un capovolgimento totale della situazione politica, come già avvertimmo nell'aprile del 1948 e in modo maggiore avvertiamo ora.

L'on. Cocco Ortu (lib.) ha definito liberticida la nuova legge elettorale e ha dichiarato di votare contro. E' ben strano che si definisca così una legge che fu osservata per scssant'anni dai governi liberali d'Italia. Si è detto ancora che la legge è fatale ai partiti minori. Ma, a parte il fatto che i partiti minori hanno la loro funzione, ed a parte ancora l'esempio dato dall'Inghilterra e dall'America, dove la democrazia si sostanzia nell'esistenza di una maggioranza e di una minoranza, che non comporta la polverizzazione dello schieramento politico, i partiti minori non possono pretendere che ceda il pilastro centrale, perchè anche i pilastri minori cederebbero. La verità è che ogni questione è oggi secondaria, e lo sarà finchè duri l'alternativa incombente fra regimi di libertà e di dittatura.

Mi si è mossa anche l'accusa — ha continuato il Ministro — di provocare una divisione degli Italiani attraverso una politica poliziesca. Si tenta, per motivi demagogici, di dissociare la politica del Ministro dell'Interno da quella degli altri ministri. Ma è chiaro che la politica interna è il risultato delle direttive di tutto il governo, e non di quella di un solo ministro.

E ora veniamo al motivo della distensione. Esso è stato trattato da molti oratori dell'estrema sinistra. Non è la prima volta che se ne parla. Ed è strano, se si pensa che son molti mesi sono passati da quando nella Berlino Est un oratore prometteva agli attuali governanti italiani la fine di piazzale Loreto. *(Volto all'on. Gullo:)* Il diavolo si è fatto frate, on. Gullo? Badi bene che io non intendo scendere su questo terreno, anche perchè non sono colto come lei in materia di diavolo.

Distensione e violenze

Che cosa significa l'invito alla distensione? Allentare una corda troppo tesa? Impedire il rafforzamento dello Stato? Addormentare le coscienze? Disarmi accusasse? Non voglio esprimere un parere, ma penso che l'invito non mi sembra spontaneo nè che risponda ad un fermo desiderio dei capi comunisti. Il primo accenno alla distensione venne da Thorez, che è considerato il portavoce del Cremlino, il secondo dal Comitato dei partigiani della pace, il terzo dall'on. Gullo, a torevolissimo esponente del P.C.I.

Ma di fronte alle parole stanno i fatti; vi sono gli scioperi agrari che si sono conclusi dopo settimane, con l'accettazione degli accordi che erano stati proposti prima ancora che le agitazioni avessero inizio; vi sono le violenze nelle fabbriche contro i lavoratori che non appartengono alla corrente comunista; vi sono gli incendi di cascine, gli allagamenti di campi, le aggressioni. Si è dato perfino il caso di dirigenti comunisti rimproverati per non avere proceduto all'occupazione di terre incolte laddove non esistevano nè terre incolte nè disoccupazione agraria. E non basta. Non possiamo dimenticare la campagna di menzogne contro l'azione di pace del Governo, l'attività spionistica nell'amministrazione statale e l'opera di disgregazione comunista nelle forze armate.

E infine le armi nascoste, i depositi clandestini che esplodono. Si tratta di depositi recenti, fatti a regola d'arte e protetti anche contro i sistemi di ricerca magnetica. Il deposito di armi esploso a Forlì era stato costruito sei mesi fa per cura del segretario amministrativo della federazione comunista di Forlì, il quale è anche capo delle organizzazioni paramilitari comuniste. Quel deposito conteneva 20 mitragliatrici pesanti, 60 leggere e oltre 700 bombe a mano.

Rafforzare lo Stato

E' distensione questa? Può forse promuovere la distensione l'azione sistematica d'incitamento dei cittadini alla diserzione e alla guerra civile in aperta violazione dell'art. 52 della Costituzione, che considera sacra la difesa della patria? No. Questa è vera politica di violenza condotta da un partito contro la repubblica italiana. E allora, che resta a fare al governo? Noi tradiremmo il Paese se ascoltassimo le sirene di distensione che ci vengono da quella parte e così favorissimo il desiderio di addormentare la pubblica opinione.

Noi siamo per la distensione e per la pace e lavoriamo per la pace. Ma questo non significa chiudere gli occhi dinanzi alla realtà. Dobbiamo rafforzare l'autorità e i poteri dello Stato per difendere quella libertà che è patrimonio comune di tutti gli Italiani. Questo è il mandato che abbiamo. Noi continueremo su questa strada dura che ci è stata indicata dal Paese. Noi non tradiremo questo mandato e la fiducia del Paese. *(Vivi applausi. De Gasperi si congratula con Foratore).*

L'assemblea passa all'approvazione dei vari articoli del bilancio e giunge al voto. Dopo di che la seduta è tolta e la Camera si aggiorna al 7 novembre.

Gli eserciti ed i tributi

La situazione internazionale impone agli Stati Uniti e all'Europa la formazione di nuovi eserciti. Decine di miliardi di dollari saranno impiegati per fabbricare mitragliatrici, cannoni, aerei e così via; milioni di uomini (a spese della collettività) abbandoneranno le fabbriche e le terre per dedicarsi agli esercizi militari. Naturalmente tutti sperano che le armi arrugginiscano nei magazzini e che il compito dei soldati non superi i limiti dei campi di manovra. Ma le conseguenze di questo necessario sforzo militare, appena incominciato, sono note; tutti i popoli dovranno ridurre il loro tono di vita. La sicurezza si paga.

L'Italia, data la sua situazione geografica e in conformità agli impegni assunti, deve partecipare all'azione comune. Su questo punto è concorde la maggioranza della pubblica opinione la quale deve capire con pari chiarezza che per creare degli eserciti bisogna versare dei tributi. Invece molti sperano che la quasi totalità dell'onere del riarmo cada sulle spalle dei contribuenti americani, rimanendo a noi il vantaggio della sicurezza e gli utili delle commesse belliche. La realtà è diversa; tutti gli Stati del Patto Atlantico possono contare sull'aiuto degli Stati Uniti in proporzione allo sforzo autonomo che compiranno. Per pagare gli armamenti dovremo quindi accettare un aumento del dissenso oppure un *maggior onere fiscale; in ogni caso una parte del reddito e del risparmio sarà trasferita dagli investimenti normali a quelli di carattere militare.*

Sinora l'on. De Gasperi e l'on. Pella sono stati prudenti, hanno concesso al Ministro della Difesa un supplemento annuo di 30 miliardi, le nostre spese militari ammontano ora a 375 miliardi (circa il 25 % del bilancio totale). E' chiaro che per una seria politica di riarmo la nuova dotazione è insufficiente, ma prima che Governo e Parlamento concedano altri fondi, l'opinione pubblica vuole sapere come saranno coperte le spese e le probabili ripercussioni sull'economia nazionale. L'opinione pubblica è anche curiosa di conoscere se i 375 miliardi già accordati servono ad armare dei soldati oppure (almeno in gran parte) a retribuire una pesante ed inefficiente macchina amministrativa. Intanto noi corriamo il rischio di fare nello stesso tempo troppe cose contraddittorie (riarmo, investimenti pubblici, riforme sociali, paregio del bilancio, difesa della moneta) e di non portarne nessuna a termine. Il Governo deve parlare con lealtà e chiarezza prima al Paese e poi agli alleati sui limiti degli impegni militari che può assumere. Giuoca d'azzardo chi non fa una politica corrispondente ai mezzi di cui dispone.

g. d. b.

COLPO DI SCENA A BONN

Adenauer licenzia il suo consigliere militare

Il gen. Schwerin aveva parlato di una probabile legge sul servizio militare obbligatorio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 ottobre.

Un inaspettato colpo di scena del cancelliere Adenauer ha messo questa sera sossopra gli ambienti politici tedeschi e alleati. Nel discorso da lui pronunciato al convegno dei corrispondenti della «Associated Press» per la Germania, il Cancelliere ha detto testualmente: «L'ora fa io ho esonerato il generale Schwerin dai compiti che gli avevo affidato. Egli è andato al di là dei compiti da me assegnatigli». La dichiarazione del Cancelliere ha impressionato i presenti. Per valutare la portata della decisione presa dal Cancelliere bisogna tenere presente che il generale Schwerin da appena tre settimane era stato chiamato alla Cancelleria come consigliere del Cancelliere per il problema della sicurezza.

Schwerin è stato uno dei più noti comandanti delle divisioni corazzate tedesche nel l'ultima guerra, e per il suo prestigio militare era stato appunto chiamato a coprire l'importantissimo e allo stesso tempo delicatissimo posto al fianco del Cancelliere. Ieri il gen. Schwerin ha alcuni giornalisti che gli chiedeva no: «Che cosa bisognerebbe fare qualora per il contingente tedesco non si presentassero sufficienti volontari?», ha risposto: «In tal caso bisognerà emettere una legge per il servizio militare obbligatorio».

Venuto a conoscenza di ciò, il Cancelliere ha chiamato presso di sè gli stessi giornalisti e rivolto al redattore Hagen, dell'agenzia D.P.A., che ha diramato l'indiscrezione, gli ha chiesto con tono severo: «Chi ha dato a lei questa informazione?». Il giornalista si è rifiutato di fare il nome del generale Schwerin. Subito dopo il corrispondente da Bonn del giornale di Amburgo *Die Welt*, il giornalista Kausch, si è rivolto al Cancelliere per dirgli: «Perchè non lo chiede al gen. Schwerin?».

Il Cancelliere poco dopo ha convocato presso di sè il generale, il quale gli ha confermato di avere, in verità, pronunciato la frase incriminata, ma come una semplice ipotesi; ma allo stesso tempo ha assicurato il Cancelliere che «nessuna reale misura in proposito era stata nè ventilata nè, quanto meno, predisposta».

l. m.

Marshall illustra ai 12 ministri le urgenti necessità della difesa

"Ciò che è stato fatto finora - ha detto il generale - non sarebbe sufficiente a sventare un'aggressione: questo è un vuoto che dobbiamo colmare al più presto,, – Lungo colloquio Truman-Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 28 ottobre.

Mentre si attendono i chiarimenti che, nelle riunioni dei ministri della Difesa dei 12 paesi atlantici, Jules Moch fornirà sul piano francese per la partecipazione tedesca al sistema difensivo europeo, il Dipartimento di Stato ci si limita a dichiarare che resta sempre valido il piano americano presentato da Acheson a New York per il riarmo della Germania. Non si nascondono poi una certa sorpresa e una certa preoccupazione perchè il piano francese pone «ex novo» il problema, rischiando di causare un notevole ritardo nella costituzione delle forze per la difesa europea, costituzione che, secondo il progetto americano, prevederebbe tra l'altro la formazione di divisioni tedesche — da due a quattro — entro la fine del 1951.

L'inconveniente maggiore del piano francese — si rileva — è che esso chiede agli stati firmatari del Patto atlantico di pronunciarsi in blocco su un insieme di principii alcuni dei quali sono completamente nuovi, mentre il progetto americano permetteva di discutere e definire i problemi uno dopo l'altro. C'è poi il pericolo che il piano francese venga male interpretato, e quindi male accolto, dal congresso che, in ultima analisi, è quello che deve stanziare i fondi.

Quanto alla Gran Bretagna sembra che essa assisterà impassibile al dibattito pur desiderando, per quel che si crede, il trionfo del piano americano.

I dodici ministri della difesa del Patto atlantico si sono riuniti oggi alle 16 sotto la presidenza del generale Marshall il quale ha rivolto ai convenuti un breve indirizzo.

Piena potenza

A nome del governo degli Stati Uniti — egli ha detto — do un caldo benvenuto agli appartenenti a questa Commissione della Difesa della nostra comunità atlantica. E' passato un anno dalla prima riunione dei Ministri della Difesa a Washington. E' stato un anno di significativi progressi verso la sicurezza e la pace, per il conseguimento delle quali le nazioni che rappresentiamo hanno impegnato risorse politiche, economiche ed umane. Spero che l'anno trascorso passi alla storia come quello in cui la civiltà occidentale ha superato il timore del comunismo.

Non possiamo però adagiarci sulla eccessiva sicurezza. La lotta è appena cominciata. Ed è questo il motivo della importanza di questa nostra riunione. Dobbiamo ora completare un piano che renda perfettamente chiaro ai popoli che rappresentiamo, ed anche a tutti coloro che complottano contro di noi, che stiamo organizzando, addestrando ed equipaggiando forze che potranno con successo resistere ad un attacco, sotto qualunque forma si verifichi.

Dobbiamo — ha continuato il segretario alla difesa — adottare piani di mutua difesa che sfruttino la piena potenza militare che abbiamo fra noi dodici. Per quel che riguarda gli Stati Uniti, posso dire che stiamo aumentando il nostro bilancio della difesa, stiamo aumentando le nostre forze armate, stiamo producendo e distribuendo armi in quantità sempre crescente alle truppe dei vostri Paesi. Ma questo trattato ha carattere di mutualità, ed ognuno di voi deve provvedere alla difesa comune nei limiti delle rispettive possibilità.

Ciò che è stato fatto finora — per quanto buono — non è sufficiente. La forza potenziale collettiva dei nostri Stati atlantici non sarebbe sufficiente a sventare un'aggressione nella nostra zona di sicurezza e non servirebbe ad arrestare un attacco senza serie e critiche perdite iniziali. Questo è un vuoto — ha detto Marshall — che dobbiamo colmare al più presto. Abbiamo avuto un anno per rendere chiara la nostra posizione, fra noi ed i nostri popoli; abbiamo superato la fase creativa della nostra organizzazione. Tutti i nostri popoli sembrano pienamente decisi ad accettare il principio della difesa reciproca ed a lavorare insieme per il suo successo.

Desiderio di sapere

Nelle prossime settimane, in qualità di segretario alla Difesa, sarò chiamato al Congresso per giustificare la spesa di grosse somme per il nostro aiuto reciproco, e per consolidare il prolungamento di molte misure costruttive che abbiamo già intrapreso. Immagino che ciascuno di voi dovrà fare altrettanto, nel sistema democratico in cui vive. Dobbiamo convincere i nostri organi legislativi ed i milioni di persone che essi rappresentano, che abbiamo realmente attuato qualcosa di pratico per la difesa, e che ciascuno di noi contribuisce equamente e pienamente alla causa comune.

Tutti i cittadini dei nostri Paesi — ha concluso l'oratore — desiderano sapere quali forze saranno organizzate, come e quando, e quanto ogni nazione atlantica dovrà fornire. Essi hanno diritto pieno a questa informazione. Per cui facciamo uno sforzo e formuliamola loro chiaramente ed inequivocabilmente, e mettiamoci al lavoro per trasformare rapidamente ed efficacemente i nostri piani in effettiva forza.

Mentre il Segretario alla Difesa parlava ai 12 Ministri, alla Casa Bianca Truman si intratteneva con il generale Eisenhower. Al termine di un colloquio di 45 minuti, il generale ha dichiarato ai giornalisti di essere informato il Presidente che egli è sempre pronto ad assolvere i compiti eventualmente affidatigli. L'ex comandante in capo alleato non si è però pronunciato in maniera precisa sulla sua pretesa nomina a comandante supremo delle Forze dell'Europa Occidentale nel quadro del Patto Atlantico. «Non posso darvi le notizie che voi sperate», ha dichiarato il generale, aggiungendo che nel corso del colloquio «non è stata presa alcuna decisione definitiva».

Proseguendo, Eisenhower ha detto: «Torno a ripetervi, sebbene ciò sia superfluo, che, da militare quale sono, sono sempre pronto ad assolvere come meglio posso i compiti eventualmente affidatimi, qualunque sia la loro natura. Eisenhower ha precisato che il colloquio con Truman è stato dedicato ad un vasto giro d'orizzonte «sulla posizione degli Stati Uniti nel mondo».

A proposito di una sua possibile candidatura alla presidenza nel 1952 per conto del partito repubblicano, Eisenhower ha detto infine: «Non ho alcuna intenzione di fare nel 1952 cose diverse da quelle che faccio presentemente».

g. t.

Ripende la guerriglia in Corea ad ostacolare le truppe dell'UNO

Gruppi armati in azione dal confine mancese fino a Taegu - I reparti alleati accerchiati hanno ripreso la marcia - Tormente di neve e 30 gradi sotto zero - Altri soldati cinesi tra i prigionieri

(Dal nostro corrispondente)
Fronte coreana, 28 ottobre.

Anche se le colonne impegnate dai nordisti nella loro improvvisa e ferrea resistenza sono riuscite a riprendere la marcia, la situazione è tuttaltro che tranquilla. Si combatte un po' dappertutto, da Unsan, cinquanta miglia sotto il confine mancese, fino a Taegu e dintorni. Niente di preoccupante, beninteso, ma quanto basta per inservosire le truppe.

Marciano per soldarsi

Dopo quello che è successo alla brigata inglese e alla I e alla VI Divisione sudiste, che si sono trovate circondate come le colonne di cavalleria ai tempi degli indiani nel Far-West, ed hanno dovuto battersi per disimpegnarsi, e riprendere la marcia, l'unico reparto al quale non sono capitati guai è la divisione «Capitol» che, sebbene marci nella neve in scarpette da tennis e con equipaggiamento estivo, ha raggiunto Songjin, uno dei principali porti della costa nordorientale. Sembra quasi che marcino per scaldarsi.

La brigata inglese ha ripreso l'avanzata superando le colline sulle quali si trovano i comunisti che l'avevano attaccata, e prosegue verso Sinanju, la nuova capitale, da cui dista circa cinquantotto chilometri, dal fianco destro avanza il quarto reggimento di fanteria americano e, più a destra ancora, la prima divisione si è scrollata di dosso gli attaccanti non sono a punta verso il confine senza incontrare opposizione. Ancora più a destra, il secondo reggimento della sesta divisione sudista è riuscito a rompere l'accerchiamento e a riconquistare Kunjang. Se fossi un cantore del bel tempo, direi che il reggimento assomiglia ad una lunga attaccata da tre cani, che, ferita e dolorante, riesce a metterli alla sbarraglio e a riconquistarsi la tana violata. Comunque, lupi a parte, la situazione è ristabilita al nord. Un po' meno scendendo verso il sud.

A parte l'azione di disturbo del solito apparecchio che di notte lancia tre bombe, non uno di più, non una di meno, sulla Ventiquattresima Divisione, vi è un altro e ben più grave sintomo: quello dei partigiani. Hanno infestato tutta la zona a sud della linea di avanzata alleata. Ogni tanto si sente sparare. Tra Seul e Inchon tirano al bersaglio contro le «jeep» isolate. A dieci miglia a nord del trentottesimo parallelo hanno occupato un bacino idrico con stazione elettrica e impianto di irrigazione. Attorno a località varie sulla costa orientale si spara allegramente contro le ombre bianche. Sono i nordisti che attaccano, fuggono, spariscono e tornano a ricomparire. E poi si arriva a Taegu. E' la zona infetta della Corea. Quella della ribellione costituita di potere. Qui i guerriglieri hanno avuto il loro nido nel 1948 e nel 1949. E qui sono tornati anche ora, avvalendosi della omertà della popolazione. Secondo fonti di informazione americane i guerriglieri nella zona sono circa diecimila, e possono spingersi fino a Taegu.

La situazione non è grave, abbiamo detto prima, ma è sufficiente a far perdere la pazienza agli americani, che, si sa, ne hanno abbastanza poca. Il soldato americano di oggi, come quello che era in guerra nel Pacifico, non è capace di restarsene acquattato ad aspettare che il nordista torni fuori per impallinarlo. Se sente sparare dal bosco deve cacciarsi dentro a testa bassa mitragliando mentre corre, e, appena a terra sotto una seconda scarica, chiedere, dove può, l'appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione. Dopodichè avviene l'inferno, e quando l'inferno è passato, al primo americano che alza la testa, eccoti la raffica che riprende dal nulla.

Così hanno fatto i giapponesi, così fanno i coreani. La guerriglia non è una cosa piacevole nè a farsi nè a subirsi. Potrei dire che è preferibile farla. Del resto gli americani l'hanno tentata nelle Filippine e quelli che l'hanno fatta sanno che è una cosa seria.

L'interrogativo cinese

I guerriglieri sono disorganizzati, senza indumenti nè equipaggiamento, senza viveri, senza «quartieri d'inverno». Ma hanno armi ed hanno volontà fanatica. Il che è sufficiente a renderli pericolosi. Il Comando alleato ritiene che il colpo maggiore lo darà l'inverno, e che molti guerriglieri scenderanno a farsi rinchiudere nei campi di concentramento. Ma in primavera essi torneranno a farsi sentire ed a dare parecchio fastidio. Dopo di che si ricomincerà daccapo, come in Grecia, come in Malesia, come in Indocina.

I cinesi. Altra importante questione: quanti sono i cinesi di queste parti, e che ci sono venuti a fare, se davvero ci sono? Quanti sono non si sa. Secondo alcuni sono ventimila, secondo altri quarantamila, secondo altri sessantamila addirittura. E un prigioniero parla addirittura di sessantamila cinesi che scenderebbero in campo per cacciare gli invasori americani.

Possono essere tutte storie; ma vi sono però elementi sufficienti a far credere ad almeno una parte di questi racconti: in primo luogo la cattura di soldati che parlano cinese, in secondo luogo l'irrigidimento della difesa comunista. I cinesi catturati affermano che il morale nei reparti a sud del fiume Yalu è basso a causa del continuo bombardamento aereo, perchè l'armamento che hanno è inferiore a quello degli alleati. In più contano sostengano di non sapere perchè si trovano in Corea. Il motivo principale è che i loro capi hanno dichiarato che si doveva difendere la Cina dall'attacco americano. La Divisione «Capitol» ha catturato presso Handaeri tre cinesi che appartengono — dicono — al 3° reggimento della VIII Armata comunista cinese. Non capiscono il coreano e parlano cinese. Sembrano ben nutriti, ben equipaggiati e soprattutto, a giudicare dalla resistenza che si incontra, ben decisi.

Secondo le ultime informazioni, a Songjin, dove sono entrati i sudisti della Divisione «Capitol», si combatte ancora alla sera, dopo una intera giornata di lotta. E, oltre ai comunisti cinesi, anche se non bastasse, cade la neve. E la temperatura, in alcuni punti fra le montagne, ha già toccato i 30 gradi sotto zero.

Robert Miller dell'«U.P.»

Il discorso di Sforza a Milano

L'Europa si difenderà sulla linea dell'Elba

Milano, 28 ottobre.

Il ministro degli Esteri Sforza ha tenuto stamane l'annunciato discorso all'inaugurazione del Convegno di studi di politica internazionale. Dopo avere elogiato l'iniziativa dell'I.S.P.I., entrando nel vivo della sua esposizione e richiamandosi al conflitto in Estremo Oriente, ha detto:

«L'episodio coreano ha fatto capire a tutti che, se si vuol salvare la pace — e io sono fermamente convinto che si salverà, sol che lo vogliamo, — occorre non soltanto reagire a delle eventuali Coree n. 2 con misure di emergenza, ma prevenire questi delitti internazionali con la costruzione di imponenti barriere di difesa. Ora una barriera di difesa che voglia essere veramente solida non si può costruire soltanto con fortificazioni irte di cannoni; occorre creare dietro ad esse una cooperazione attiva delle volontà individuali e nazionali. Questo è quello solo è il problema dell'Europa».

«Credo di non esagerare assicurandovi che a Nuova York si sono poste le premesse per potere un giorno, che speriamo vicino, sciogliere i nodi dei sospetti degli scoraggiamenti, delle paure.

«Che cos'è, infatti, quella "forza integrata" che decidemmo a Nuova York e di cui tanto si parla? E' un complesso di forze al quale è assegnato per compito specifico la difesa dell'Europa occidentale, in una linea che sia più ad Oriente possibile. Questa nuova forza sarà composta di unità nazionali messe a disposizione liberamente da ciascun Governo. Obbedirà a un comandante supremo, che avrà pieni poteri in tempo di guerra, e anche una sufficiente autorità organizzativa in tempo di pace, perchè un comandante supremo che entra in carica solo il giorno dell'aggressione sarebbe un comandante destinato alla sconfitta».

Quindi ha soggiunto: «Il fatto veramente nuovo è costituito dall'impegno preso dal segretario di Stato Acheson di contribuire a questa forza con un considerevolissimo contributo di forze americane da stanziare in Europa, fatto di portata storica veramente rivoluzionaria senza precedenti nella storia degli Stati Uniti. Con questa decisione l'America s'impegna non già a riconquistare e liberare una Europa incenerita, ma a difenderla in un'assoluta e immediata fratellanza d'armi dall'incendio che la minaccia. L'America impegna nella difesa dell'Europa tutta se stessa e quello che ha di più caro, il sangue dei suoi figli e l'onore delle sue bandiere. Pone soltanto due condizioni: che da parte di noi europei si fornisca uno sforzo proporzionato al suo; e che la forza integrata che deve difendere l'Europa sull'Elba comprenda anche soldati tedeschi al servizio della causa della libertà. Questa inclusione dovrà avvenire con tutte le cautele e le garanzie rese necessarie da dolorose e ripetute esperienze; e noi tali garanzie vogliamo al pari del Governo francese, perchè siamo con esso in ciò interamente solidali».

Dopo avere accennato alla proposta del Governo francese col piano Pleven, proposta complessa che andrà studiata con grande attenzione, l'oratore ha rilevato la necessità e l'urgenza di aiutare quanto di sinceramente democratico esiste in Germania a vincere la partita contro le forze di disordine, retaggio del regime hitleriano.

«Sono questi i problemi che, discussi apertamente o no, domineranno gli spiriti alla imminente riunione del Consiglio d'Europa che, per cortesia verso di noi, visto che questa volta sarà lo il presidente di turno — si riunirà in via eccezionale a Roma».

Il Ministro ha così concluso: «Si è cercato in tanti modi di farla, quest'Europa unita; dal disegno di Bonaparte alla follia di Hitler, dai movimenti ideali della federazione europea ai sogni di dominio mondiale dell'ideologia staliniana. Ma la vera via è questa: è la unione dell'Europa e dell'America — figlia non ingrata dell'Europa — nella volontà di difendere e sviluppare in comune la libertà e la pace del mondo, affrettando il giorno in cui l'accia io dei cannoni si sia trasformato per sempre nell'acciaio degli aratri».

CRONACA CITTADINA

La nevicata alpina ha portato un anticipo d'inverno

Il prezzo del riscaldamento non può superare quello del '49

Nelle ultime 48 ore il termometro si è abbassato fino a sfiorare, in qualche punto della città, lo zero. Il minimo indicato dal bollettino meteorologico era + 13, lunedì; + 11,4, martedì; + 10,4, mercoledì; + 10,2, giovedì; + 3,2, venerdì. Temperatura insolita per gli ultimi giorni d'ottobre e tale da chiederci se già l'autunno non abbia lasciato il posto ad un precocissimo inverno. Fortunatamente, però, i meteorologhi sono ottimisti: « Non si tratta — dice il professore Baria — di una stagione eccezionale; ha nevicato negli ultimi giorni sull'arco alpino tra Rocciamelone e Monte Rosa, e la temperatura è caduta. Avremo ancora qualche giornata incerta, ma il tempo poi dovrebbe migliorare. Non dimentichiamo infatti che non è lontana l'estate di San Martino che, al massimo, potrà essere un po' in ritardo: tra il 15 e il 20 novembre, invece che tra il 10 e il 15 ».

In attesa di rivedere qualche bella giornata di sole, la gente ha rinfoderato le stufe e si affretta a far funzionare i termosifoni. Il problema del riscaldamento e del suo costo è quindi all'ordine del giorno. Da qualche parte ci si segnala che i prezzi di quest'anno sono superiori a quelli del '49: se così è, si tratta di un fenomeno che non sembra giustificato dall'andamento delle quotazioni dei combustibili. Cominciamo dalla legna: l'essenza forte completa di stagionatura costa esattamente quanto l'anno scorso e cioè 1100 lire al quintale, se d'importazione, e 1200 se nostrana.

Per il carbone, i prezzi segnano addirittura una certa diminuzione. All'inizio della «campagna carboniferа» (verso aprile), i ribassi avevano toccato — per le facilitazioni di vendita stagionali — il 10 % nei confronti dello scorso autunno; in settembre-ottobre, soprattutto dopo i recentissimi provvedimenti del Comitato interministeriale prezzi, tale flessione è stata in parte bilanciata. Il « coke metallurgico » (il carbone cioè di uso più corrente), però, costa sempre oggi 17.900 lire alla tonnellata contro le 19.500 lire dell'ottobre scorso.

Questa, sommariamente, la situazione a tutt'oggi. La lieve diminuzione nel prezzo del combustibile in generale, può forse essere annullata per i termosifoni da un certo aumento delle tariffe delle imprese di riscaldamento. Esse giustificano questo loro rialzo come reazione ai prezzi dello scorso anno, che sarebbero stati tenuti così bassi — per motivi di concorrenza — da non risultare poi rimunerativi. Dando pure per concesso questo motivo, resta sempre fuori discussione il dato di fatto sostanziale che nessuno dovrebbe spendere per il riscaldamento dell'inverno 1950-51 più che in quello precedente.

E' facile invece prevedere un inverno piuttosto agitato per quanto riguarda i rapporti tra inquilini, e tra inquilini e proprietario. Nel 1949, Camera di Commercio, Comune, proprietari, inquilini e commercianti di combustibili solidi si erano messi d'accordo e avevano fissato delle « norme di massima per il riscaldamento di case civili ». Tali norme — che fissavano i requisiti tecnici del riscaldamento e i reciproci rapporti tra gli interessati, e che contemplavano, ad esempio, il caso dell'inquilino che si rifiuta di usufruire dell'impianto centrale — furono utilissime per dirimere un'infinità di controversie, alleggerendo di molto il lavoro della magistratura.

Quest'anno, invece, dobbiamo constatare che, alla vigilia dell'inizio del riscaldamento (il 15 novembre nella maggioranza degli stabili, ma il 1° in altri), non si è fatto niente del genere. Ci risulta anzi che degli enti che stilarono l'accordo nel '49 abbiano preso nuovamente l'iniziativa ma senza successo. Sarebbe bene, ci sembra, nell'interesse pubblico, che la una soluzione invece si giungesse.

Visite al Cimitero nell'imminenza dei Santi

Con l'approssimarsi della ricorrenza di Ognissanti si è avuto da ieri al Cimitero Generale un grande afflusso di persone che hanno recato il rituale omaggio ai loro familiari defunti. Nella prossima settimana la folla dei visitatori si accrescerà sempre più sino a raggiungere le « punte » massime il 1° e il 2 di novembre.

In previsione di ciò l'azienda tranviaria da oggi ha provveduto a intensificare il servizio delle linee che adducono al Cimitero.

Per iniziativa del Comune nella chiesa del Camposanto mercoledì 1° novembre, dalle ore 3 alle 12, Messe in suffragio dei defunti; alle 16,30 rosario, predica e benedizione. Giovedì 2 novembre Messe dalle ore 7 alle 12; alla Messa delle 8,30 interverranno le autorità cittadine. Alla presenza di rappresentanti del Presidio di Torino, il 2 novembre alle 9,30 nel cimitero presso la Gran Croce verrà celebrata un'altra Messa.

In pericolo la Centrale del latte?

In allarme i commercianti per l'iniziativa della Mandria

Spesso si odono lamentele nella cittadinanza per la cattiva qualità del latte: il servizio svolto dall'attuale centro non è sicuramente perfetto. Ora si sta profilando, al di fuori del centro, una iniziativa tendente a garantire un prodotto genuino e di alta qualità: quella della tenuta La Mandria. Il consumatore non potrà non esserne soddisfatto. Ma soddisfatte non sembrano le categorie commerciali interessate, tra le quali anzi la notizia ha suscitato vivo allarme. E già sono cominciate le proteste, concretatesi ieri in un passo compiuto dai rappresentanti delle categorie presso il sindaco.

Commercianti, latitrendoli, grossisti ragionano così: una volta concessa alla tenuta La Mandria la autorizzazione a convogliare a Torino 1500 litri di latte al giorno, non potrà più rifiutare a chi le chiedesse (e fornisse garanzie igieniche sufficienti) di fare altrettanto. E a fare altrettanto sarebbe proprio una parte di coloro che hanno costituito la società dell'erigenda centrale del latte, la quale automaticamente sfumerebbe. Questo conviene al Comune? Conviene al consumatore?

A tale ragionamento sono state subito fatte alcune obiezioni. Il latte della Mandria sarà vitaminizzato (si chiamerà per questo « vita-lac ») ed avrà proprietà diverse da quelle del latte normale: sarà venduto al prezzo di 180 lire al litro (contro le 64 del latte comune). Non sembra probabile — si sostiene — che altri possano mettersi sulla stessa strada.

I lattai e le altre categorie che hanno protestato restano dell'avviso che ciò, invece, avverrà. E in questo caso sarebbe veramente inspiegabile che il Comune rinunciasse di colpo a quella centrale per cui fino all'altro ieri si è battuto non tanto accanitamente. I lattai propongono una via d'uscita: se il Comune ha effettivamente la intenzione di non vagare la centrale del latte, conceda a tutti (e non soltanto alla Mandria) quella libertà di commercio, grazie al quale oggi si incrina il « monopolio » dell'attuale centro distribuzione latte. Tutti, cioè, possano introdurre latte in città.

La vertenza «anziani Fiat»

Mentre continuano le agitazioni alla Savigliano, alla CIR e alla Aita Meccanica, si sono avuti ieri due incontri — uno in mattinata e uno nel pomeriggio — per la vertenza « anziani Fiat »; un nuovo incontro (il settimo) è stato fissato per oggi pomeriggio, domenica. Praticamente, le richieste della Fiom sono attualmente analoghe a quelle della CISL che sono: a) concessione del « premio di fedeltà » a coloro che hanno superato il 25.o (e non il 30.o) anno d'anzianità aziendale; b) concessione in più agli stessi di una cifra, una tantum o rateale, di 250.000 lire; c) premio di 400 mila lire ai lavoratori con 20-24 anni d'anzianità; d) 500 mila lire a quelli con 15-19 anni; e) 350 mila lire a quelli con 10-14 anni; f) 200 mila da 5 a 9 anni d'anzianità (richiesta della Fiom: 175 mila lire); g) 100 mila a quelli con anzianità minore di 4 anni.

Ci risulta infine che il problema degli anziani della Fiat sarà portato anche in consiglio comunale. I consiglieri Dalmastro (comunista) e Allisio (democristiano) presenteranno infatti una mozione alla prossima seduta affinchè il Consiglio comunale chieda alla Fiat ulteriori concessioni nei confronti dei suoi dipendenti anziani.

Le elezioni della nuova commissione interna alla Michelin, svoltesi ieri, hanno dato i seguenti risultati (tra parentesi, le corrispondenti cifre delle scorse anno).

Operai: CGIL: 1964 voti (1781) e 6 seggi; CISL: 884 voti (256) e 1 seggio. Impiegati: CISL: 203 voti (177) e 1 seggio; CGIL: 127 voti (139) e 1 seggio.

La scuole chiuse dal 1° al 6

Per celebrare il 30° anniversario della Vittoria le scuole si chiuderanno la sera di martedì 31 ottobre e riapriranno i battenti il mattino di lunedì 6 novembre.

L'incidente all'Opificio

Il 20 ottobre u.s. avevamo riassunto — citando la fonte — un comunicato dei Liberi Sindacati circa un incidente all'Opificio Militare. Dalla commissione interna di quello stabilimento riceviamo ora quanto segue: « In relazione a quanto pubblicato nell'edizione del 20-10-50, la C.I. dell'Opificio Militare, in base anche a precise indagini dell'Autorità militare e di P.S., smentisce nel modo più categorico che nello stabilimento un membro della C.I. aderente alla C.I.S.L. sia stato sputacchiato, minacciato a percosso da compagni di lavoro nella sede della C.I., come asserito da citato giornale e dalla C.I.S.L. ». Seguono tre firme. Per conto nostro, ci limitiamo a segnalare che non avevamo parlato di « percosse »; quanto alla CISL, che aveva fornito la notizia, essa conferma il fatto e aggiunge che in conseguenza di esso, un responsabile fu punito con due giorni di sospensione. Inoltre — aggiunge la CISL — la « rettifica » è firmata solo da 3 dei 5 membri della C.I.

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 28-10-1950)

Torino	37	33	11	1	68
Bari	37	15	89	26	85
Cagliari	64	4	27	86	61
Firenze	27	23	58	37	59
Genova	30	88	82	59	85
Milano	81	25	51	60	49
Napoli	28	72	74	76	42
Palermo	84	68	15	5	38
Roma	44	74	52	43	1
Venezia	75	30	56	37	8

Multati e bastonati i barbieri contravventori

Eccezionali multe, tratti di corda, reclusione, cottura a fuoco lento, ed altre punizioni crudelissime, per ordine del Governatore di Siviglia minacciano inferte ai barbieri che terranno aperte le loro botteghe nei giorni di domenica ed in particolare al recidivo Figaro (Totò) nel film FIGARO QUA, FIGARO LA' ».

« FIGARO QUA, FIGARO LA' » originale importante trasposizione moderna dell'immortale « Barbiere di Siviglia » è il più grande colosso comico della stagione che vi presenta un « trio » senza precedenti: l'irresistibile Totò, la bellissima Isa Barzizza, il paradossale Rascel.

« FIGARO QUA, FIGARO LA' » è il film che vorrete rivedere più volte.

AVVISO N. 8

TUTTI GLI UOMINI DEL RE

PRONTI!

In una soffitta protesa nel vuoto un ladro viene derubato e arrestato

La lussuosa auto d'un inglese aveva il vetro abbassato - Il furto di un milione e mezzo - In una osteria di P. Palazzo si vendeva la refurtiva

Lunedì scorso, verso le 22,30, arrivava comitando, dinanzi ad un noto albergo di via P. Micca, una lussuosa e potente auto inglese, una « Jaguar » di grossa cilindrata, uno degli ultimi e dei più ambiti prodotti dell'industria d'altremanica: ne discendeva il proprietario, William Hendlman di William di 42 anni, da Londra, che prendeva alloggio nell'hôtel.

La vistosa macchina attirava l'attenzione di numerosi passanti e in breve, attorno alla « Jaguar » si formava un piccolo assembramento. Ma se c'era chi discuteva con calore sulla « linea » e sul rapporto di compressione e sul consumo dell'auto, c'era anche chi esaminava attentamente la vettura per altri scopi: due giovani, due amici, Emilio Bertinaria Ces di Giuseppe di 22 anni (benchè sia poco più di un ragazzo ha una vecchia conoscenza della polizia) e Umberto Sattin di Filippo di 30 anni, due degni comparei due pessimi soggetti sempre alla ricerca di qualche buon « colpo ».

Ad un certo momento il Bertinaria notava che uno dei cristalli era abbassato di cinque o sei centimetri: poco, pochissimo, ma era uno spazio sufficiente per « lavorare ». I due tornavano sul posto verso le 3: v. P. Micca era deserta e la macchina non era ferma proprio dinanzi all'entrata dell'albergo: per cui i forfanti s'accingevano all'impresa con una certa tranquillità. Mentre il Bertinaria s'accostava all'auto e, facendo forza sul vetro, riusciva ad abbassarlo ancora di quel tanto necessario per raggiungere la maniglia e farla scattare dall'interno; poi spalancava di colpo la portella, afferrava una valigia contenente 80 mila franchi e oggetti d'oro (tra cui un magnifico portasigarette) per un valore oscillante tra il milione e il milione e mezzo; indi, fuggiva, seguito dall'amico.

Al sentirsi l'inglese s'accorgeva del furto e sporgeva denuncia alla Squadra Mobile. Attive indagini venivano subito intraprese ma con un esulta di fatto fino a ieri sera: quando cioè il brigadiere Sanfei, aggirandosi in un locale nei pressi di Porta Palazzo, udiva due tipi parlare di un portasigarette d'oro, che portava incise alcune parole inglesi.

— Dov'è il portasigarette? Che ne sapete voi?

— Ce l'hanno offerto in vendita — balbettavano i due — ma non abbiamo rifiutato... è stato quel giovanotto... — e indicavano il Bertinaria che stava uscendo dalla bettola.

Il brigadiere gli si metteva subito alle calcagna e lo seguiva, certo di scoprire il rifugio del manigoldo e recuperare così la refurtiva. Il Bertinaria percorreva un tratto di corso Regina Margherita, infilava via XX Settembre e, quasi subito, scavalcava un marciapiede, scomparendo nell'ombra. Con mille precauzioni, il Sanfei lo seguiva. Ed ecco il giovane s'addentrava nella casa sinistrata che sta appunto all'angolo di via XX Settembre e corso Regina Margherita: e saliva su per una scala diroccata, una scala che dopo tre rampe si trasformava in una serie di numerosi infissi nel muro, a mezzo metro di distanza. Il Bertinaria s'interpellava con agilità. Dopo tre o quattro minuti saliva anche il brigadiere: e mentre badava bene di non porre i piedi nel vuoto e precipitare miseramente, udiva provenire dall'alto imprecazioni e bestemmie: era il Bertinaria che, a giudicare dalla voce, pareva in preda ad una collera furiosa. Il sottufficiale avanzava e scorgeva il giovane aggirarsi su di una soffitta che era praticamente ridotta ad una piattaforma protesa nel vuoto.

— Alto là! — gridava il brigadiere puntando la rivoltella. L'altro si voltava, alzava le braccia, ma gridava:

— Lei è della polizia? Capita veramente a proposito! Sono stato derubato!

— Intanto seguimi in questura. Poi vedremo. E non cercare di scappare, potresti pentirtene amaramente.

Alla Mobile, il Bertinaria non aveva difficoltà a confessare il furto: in tasca aveva il portasigarette. E il resto?

— Commissario, avevo deposto la refurtiva in quella soffitta! E me l'hanno rubata! Tutta! Tutta, valigia compresa! Mi trovo il ladro, l'ammazzo!

La polizia ha recuperato solo quello che il Bertinaria era riuscito a smerciare prima di ieri sera (e pei ricettatori sono stati denunciati a piede libero). Sta cercando la rimanente refurtiva, circa 900 mila lire di roba; ed è sulle traccie del complice Sil Bertinaria, il Sattin.

L'omaggio dal cielo alla Madonna Pellegrina

Oggi pomeriggio, come abbiamo annunciato, la Madonna Pellegrina concluderà il suo viaggio con il solenne ingresso nel « Nuovo Seminario » di Rivoli.

Alle 17,30 quando la Pellegrina uscirà dal Duomo, il noto paracadutista Albino Turri, che giorni or sono a Roma raggiungeva il suo alto lancio, da bordo di un aereo a mezza di paracadute farà scendere sul cortèo tre grandi corone di fiori ed un centinaio di mazzi di garofani.

Una smemorata vagava fra i binari della ferrovia

Una pattuglia di agenti del Commissariato di Barriera di Nizza l'altra notte, verso le 23,30, perlustravano la linea ferroviaria ed i « docks » del Vallino. Ad una certa distanza, fra la nebbia che avvolgeva il paesaggio, scorgevano una figura curva che lentamente attraversava la zona e si fermava in mezzo ai binari. In quel mentre, gli agenti, udivano il fischio di una locomotiva che stava sopraggiungendo. La donna non si rendeva conto del pericolo e continuava a starsene immobile, scuotendo la testa in qua ed in là come se cercasse qualche cosa. Gli agenti tentavano di richiamare l'attenzione della donna avvertendola a gran voce poi, vedendo inutili questi tentativi, di corsa si slanciavano sulla poverella, la sollevavano di peso trascinandola fuori dal pericolo.

La donna, interrogata, rispondeva con frasi monche. Era inoltre, assolutamente sprovvista di documenti. L'accompagnavano in commissariato. Lì, la poverella, prima asseriva di essere nata in Inghilterra e di essere venuta in Italia in occasione dell'Anno Santo, poi asseverava di essere francese. Dalle risposte inconcludenti della poverella gli agenti capivano di trovarsi di fronte ad una smemorata.

Ieri il commissario svolgeva opportune indagini e veniva così a sapere trattarsi della sessantenne Giulia Garosa, abitante a Cavoretto, moglie di un impiegato dello Stato.

Non è la prima volta che questa sventurata è vittima di simili casi che, quasi sempre, la portano verso la linea ferroviaria.

Messa per l'Artista. — Stamane alle ore 11,45 avrà luogo nella Chiesa di S. Tommaso la consueta funzione. La spiegazione del santo Vangelo sarà fatta dal Rev. Can. Francesco Gosso. Il Rev. P. Tresca eseguirà all'organo musica sacra.

ECHI DI CRONACA

NUOVI RAGIONIERI E GEOMETRI. La Presidenza dell'Istituto Tecnico Parificato « San Marco » si felicita coi nuovi diplomati e con le loro famiglie, formulando i migliori auguri di un ottimo avvenire professionale. *Abilitati Ragionieri* anno scolastico 1949-1950: Agosto Concetta, Arugu Pio, Audenino Mario, Balocco Anna, Barbieri Antonino, Barzero Ferdinando, Becchi Luciana, Bleier Giuseppe, Blanchard Alessandro, Borghi Elio, Bresciano Giacomo, Brizzarello Elio, Bullio Carla, Buonfiglio Liliana, Canalis Francesco, Cantone Domenico, Capriglione Renza, Cielo Agostino, Costa Maria, Costamagna Laura, Cravero Teresa, Da Broi Marino, Dodi Umberto, Donadio Ettore, Ecclesia Ivana, Favero Longo Giuseppe, Ferrero Armando, Fiore Maria, Frassi Liliana, Gambero Lino, Giordanino Giulio, Guidi Maria, Lacconaglia Nicolino, Marchisio Sergio Martino Maria, Massaglia Maria, Mazzetti Vittorio, Mazzoli Rita, Melegari Renato, Neveri Alberto, Nesci Francesca, Novara Maria, Omedè Vittorio, Paron Elia, Patrito Erminio, Picco Renato, Pinetto Maria Teresa, Pojaghi Ettore, Pracino Fiorenza, Re Mario, Reverso Giuseppe, Ricagno Luciano, Rolone Giancarla, Ronco Sergio, Rosso Gemma, Savant-Aira Petronilla, Stura Giuseppe, Tambini Maurizio, Uberti Giovanni, Vella Giovanni, Vitale Pierina, Zanfrolini Luigi. *Zoccheti Lando, Abilitati Geometri* anno scolastico 1949-1950: Amerio Franco, Audisio Sergio, Bacco Pier Giorgio, Bardesono Carlo, Bertot Dario Borlo Teresio, Bottari Emanuele, Brusino Lorenzo, Cacciotto Bruno, Casetta Vincenzo, Cavallo Giuseppe, Cena Andrea, Cipolli Giorgio, Colombo Luigi, Costagliola Giuseppe, Crotto Mario, Dadone Giuseppe, Daniele Rosario, Despie Alfio, Falzacuerra Luciano, Ferrero Ercole, Ferrero Marcellino, Fontana Michele, Fracchia Giorgio, Fumia Mario, Gagliardi Mario, Gallico Aldo, Gariglio Giuseppe, Ghersi Natale, Matteucci Edmondo, Mazzarino Giuseppe Micheletti Giorgio, Minetti Giorgio, Moccagatta G. Battista, Molinar Min Domenico, Monge Giovanni, Musello Ugo, Mustaccioli Michele, Nigra Enrico, Paulrile Riccardo, Pavesio Mario Piovano Alessandro, Ruggero Pietro, Rossanigo Guglielmo, Scanavino Alessandro, Signetti Carlo, Tenore Tullio, Testa Giuseppe, Torretta Alessandro, Valetti Marino, Valletti Italo, Zenone Guido.

CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONE gestiti dal *Consorzio Istruzione Tecnica di Torino*. Scuola triennale diurna per sarte, camiciaie da uomo, modelliste. Corsi accelerati diurni, pre-serali e festivi di taglio e confezione abiti per signora e bambini, biancheria maschile e femminile, pantaloni uomo. Iscrizioni in corso. *Consorzio Istruzione Tecnica via Cavour 8*.

CIVICA SCUOLA SERALE COMMERCIALE « T. ROSSI ». Le iscrizioni ai corsi di avviamento e di scuola tecnica commerciale (Sezioni Maschile e Femminile) si ricevono tutte le sere in Via Bertola 19, dalle 20,30 alle 22. Tassa annua di frequenza L. 800.

ISTITUTO BRITANNICO corso Vittorio Emanuele 12. Lo scrittore inglese V. S. Pritchett terrà una conferenza sul tema « The English Short Story » nella sala dell'Istituto lunedì, 30 ottobre, alle ore 18. La conferenza sarà tenuta in inglese. Ingresso libero.

SCUOLA DI TAGLIO e CONFEZIONI *Rosella Sampo* - Corsi professionali e personale - Diurni, pre-serali, serali. Metodo modernissimo facilissimo - Modelli. Corso G. Cesare 16 - Tel. 22.583.

LAVORO E SCUOLA: *Consolato* 1 bis. Corsi pre-serali per il diploma di maestra e serali per maestri. Scuola Media, Commerciale, Liceo, Geometri e Ragionieri. *Telefono* 44-976.

GINNASIO-LICEO ABILITATI. Corsi autorizzati dal Ministero della P. I. *via Garibaldi* 22 t. 47-595.

LEGATO SCOLASTICO ORIVELLI I giovani della nobili famiglie Orivelli, aventi diritto a fruire borse di studio, possono inviare domanda documentata, in carta libera, alla Sede del Legato in Roma, via Bocca di Leone, n. 3.

TAPPETI PERSIANI, *Galleria Martina Galleria S. Federico* 41, tel. 41.915, *primo piano*. Oggi penultimo giorno Esposizione Tappeti di Persia, Caucaso e Cina. Orario 10-12,30, 15-19,30, 21-23.

LIBRI SCOLASTICI per ogni tipo di Scuola sono in vendita alla Libreria *Bruello* sotto i portici di *via Roma* ang. *via Giolitti* a fianco della chiesa di S. Cristina. Telefono 46-966. A richiesta sono inviati a domicilio.

MOBILI IN 30 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da lire 89.000; Norecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale, salotti, letti nelli da L. 38.000. Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gaz, elettrici. Radio, Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa (con speciali condizioni agli operai ed impiegati) presso i *Magazzini O. R. A. P.* in via *Garibaldi* 9 (cortile).

MOBILI FINO A 18 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da lire 89.000, Rustiche da 95.000. Chippendale e Luigi XVI, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità. Tinelli da L. 42.000, presso il *Mobilificio Subalpino*, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con le massime garanzie. *Via Barbaroux* 11 (cortile).

DE BENEDETTI *via Milano* 7 La più imponente scelta soprabiti Lana ed impermeabili Makò puro, doppio tessuto tinta moderne per uomo. Nuovi modelli. Visitate le nuove serie e sopratutto le incredibili prezzi. Impermeabile Makò doppio tessuto L. 19.000. *De Benedetti, via Milano* 7.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO *via Bogino* ang. *via C. Battisti*, telefono 553.487. 65.000 80.000 e 90.000 camere massicce ultime creazioni, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000; tinelli 91.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Vi aspettiamo.

LATTES è il Vostro sarto perchè Vi veste con signorilità ed un prezzo modesto. Lattes è la Sartoria che Vi garantisce confezione e taglio perfetto. *Lattes via Giolitti* 19, concede a tutti gli impiegati il pagamento rateale.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso Vercelli 94, tel. 23.743. Negozio vendita *C. Giulio Cesare* 90, t. 20.000. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrosalotto, divani, matrimoniali. Vendite rateale. Tram 10 13 15.

LE TRE DOTI DI « GEMMA » sono: bontà, convenienza e durata. Chi compera alla « Gemma » non cambia più i suoi mobili per tutta la vita. *Piazza Castello* 71, II° Acc. Scienze 2. Vendi rateale.

RADIO ultimi modelli. Prezzi fra 22.000; Ducati 22.000; Philips 19.000-30.000; Phonola 27.000-33.000. Radio fono bar, irradio gran lusso lire 120.000. Si fanno cambi. Vendite rateali. *Centro Radio, via Roma* 161 (Cortile), tel. 53.907.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 pt. 20. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche luglio rate *via Garibaldi* 4 (cortile) 1el. 521-107.

A L. 650 MATERASSI LANETTA misti da cardare. *Casa del Mobile, via Bogino* ang. *Via Cesare Battisti*.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh.* 72 ang. v. Montebello scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILI ARTIGIANI *C.so Vittorio* 15. Ba[illegible] finanziam. chippendal moderno [illegible] vezzi fabbrica. Facilit.

CONTRO l'umidità e il freddo. Scarpe brevettate per uomo e donna al prezzo eccezionale di L. 600 tipo comune; 1000 e 1200 tipo di lusso, garantite 3-5 anni. *Via Collegno* 23 ang. *Via Gerdil*.

PALETOTS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti, fantasia moderna L. 13-17.000. Abiti lana 10-12.000. *Roggero, Via Sacchi* 34.

« GLOBENGLAND » IMPERMEABILI presenta i suoi modelli di alta moda per uomo e signora. *Globengland, piazza Carlo Felice* 68.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 9: Messa - 9,50: Pagine pianistiche - 10: Culto evangelico - 10,15: Musica brillante - 10,35: Per i medici - 10,50: Voci dai campi - 11,20: Musica leggera - 12: Opere di J. S. Bach - 12,30: Orchestra - 12,50: Mercati americani e inglesi - 13,30: Canzoni di successo - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Motivi da operetta - 14,40: Bollati celebri - 15: Orchestra di ritmi moderni - 15,30: Musiche gaie - 15,45: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Concerto sinfonico diretto da C. Zecchi, con la partecipazione del pianista José Iturbi - 18,45: Orchestra - 19,10: Notiziario sportivo - 19,20: Musiche richieste - 20,50: Cilla che sorridono; cronache del buon umore e della canzone « Firenze » di Nando Vitali - 21,30: Voci del mondo - 22: Dal Prater a Manhattan - 22,20: « Quarto campionato di calcio » - 22,45: Melodie e romanze di un tempo - 23,25: Orchestra.

Radio Torino — Ore 10,35: Canti spirituali negri - 10,50: Ritmi moderni - 11,20: Musica operistica - 12: Motivi da film - 13,20: Stampa del '900. Ombre del cinema: « La sirpe di Topolino » - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: Duo di fisarmoniche - 14,40: « 24 ore a Torino » - 17: Musica da ballo - 18: Teatro popolare « Il calcio dalla schiarpa » tre atti di Luigi Ugolini - 19,02: Notiziario sportivo - 19,55: Orchestra melodica - 21: « Adriana Lecouvreur » di Francesco Cilea.

Terzo Programma — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: Suite provenzale di Darius Milhaud - 21,30: Concerto a colloqui: « Vincent Van Gogh - 22: Camille Saint Saens: « La giovinezza d'Ercole » (direttore M. Figheri); Cesar Frank « Les Boldes » (direttore Arturo Basile) - 22,40: Il teatro all'aperto - 22,50: « Le creature di Prometeo » di Van Beethoven. Ouverture del balletto (direttore Arturo Toscanini).

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima + 7,6; minima + 5; media + 6,3. Umidità 86 %. Precipitazione 23,1. Colmo di neve. Cielo coperto. Previsioni: Cielo prevalentemente coperto con qualche precipitazione, assumente oltre 1000 metri carattere nevoso. Venti da orientali a settentrionali in generale moderati. Visibilità discreta. Temperatura media stazionaria.

STATO CIVILE

Mandanici Ettore fu Giuseppe, a. 78, v. Arquata 15; Foglino Angela ved. Robbio, a. 92, v. M. Polo 7; Mariano Riccardo fu Paolo, a. 73, v. del Mille 56; Fano Crimaldova fu Nicola, a. 63, c. Racconigi 54; Bordino Enrichetta ved. Oberto, a. 74, v. C. Capello 40; Turoli Filomena di Luciano, a. 5, v. Claviesana 42; Petrazzi Vittorio fu Nicolao, a. 78, v. Lanzbruschini 6; Manzone Maria di Benedetto, mesi 3, v. C. Lombroso 10; Ferrero Clara ved. Ballestrero a. 80, v. Barbaroux 23; Sanna Giorgio di Ennio, a. 23, v. G. Volante 9; Lombardi Teresa ved. Giordano, a. 79, v. Bottighiera 130; Pescarmona Giovanna ved. Prato, a. 78, v. Alfieri 12; Vigliano Luigi ved. Fortino, a. 91, v. Adamello 111; Bertolino Anna m. Canale, a. 58, v. Porta 2; Mesaglio Giovanni fu Angelo a. 60, Molinette; Olivari Carolina ved. Bergia, a. 91, S. Salvario; Mocchiaraldo Maria ved. Baracchi, a. 55, M. Vittoria; bettino Olga ved. Marengo, a. 81, S. Luigi; Vejetti Ernesto fu Giuseppe, a. 64, v. Cigmarella 7; Zucchetti Michele fu Antonio, a. 60, Molinette; Lombardi Giuseppe fu Luigi, a. 69, Isl. Riposo Vecchiaia; Schreiber Anna ved. Garbani, a. 58, Molinette; Fabbri Ivo fu Matteo, a. 42, Ast. Martini.

FABBRICA PELLICCE
GIACCHE GIUBBOTTI IN PELLE
caschi, berretti, guanti marron neri e tinta vigogna
Ingrosso e dettaglio — Contanti e a rate
Ditta BIANCO, via Brandizzo ang. via Mercadante, tel. 22-012

CÓRDOBA
ESTRATTO DI CARNE ARGENTINO PURO

PELLICCE
IMPERMEABILI - GIACCHE PELLE - CATALOGNE CUOIONE ECONOMICHE MACCHINE DA CUCIRE
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45 (cortile). Telef. 66-772

PELLICCE
COMUNI E DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI, 38 (interno)
TORINO
MARGHERITA COSTA

Torino Esposizioni
(al Valentino)
da VENERDI' 3 nov. ore 21,15
AQUA PARADE
la spettacolosa rivista californiana dell'acqua, creata e realizzata da
Buster Crabbe (Tarzan)
che partecipa in persona alle spettacolo insieme a
Wicky Draves
due volte campionessa olimpionica di tuffi a Londra e le meravigliose interpreti del film « Bellezze al bagno »
100 Artisti di Hollywood
Lo spettacolo terminerà alle 23,45
Prenotazioni presso i saloni de « La Stampa » e « Gazzetta del Popolo »

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca anche

CORSO AMBROSIO
IMMINENTE
TRIONFALE SUCCESSO
del capolavoro di E. OMYTRYK
CRISTO fra i muratori
Un classico di J. ARTHUR RANK
presentato FUORI CONCORSO a VENEZIA
con
LEA PADOVANI
SAM WANAMAKER
ECCO GLI ENTUSIASTICI GIUDIZI della STAMPA CITTADINA:
« Un'opera di eccezionale importanza, uno dei film più sinceri che il Cinema ha regalato in questi ultimi anni ». (LA NUOVA STAMPA)
« Una delle poche pochissime opere onde il cinematografo si nobilita a dignità d'arte » (GAZZETTA DEL POPOLO)
« Il più bello dei film proiettati all'ultimo Festival Veneziano... » (STAMPA SERA)
« Lavoro poiente per espressione e significato ». (IL POPOLO NUOVO)
« Un grande film... Una delle opere più significative di questi ultimi anni. Lea Padovani: una vera rivelazione ». (L'UNITÀ)
CHI HA VISTO IL FILM CONDIVIDE QUESTI GIUDIZI ENTUSIASTICI

BUTANGAS S.p.A.
MILANO - Via Larga, 11
distributrice di gas liquido cerca mina domande di rappresentanze per le provincie di Aosta, Asti e Cuneo con attr rezzature nei capoluoghi e adeguati capitali liquidi

Sali NATURALI CARLSBAD SPRUDEL

LABORATORIO FARMACEUTICO
con attrezzature e specialità medicinali
CEDESI
per motivi di salute
Scrivere cassetta 6106 - S.P.I. TORINO

AMBROSIO
IMMINENTE
CIRO (Peter Biando)
IRIS (Liliana Marlini)
GEPPA (Francesco Golisano)
NANDO BRUNO

ASTOR
"L'ADORABILE INTRUSA,,

con
LORETTA YOUNG e VAN JOHNSON
in un technicolor 20th CENTURY FOX

SPETTACOLI

AL GARIGNANO. — Oggi ultimi due spettacoli della Compagnia del « Carrozzone »: alle 15,30: « Il talismano », di Goldoni; e alle 21: « La dodicesima notte », di Shakespeare. Domani sera, alle 21, debutto della Compagnia diretta da Cesco Baseggio con Cino e Gianni Cavalieri e Casarina Gheraldi, Sark saranno in scena la commedia: « Tramonto ». Biglietti a « La Stampa ».

ALL'ALFIERI. — Questa sera, alle 21, ultima de « La Traviata », diretta e concertata dal maestro O. De Fabritiis con Elena Rizzieri, Nicola Filacuridi, Ugo Bavarese. E' garantito alla fine dello spettacolo uno speciale servizio tranviario sulle linee: 3, 6, 8, 10, 13, 15, 19. Biglietti presso « La Stampa » in via Roma angolo via Bertola.

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21 «La Traviata» di Verdi.
Carignano Comp. prosa Il Carrozzone ore 16,30 « Il talismano » di C. Goldoni; 21 « La dodicesima notte » di W. Shakespeare.
Galleria Fogliata v. Mazzini 9: Mostra pers. pittore Odiarna. (Ora Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese)

Cristo e i domenicani

Parigi, ottobre.

Al numero 48 dell'Avenue d'Italie, basta spingere la porta per entrare. Di solito non vi viene incontro nessuno. Si esita per una ripida scaletta di legno e una porta aperta al pianterreno. Questo dà in una stanza rettangolare mobiliata d'un lungo tavolo in cui sono allineati alcuni giornali illustrati. Poichè l'ambiente è grigio e disadorno, come una sala d'aspetto molto frequentata, saltano agli occhi i titoli e le illustrazioni di questi giornali: *Fiancés, Fêtes et saisons*. Sembrerebbe di trovarsi in un'agenzia di ricerche di personale o di relazioni prematrimoniali, di villeggiature. Le tre o quattro persone che aspettano sono ragazze, con l'aria artisticamente arruffata e gentilmente virile della ragazza di Parigi, sebbene della specie più moderna. Ma qualcosa nei loro modi e nel loro sguardo indica una semplicità e un fervore non soliti. Sono alcune delle reclute dell'ala estrema del cattolicismo francese, quello che prende il nome delle *Missions de Paris* e che fa capo ai frati domenicani. sono le missionarie della propaganda della fede che si svolge a Parigi e in Francia come qualcosa di iniziatico, una cospirazione, la catacomba. Varcata ancora una porta, alle sette e un quarto della sera si può assistere a una messa da iniziati.

La stanza è piccola, con un comò, un caminetto, un tavolino, un altare di legno nel mezzo con due grossi ceri di legno, e lungo la parete di fronte una fila di dieci sedie a inginocchiatoio. Le dette ragazze prendono posto a queste sedie, ma già v'è qualcuno: un giovane operaio in piedi in un angolo, una donna del popolo con un velo nero, in ginocchio sul pavimento nudo, in un perfetto raccoglimento come posata là da un pittore. Un giovane bruno entra frettoloso con una borsa sotto il braccio, i pantaloni grigi infilati negli scarponi, un maglione marrone di cui s'è smagliato più d'un punto, i nerissimi capelli arruffati, folti meno che in un punto, sull'occipite dove è il sospetto d'una tonsura. E' il sacerdote, il domenicano Padre R. Indossa i paramenti sacri davanti al tavolino, accostatosi a ognuno di essi, se li posa sul corpo come se se li imprimesse, come se li ritrovasse, travestito com'è ormai il giornò da operaio, da uomo della strada, sebbene il suo viso energico, ardente, intelligente, a vederlo tra la folla dovrebbe fermare l'attenzione. Intanto, quelli tra i quattordici fedeli presenti che vogliono comunicarsi prendono un'ostia dalla pisside e la depongono nella patera che una donna va passando dall'uno all'altro. Non c'è chierico da servire messa. Il giovane arrufato è ora davanti all'altare, col viso rivolto ai fedeli, nella sua dignità di sacerdote. Deve provvedere da sè a versarsi l'acqua e il vino sulle dita, da due ampolle, e ne ha la riserva in due bottiglie posate in terra... Accende i due ceri dell'altare. Ma per il resto, tutti i fedeli presenti accompagnano il rito, recitando con lui ad alta voce in latino il *Confiteor*, il *Credo*, il *Pater noster*, ascoltando in francese il vangelo, l'epistola, il brano sul santo del giorno, e rispondendo in francese all'officiante che dice in francese l'*Oremus* e le altre allocuzioni minori. Rispondono: *Ainsi-soit-il, Avec ton esprit, Grâce vous rendue au Seigneur*. La messa è stata detta secondo le intenzioni che ognuno ha espresso prima, e quelle che lo stesso officiante è stato incaricato di dichiarare: per due fidanzati che sposeranno domani; per un operaio che non trova lavoro; per una madre povera; per la conversione d'un tale. Ognuna delle presenti ha detto ad alta voce la sua intenzione.

Quando si riapre la porta per tornare nella piccola sala, arriva l'odore della cucina serale, di burro fritto, comune a tutta Parigi a quest'ora. E' l'ora del refettorio, giacchè questa stretta cerchia popolare dipinta di bianco, tra un fruttivendolo e un'osteria, è una comunità di frati domenicani. Le ragazze che abbiamo veduto, tra cui una convertita di recente e battezzata, evidentemente popolane e della piccola borghesia, sono alcune affiliate dell'esercito di cui dispone il convento delle *Missions de Paris*. Sono quelle che s'infiltrano dappertutto, che conoscono le pene, le sofferenze, le crisi del quartiere, della loro officina, delle famiglie dove, alcune, si fanno impiegate in qualità di domestiche, per svolgere la loro missione. Qualcuna potrebbe anche essere una monaca, di quelle che compiono la loro missione in panni borghesi, facendo appunto le domestiche in alcune famiglie; come il padre R. ha fatto l'operaio in una officina; come tanti altri sono sparsi dappertutto nei campi, tra gli operai, nelle famiglie. Alcune suore seguono, ingaggiate come donne di fatica, cuoche e lavandaie, le carovane di zingari che girano la Francia; qualcuna fa l'imbonitrice all'altro parlame, nelle fiere dove queste carovane arrivano, e poichè hanno un microfono sottomano, ne profittano per dire la buona parola.

Il padre R. che digiuna da dodici ore per dire la messa alle sette e un quarto di sera, secondo l'uso invalso nei quartieri popolari di Parigi, aspettando i fedeli probabili allo stacco dal lavoro, il padre R. non mi dice molto, mentre mastica il suo pezzo di pane e aspetta la minestra. E' in sospetto davanti a un italiano che arriva da Roma, in questo ambiente dove la Chiesa agisce come se tutto fosse da ricominciare. Ma il padre M. è più fiducioso. Ha fatto il suo noviziato nel convento di Chieri, in Piemonte, e parla italiano con una lieve cadenza piemontese. Pare che con la stessa dutilità parli il tedesco, l'annamita e l'armeno. Fu a Roma un anno, è pratico della Liguria, ha parenti a Sarzana, ed è alla apparenza un borghese pingue, un paio di sandali ai piedi calzati di lana grigia, una giacca sportiva, e una cravatta fin troppo ostentata, il suo solo lusso, fermata da una catenella di similoro. I suoi occhi fiduciosi brillano di dietro gli occhiali. C'è un'ingenuità nel suo accento, quando dice che dappertutto riscuote meravigliosi successi con la sua parola. Ma bisogna intenderlo: è la parola di Dio. Parla di battesimi di adulti celebrati nelle piazze dei paesi, di gran numero di convertiti, al punto che ci si domanda se siamo tra cinesi, e non nella Francia cattolica che domenica scorsa celebrava in Notre Dame un solenne pontificale officiato dal Nunzio, con la chiesa piena di gente, una corte di alti dignitari secolari con le insegne pontificie sull'abito nero, il capitolo in viola scuro e verde chiaro, dalle argute intellettuali fisionomie francesi attorno all'italiano mèsso del Papa, il viso politico della Corte di Roma.

Ma il padre M. mi spiega, e con più ardore quando gli avrò detto che faccio professione di laicismo. Non gliene importa. Gl'importa, egli dice, che il patto tra Dio e l'uomo sia scambievole, un patto d'amore, non di timore, un patto di fiducia, libero da ogni convenienza, da parte dell'uomo. Dio come amore che aiuta a capire e a godere la creazione e la vita, è il fondamento di questa predicazione che ha a suo servizio giornali, quei giornali dai titoli invitanti, e molte pubblicazioni fra cui un catechismo. Nel quale si possono leggere ad apertura di libro pensieri come questo a proposito di fede: «Si possono avere grandi passioni senza aver mai un vero amore», nel quale si riconoscerà un gusto del moralismo francese.

Il padre M. è stato lui stesso operaio in una fabbrica. Gli domando se aveva dichiarata la sua qualità di sacerdote e di frate. No, ma dal suo contegno, i compagni di lavoro si accorsero dopo pochi giorni che non era uno del loro. Conosceva bene la una macchina, giacchè i religiosi che si dedicano a tali opere frequentano prima una scuola d'arti e mestieri, a meno che non entrino in officina come manovali. E che cosa gli accadde, quando fu scoperta la sua qualità? Fu irriso dapprima. Sopportò. Finì col conciliarsi alcune simpatie. Poi, dai primi adepti, fu pregato di tornare al suo ministero. La prima cellula era formata. Ma cellula di che? Di quali idee? Risponde: «Dell'amore e della conoscenza di Dio». Domando: «Dietro a questo non c'è un'azione politica?». Risponde: «No. Ci basta di avere conquistato un'anima a Dio». Dico: «Ma non avete paura che simili missionari e missionarie si smarriscano al contatto con una realtà umana così cruda come quella di oggi?». Mi risponde: «Scegliamo gente d'un perfetto equilibrio fisico e morale».

E' una delle preoccupazioni dello spirito francese d'oggi, trovare al fatto religioso un linguaggio adatto al tempo. Spiegare con un nuovo linguaggio la Scrittura. Da una parte premono le esigenze della cultura di cui questo paese difficilmente fa a meno, e il suo razionalismo; dall'altro l'allontanamento totale di alcune province dall'ambito religioso. Il catechismo, stampato col titolo *Recherche du Dieu inconnu*, all'insegna di *Les éditions ouvrières*, offre numerosi esempi di quel nuovo linguaggio, della risoluzione di molti farti della rivelazione evangelica in uno stile che fa la sua parte alla psicologia moderna, e direi perfino al gusto moderno del razionale. Tutto ciò che è ineffabile è trasferito in un linguaggio quasi passionale, e tutto quanto è spirituale acquista il colore d'una igiene dei sentimenti e delle passioni. Si può leggere con lo stesso interesse con cui si leggono molti dei trattati di psicologia moderna, e starei per dire di psicanalisi.

Che in questo tentativo cristiano di prendere possesso della nuova realtà del mondo si noti una grande cautela, e una cautela persino nel parlarne, è chiaro. I problemi del mondo d'oggi non sono soltanto di rivelazione o di psicologia o di fede, ma si traducono in termini sociali e politici, tra cui il marxismo in prima linea. Dai conventi domenicani della Francia del Sud, a queste *Missions de Paris* e ai gesuiti di Parigi, escono intere biblioteche di studi sulla società d'oggi, ed è recente un volume singolare di H. C. Desvoches, *Signification du marxisme*, che si preoccupa di quanto, nel marxismo, per virtù della sua stessa dialettica, non entra in un'interpretazione meccanicistica e razionalizzante.

Colpisce, a Parigi, il numero delle librerie di azione cattolica, di libri cattolici non a scopo di edificazione ma di cultura e di orientamento nella realtà d'oggi. E la propaganda murale col motto: *Ralliez-vous dans le Christ* E i bravi borghesi che a fine di tavola discutono delle due recenti encicliche papali, in cui si potrebbero, mi dicono, mettere i nomi di altrettanti movimenti e uomini francesi; encicliche, mi dicono, «*paternelles, mais dures*». Forse, queste tre parole definiscono lo stato d'animo dei cattolici francesi oggi di fronte a Roma.

Tutti raccontano dei singolari incontri di Parigi. Racconterò il mio. Aspettavo un autobus a un angolo di strada. Una ragazza assai ben fatta, passando, mi insinuò tra le dita un biglietto. Si voltò con un sorriso invitante. Il biglietto era un invito a partecipare a una conferenza col titolo: «*Action marche vers Dieu*».

Corrado Alvaro

SETE DI SGUARDI INDISCRETI

Il signore che indugia un poco affrancando una sua lettera all'amico illustre
(Disegno di Novello)

Ordine dei cavalieri con diritto alla spada

Un problema d'oggi - Quelli d'una volta facevano voti di povertà ubbidienza e castità - Osservazioni sull'argomento - Le onorificenze e la fabbrica dei perfetti borghesi - Il decorato dovrà tuttavia prestarsi ad assistere lebbrosi o appestati, a vestire gli ignudi, e via dicendo - Rispetto e venerazione universali

Roma, ottobre.

Bisognerebbe, per mettere d'accordo quei senatori che stanno discutendo al Senato se convenga istituire un nuovo ordine cavalleresco, dopo aver fatto piazza pulita di quelli vecchi, e gli uni giudicano la cosa inutile e inopportuna, altri necessaria e benefica, bisognerebbe tornare alle origini, a sancire che i decorati del nuovo ordine professino, come i cavalieri antichi, i voti religiosi, che sono, come si sa, di povertà, di ubbidienza e di castità. In questo modo magari un subisso (un subisso!) di nuovi cavalieri, ma tali che per essere obbligati a tener fede a quelle virtù sarebbero di esempio continuo al popolo, specchio di edificazione, elatta da mostrare con giusta orgoglio ai forestieri.

Il terzo precetto

Un collega della redazione che è venuto, sotto insidiosissima nostra, a curiosarmi sulla macchina mentre scrivo queste righe mi dice che già adesso nella loro grandissima maggioranza i cittadini italiani, aspiranti o no ad una croce o ad una commenda, i voti di povertà e di ubbidienza li fanno di fatti, i primi per i loro scarsi guadagni, i secondi perchè oggi ubbidire è condizione necessaria del vivere, anche se si vive in libera democrazia.

Ubbidienza non tanto alle leggi e ai regolamenti, chè anzi questi sono disinvoltamente violati dai governanti e dai cittadini a gara, ma ubbidienza, assai più gravosa, ai pregiudizi e ai luoghi comuni dell'opinione pubblica, agli arbitri delle minori autorità che quanto più sono piccole tanto più si ingegnano fai pesi a quei tirannelli feroci simi che sono gli impiegati dietro gli sportelli, i controllori dei tranvai, i cappuccetti dell'anagrafe, e via via), ubbidienza al partito a cui si appartiene o a quello a cui non si appartiene ma di cui si ha paura, ubbidienza al concittadino che con grinta feroce ti mette sott'occhio un foglio e t'impone, «o firmi o quai a te», e simili.

Quindi gli italiani si sfogano a violare il terzo precetto, quello della castità, dove non trovano tanti intoppi; e qui bisogna dire che i governanti incoraggiano i cittadini su questa via; perchè se è vero che per l'apparenza danno la caccia ai costumi da bagno troppo succinti e mettono la foglia di fico alle statue e l'altro giorno volevano mettere le brache persino al discobolo di Mirone effigiato nel manifesto per la mostra delle opere d'arte tornate di Germania, nella pratica lasciano rappresentare sui palcoscenici certe vivide, orri spettacoli che sono un monumento di turpiloquio e di scurrilità, oltre che di cattivo gusto.

Quei primi cavalieri, dicevo, dell'Ordine di San Lazzaro, degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, di San Gedeone, dei Templari, di Santo Stefano di Toscana, ecc., ecc., stretti dai voti religiosi, dovevano poi impegnarsi a fare altre cose, combattere contro i musulmani o contro i barbareschi, per esempio, militare in partibus infidelium, assistere i lebbrosi, dar la caccia ai pirati nel Mediterraneo. Scomodissime prestazioni.

Ma già in quei primi tempi i sovrani, quando volevano ricompensare un cittadino per servigi da lui resi alla loro Casa, o allo Stato, lo insignivano di uno di quei cavallerati, senza l'obbligo di partire per la Terrasanta o assidersi al capezzale di un appestato. E così, diventando con l'andare dei secoli sempre meno necessario quelle prestazioni militari e assistenziali, e diffondendosi il secondo sistema, siamo arrivati all'usanza moderna: l'onorificenza, la concessione della croce di cavaliere o della commenda è nulla più che un complimento, un sorriso, un piacerino da nulla che lo Stato fa ad uno dei suoi cittadini; e per ricompensarlo di lunghi servizi spesso insufficientemente pagati, e per ringraziarlo di opere fatte per la comunità, o per incoraggiarlo su questa via a far di più e meglio; o, come nella maggioranza dei casi, per mostrarsi paterno e comprensivo di fronte a quell'umile desiderio, d'esser fatto cavaliere.

Le innocenti ambizioni

Desiderio che è certo indice di vanità, come hanno tuonato gli austeri senatori repubblicani, e quei senatori democristiani che leggono ogni mattina l'Ecclesiaste e l'Imitazione, con gonfia e scenovaroleaca eloquenza fuor di luogo per simili quisquilie, suscitando il sorriso dei loro colleghi più saggi, che hanno per questo innocenti ambizioni la compressione di San Francesco per Paolo Uccello nel posmetto pascoliano: «... ben sapea che male — non era in quel desio povero e vano — ch'unico aveva il frate un mortale». Una vanità davvero innocua, nella maggior parte dei casi; e che in primo luogo presuppone una concessione ordinata e rispettosa della nazione, un rispetto per le gerarchie sociali che non è servilismo ma coscienza della loro funzione. (Provino i governanti, facciano subito cavalieri e commendatori i loro impiegati non dieci o venti anni di servizio, uscieri o capi divisione, e al prossimo invito che gli farà Di Vittorio di far sciopero e cortei di protesta non gli daranno retta; diamine, un cavaliere non scende in piazza).

Ma poi quella vanità di apparir maggiore agli occhi del prossimo, di esaltare la propria condizione grazie ad una paroletta collocata davanti al nome, ha un fondo morale di cui non si è accorto il rigido repubblicano senatore Raja denunciando «la sfrenata e ridicola bramosia di vanità del ceto medio». Il vanitoso che vuol esser fatto cavaliere non aspira a primeggiare perchè più ricco o più potente, si contenta di essere povero come gli altri, senza autorità di comando come gli altri, vuole soltanto ottenere dalla gente stima e considerazione per le sue qualità personali, per le sue benemerenze di cittadino documentate e riconosciute nel decreto del Capo dello Stato che concede l'onorificenza. E veramente la più disinteressata delle ambizioni, e la più spirituale.

No deriva che la distribuzione di onorificenze cavalleresche è una fabbrica di cittadini impegnati più degli altri alla disciplina e all'ordine sociale, è la fabbrica dei borghesi, nel senso più umano ed onesto della parola, secondo la definizione che ne dava quel francese: «borghese è colui che si cava il cappello se passa la bandiera nazionale, paga puntualmente le tasse, e non fa pipì contro il muro nemmeno se è sicuro che nessuno lo vede». (Per questo i nostri comunisti dovrebbero essere contrari al ripristino di un ordine cavalleresco; ma sono costretti ad accettarlo per il fatto che in Russia ce ne sono non so quanti. Del resto anche nella repubblica comunista fantasticata dal Campanella nella sua Città del Sole, nella quale «non solo il vitto, ma le scienze e onori e spassi sono communi», è «la robba sua di stima, perchè ognuno ha quanto li bisogna», anche in quella città «agli eroi ed eroiche la repubblica fa certi doni di ghirlande e di vestimenta belle fregiate»).

La vera solidarietà

A quei senatori poi che hanno detto che le onorificenze cavalleresche sono strumento di corruzione, è fin troppo facile rispondere che se un partito o un governo intende corrompere una certa quantità di cittadini; per elezioni o altro, è molto meglio che si serva a questo scopo di croci di cavaliere e di commende che non gli costano nulla, e che al decorato non portano altro utile che una scappellata più profonda del portiere e la richiesta di una mancia maggiore da parte del vetturino, piuttosto che di buste relle e di concessioni di privilegi e di appalti e simili metodi assai più costosi e pericolosi.

Noi siamo dunque favorevoli al ripristino di un ordine cavalleresco; ma vogliamo tornare a quella nostra idea esposta in principio, se non sia possibile conciliare le due opposte tendenze. Proponiamo dunque che ai cavalieri di un ordine cavalleresco; vorremmo solo che venisse un titolo più appetitoso di quello proposto, «al merito della repubblica italiana», o di quell'altro, «della solidarietà italiana». Non sarebbe male «cavaliere del merito», o «cavaliere della solidarietà», specialmente al confronto dell'espressione di prima, «cavaliere della corona d'Italia»! E qui, a costo di tirarci addosso gli sdegni, le ire, le ingiurie dei rigidissimi repubblicani (cioè dei membri del partito repubblicano), quegli stessi che vollero che l'ape regina dopo la caduta della monarchia si chiamasse ape madre, a costo di passare per nostalgici proporremmo che il nuovo ordine si chiamasse come l'antico, «Ordine della corona d'Italia». Basta l'interruzione di qualche anno, e il cambiamento dell'autorità che concede le onorificenze, a farne una cosa diversa.

E si plachino quei repubblicani, chè questa «corona» non è la corona dei Savoia. Quell'ordine creato da Vittorio Emanuele II con decreto del 1868 prese il nome dalla corona ferrea che si conserva nel tesoro del Duomo di Monza, antichissimo cimelio che la regina longobarda Teodolinda donò a quella basilica, e che è stata simbolo per molti secoli dell'unità d'Italia, come sanno tutti gli scolaretti.

Ma questa è un'altra faccenda. La proposta principale è un'altra. Si crei dunque questo nuovo ordine cavalleresco; se ne insignissano impiegati e funzionari dello Stato con una certa anzianità, e cittadini per vario modo benemeriti, commercianti, inventori, professionisti, vecchi operai, abili artieri, scrittori di romanzi, poeti, attori, e via cercando. Gli elenchi di quei cavalieri o ufficiali, o commendatori, siano sempre tenuti al corrente e aggiornati dal segretario dell'Ordine, il quale abbia la facoltà di mobilitarli — se la parola non pare troppo militare — tutti o in parte a seconda certi turni, per servizi civili veramente «di solidarietà nazionale», prestazioni di natura delicata e pietosa per le quali sia arduo ottenere il concorso di gente pagata: a cagion d'esempio, assistere i lebbrosi o gli appestati, cercare i sepolti sotto le macerie di un edificio rovinato, assistere e confortare le vedove e gli orfani, ospitare — sia pure per tempo limitato — i senza tetto, rivestire gli ignudi; opere di misericordia, insomma, ma per le quali si debba far mostra di un merito coraggio e spirito di sacrificio.

In cambio di ciò, si potrebbe concedere, ai membri dell'Ordine che ne esprimessero il desiderio, il diritto di cingere la spada; una spada puramente decorativa, si capisce, con la lama incollata alla guaina; ma tale da creare intorno all'insignito il rispetto e la venerazione del prossimo.

Paolo Monelli

Sereno, re Gustavo lotta con la morte

"Anche un re - egli ha detto - è schiavo dei suoi medici"

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 28 ottobre.

Nella stessa camera del castello di Drottningholm, dove vide la luce il 16 giugno del 1858, re Gustavo di Svezia, il decano dei monarchi di tutto il mondo, sta combattendo con la morte con lo stesso sorridente entusiasmo con cui ancora dieci anni fa, a ottanta anni suonati, amava batterai contro i grandi campioni di tennis che sapeva di non poter sconfiggere. Egli è sempre lucido, ma le sue forze vitali declinando e il cuore funziona sempre più irregolarmente.

Ieri, come tutti i venerdì, egli aveva voluto presiedere una faticosa riunione del gabinetto esaminando — mentre su Stoccolma cadeva la prima neve — ben 701 pratiche e apponendo altrettante volte la sua firma sotto i documenti che gli venivano presentati dal primo ministro Erlander, che è poi stato, insieme al principe ereditario Gustavo Adolfo, il quale conta 68 anni, al capezzale del sovrano quando ha avuto notizia della crisi manifestatasi subito dopo la riunione del gabinetto.

Oggi, pur essendo debolissimo (re Gustavo che è di altissima statura, si è ridotto a soli 47 chili di peso), ha voluto ricevere il vecchio fratello e abbracciare il principino Carlo Gustavo di quattro anni che, nel caso della sua scomparsa, diverrebbe l'erede al trono, essendo morto suo padre — il figlio dell'attuale principe ereditario — in un incidente d'aviazione. Il sovrano ha ricevuto anche il nipote Bertil, l'unico dei sette principi svedesi che non abbia rinunciato alle prerogative regali e alle eventuali successioni al trono per sposare la donna del cuore.

Pur essendo grave il suo stato, re Gustavo non ha creduto opportuno nominare reggente il figlio; e riferiscono che egli si sia detto almeno di poter presiedere venerdì la prossima riunione del gabinetto.

Il piccolo Carlo Gustavo (di quattro anni) che in caso di decesso di re Gustavo, diverrebbe principe ereditario

In ogni caso, contro il parere dei medici, s'è ostinato ad avere un colloquio col Ministro degli Esteri Undén, dal quale ha voluto un ampio resoconto della sua partecipazione all'assemblea delle Nazioni Unite. E quando le infermiere hanno abbreviato il colloquio, egli si è lamentato della loro tirannia, dicendo: «Anche un re è schiavo dei suoi medici».

e. a.

Arrestato a New York il capo della mafia

New York, 28 ottobre.

Nel corso di una serie di retate preelettorali, la polizia di New York ha arrestato circa quattrocento sospetti sotto l'accusa di vagabondaggio. Fra i primi nomi «importanti» è quello di Antony Ricci, di trentasette anni, fermato giovedì a Brooklyn come capo della mafia, la nota organizzazione segreta siciliana con forti legami criminali negli Stati Uniti. Il Ricci sarebbe anche noto come importante elemento di collegamento tra Frank Costello di New York ed il vecchio gruppo Capone di Chicago.

Fra gli altri è stato fermato anche Samuel Levine detto il rosso, di quarantasette anni, definito uno delle guardie del corpo di Luciano, e José Bernava, di cinquantun'anni. Ricci è stato rilasciato su cauzione di mille dollari.

Il congresso a Roma degli obiettori di coscienza

Roma, 28 ottobre.

(l.) Gli obiettori di coscienza tengono il loro primo congresso nella piccola barocca sala Capizucchi in piazza di Campitelli: primo congresso solo per quanto riguarda l'Italia, giacchè altrove, specie nei Paesi anglosassoni e in Francia, il movimento conta da decenni un buon numero di adepti ed ha modo di far sentire spesso la sua voce attraverso riunioni pubbliche.

Bruno Segre, di Torino, nel dichiarare aperto il convegno ha dato lettura di un messaggio pervenuto agli obiettori italiani da parte dei loro colleghi britannici, membri della organizzazione «War Resistence International»: il messaggio è sostanzialmente sfiduciato per quanto riguarda la possibilità del nostro Paese nel campo dell'obiezione di coscienza «giacchè non esiste in Italia una effettiva organizzazione di pacifisti». Le speranze degli obiettori italiani si limitano, per ora, ad un riconoscimento giuridico della loro protesta contro il servizio militare.

«Il che non toglie — ha detto il prof. Capitini, della Università di Perugia, che anche noi possiamo recare il nostro contributo alla pace». Il prof. Capitini, definite le premesse ideologiche della obiezione di coscienza, ha indicato in una posizione di assoluta neutralità, o meglio di imparziale ostilità verso i russi e gli americani, la difficile via della salvezza del mondo.

Primaria Industria Australiana Elettrodomestici
CERCA QUARANTA ATTREZZISTI

con almeno dieci anni pratica in ferri tranciapunzone, punsoni, stampi formatura, stampi imbottitura ed altri simili attrezzi precisione per lavorazione laniere.
Inizialmente, saranno disponibili tende e baracche per i soli attrezzisti; successivamente potranno emigrare famiglie che avranno adeguati alloggi. Trattamento basato sulla settimana di quaranta ore ed iscrizione locali sindacati. Impegno lavoro per almeno due anni.
Rivolgersi 2 novembre al Sig. GRIEVE, Albergo Principi Piemonte - TORINO

Avigdor
LA PIÙ ANTICA CASA
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
Nuova Sede
VIA MAZZINI 42 - TORINO
TELEFONI 86-386 - 86-800

UN CONSIGLIO PREZIOSO AGLI AUTOMOBILISTI!
Approssimandosi la stagione invernale, ogni possessore di automezzo deve preoccuparsi di equipaggiare il proprio veicolo con una batteria che assicuri pronto avviamento al motore anche alle basse temperature. Questa batteria si chiama: «TUDOR».
Grazie a nuovi processi tecnici introdotti da questa importante marca nella preparazione delle materie attive, la batteria «TUDOR» risulta ora la più «nervosa» ossia la più adatta a sopportare elevate erogazioni di corrente anche durante la stagione rigida. Le ben note caratteristiche di elevata capacità e di grande durata della batteria «TUDOR» risultano oggi integrate da una ineguagliata potenza di avviamento a freddo. Automobilisti! Non lasciateVi sorprendere dall'inverno, procurateVi una batteria «TUDOR» di alta efficienza per avviamento sicuro.
«TUDOR» è un'esperienza di oltre mezzo secolo nel campo degli accumulatori, al servizio delle moderne esigenze di impiego!
Non accettate una batteria qualunque:
ESIGETE «TUDOR» ...la VOSTRA BATTERIA!

Il Concorso referendum
RADIO C.G.E.
si chiude il 31 ottobre 1950
CGE
Richiedete in tempo le norme ai Radiorivenditori C.G.E.

ORTOPEDIA
APPARECCHI ORTOPEDICI - BUSTI - VENTRIERE
CALZATURE speciali per piedi comunque difettosi
I. T. O. S. - Istituto Torinese Ortopedico Sanitario
SEDE: Via Belfiore, 33 - TORINO - Telefono 61-193
Filiale SAVONA - Via Pia, 1 - Telefono 22-845
Nostri Tecnici ortopedici si trovano ai seguenti recapiti:
ACQUI presso Farmacia Centrale, il secondo e ultimo martedì di ogni mese.
ALESSANDRIA: presso Sanitas, via Roma, 37, il primo e terzo sabato di ogni mese.
ASTA: presso l'Igienica, via Aubert, 86, il secondo martedì di ogni mese.
ASTI: presso Farmacia Centrale, il primo e terzo mercoledì di ogni mese.
BIELLA: presso Albergo Gallo Antico, il secondo e ultimo lunedì di ogni mese.
CUNEO: presso Casa del Busto, via Peveragno, 9, il primo e terzo martedì di ogni mese.
GENOVA: presso Farmacia S. Bartolomeo, via Assarotti angolo S. Bartolomeo, tutti i mercoledì.
SALUZZO: presso Ospedale Civico il secondo e ultimo sabato di ogni mese.

AZIENDA
concessionaria autolinee interurbane entrerebbe in trattative esclusivamente con privati, esclusi intermediari, per eventuali combinazioni finanziarie.
Scrivere CASSETTA 2187 - S.P.I. - TORINO

Requisitoria e richieste del P.M. al processo per i fatti della Fiat

Le deposizioni del prof. Valletta, dell'on. Negarville e di Carsano

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 28 ottobre.

L'udienza si è iniziata stamane con la deposizione del teste prof. Valletta. C'era molta attesa di sentirlo, sicchè avvocati e giornalisti si sono affollati nell'emiciclo di questa aula sorda e vasta di Assise per meglio udire. Egli ha premesso che confermava tutte le sue precedenti deposizioni rese in istruttoria e al processo di Torino ed ha raccontato come il 14 luglio, alle ore 14, i cancelli dello stabilimento di Mirafiori erano bloccati. Interrotte erano pure tutte le comunicazioni telefoniche interne ed esterne. Per due giorni non è esistita libertà di uscita dagli stabilimenti per circa 8200 operai, mentre i rimanenti poterono andarsene alla chetichella fuggendo attraverso alcune brecce aperte nei muri di cinta o scavalcandoli addirittura. Altri poterono uscire, però mediante lasciapassare firmato dal Calissano, capo della commissione interna della Fiat. Il teste aggiunge che, ad evitare guai, chiamò a sè il Calisasno stesso e gli disse se si rendeva conto di quello che poteva succedere e della gravità della prohibizione a dirigenti e maestranze di uscire dallo stabilimento. «Lo invitai — aggiunge il teste — a occuparsi a rimettere la calma.

Pres. — Lei ha avuto molta lodevole tolleranza.

E' ora di finirla...

Teste — Cercavo, in tutti i modi, che non avvenissero atti di violenza o colluttazioni tra operai e operai. Io, del resto, avevo potuto mettermi in contatto con il comando dell'arma dei carabinieri a cui notificai queste precise parole: «Se entro due ore non avete mie notizie, vi prego di occupare lo stabilimento con la forza». Mandai alcuni dirigenti ai cancelli di uscita per vedere le reazioni degli occupanti; dovettero ritornare indietro. Allora feci chiamare Calisasno ed ebbi con lui parole acerbe. Lo avvertii anche che io avevo chiesto l'intervento del comando dei carabinieri. Ne seguì una discussione anche violenta. Calisasno, infine, mi disse: «Lascierò uscire qualche dirigente». Io gli feci, naturalmente, notare la gravità di quello che stava facendo. «E' ora di finirla», gli dissi. «Io non posso tollerare che i miei funzionari debbano ricorrere a lei per il permesso di uscire dallo stabilimento.

Pres. — Lei conferma quanto ha detto nei rapporti al Governo sugli episodi della Fiat?

Teste — Certamente.

L'avv. Oberto della P. C. chiede al prof. Valletta di un suo colloquio che quel giorno ebbe con Bragotti.

Teste — Bragotti voleva agire; voleva con i dissidenti forzare il blocco; gli dissi di calmarsi e di pazientare. Volevo, ripeto, evitare collisioni fra operai e operai.

Pres. — E' vero che il corridoio che conduce al suo ufficio era piantonato dagli scioperanti?

Teste — Ciò mi è stato detto dai miei funzionari.

Pres. — Lei ha una abitazione nello stabilimento di Mirafiori?

Il teste risponde di no e il presidente fa un atto di stupefazione e chiede: — E allora dove ha dormito quella notte?

Teste — Su una sedia del mio ufficio.

Un avvocato della difesa chiede: — Era in stato di agitazione la cittadinanza torinese?

Teste — Non era tranquilla.

Pres. — Calisasno era un operaio?

Teste — Era un mio operaio e come operaio era ottimo. Tutti, del resto, i miei operai in officina sono bravi.

Pres. — E' stato licenziato il Calisasno per i fatti del luglio?

Teste — E' stato licenziato anche per indisciplina e indelicatezze.

L'avv. Guidi della difesa dichiara: Produrremo la sentenza.

Si allude a un precedente processo, per furto di benzina alla Fiat, durante il periodo elettorale e per cui il Calisasno venne condannato a oltre un anno di reclusione e 11 mila lire di multa. La benzina venne adoperata per le automobili del P.C. durante le elezioni.

Pres. — Esisteva una mensa operaia allo stabilimento?

Teste — No, esisteva soltanto una distribuzione di minestre in alcuni reparti.

Pres. — E allora molti saranno rimasti senza cena quella sera.

Teste — Probabilmente.

Ultimi testi

Al prof. Valletta ora succede l'ex-sindaco di Torino senatore Negarville: racconta che, il mattino del 16 luglio, ebbe un colloquio col prof. Valletta il quale gli disse che era rimasto, volontariamente, nello stabilimento. Negarville si trovava a Roma il giorno dell'attentato a Togliatti e partì, immediatamente, per Torino dove arrivò il 16 luglio sera.

Pres. — Mi erano avvenuti fatti gravi a Torino?

Teste — La mia impressione era che, se la massa operaia non fosse stata chiusa negli stabilimenti, la situazione avrebbe potuto precipitare e dar luogo a manifestazioni assai gravi. Le stesse autorità di polizia temevano questa evenienza.

Pres. — Non credo che Calisasno abbia cooperato nello stesso piano della polizia per il buon ordine.

Ora è la volta di Giovanni Carsano, assessore del municipio di Torino, che, in quel tempo, era segretario della Fiom e membro della commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Appena a cognizione dell'attentato contro Togliatti, spedì staffette a tutti gli stabilimenti metallurgici con istruzioni perentorie che nessuno si muovesse dalle fabbriche in attesa di istruzioni dalla C.G.I.L. Il teste spiega che la nuova tecnica sindacale è ora quella dello sciopero bianco ad evitare disordini nelle piazze e nelle vie. Le stesse autorità di polizia preferirono gli operai negli stabilimenti in sciopero, piuttosto che vederli invadere le città. Aggiunge che la cittadinanza era in grande agitazione.

Pres. — A tutte le fabbriche vennero inviati tali ordini.

Carsano risponde affermativamente, ma che l'avv. Oberto di P. C. esclama: Però è vero che alcuni operai appartenenti alla corrente D.C. furono lasciati dentro, mentre altri che non lo erano ed erano del vostro partito poterono uscire dagli stabilimenti col lasciapassare di Calisasno.

Esaurita l'escussione dei teali, ha parlato l'avv. Raffaele Zaccone di Torino per la P. C. Quindi il P. G. ha pronunciato la sua requisitoria.

Egli ha sostenuto la colpevolezza piena di tutti gli imputati, ad eccezione del Ferro per il quale ha richiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Circa il gruppo degli imputati già assolti al processo di Torino, espone una pregiudiziale: sono stati già ritenuti autori del reato di sequestro di persona per quanto siano poi stati assolti: è chiaro, quindi, che hanno partecipato ai fatti. Per il secondo gruppo degli assolti, per non avere commesso il fatto stanno le testimonianze contrarie delle parti lese e i rapporti dei commissari di P. S. mentre la difesa non ha potuto portare prova alcuna in contrario. «Si dice ora — continua l'oratore della legge — che si voleva evitare incidenti con il fermo nelle fabbriche dei dirigenti e delle maestranze, ma perchè allora non si sono riferiti questi propositi nè al prof. Valletta nè al commissario di P. S. che, la sera del 15, andò alla Fiat a notificare ai caporioni dello sciopero l'ordine di lasciare uscire le maestranze? Non si permise neppur che il commissario potesse parlare col prof. Valletta. Il P. G. afferma che Calisasno e Roccati sono i maggiori responsabili dei fatti e chiede per entrambi la condanna a 4 anni e due mesi di reclusione; per Ferro l'assolutoria per insufficienza di prove e la condanna degli altri 10 imputati a 3 anni e due mesi di carcere.

Nella stessa udienza ha parlato ancora l'avv. Oberto di Ivrea per la P. C., Renato Guidi di Torino e l'avv. Borgato di Venezia del collegio di difesa. L'udienza è stata rinviata a lunedì nella quale giornata si avrà la sentenza.

Ercole Moggi

L'ex-deputato Gallo assolto per amnistia

Catania, 28 ottobre.

E' terminato oggi, alla nostra Corte d'Assise il processo contro l'ex-deputato alla Costituente, Concetto Gallo, accusato di omicidio nelle persone dell'appuntato dei CC. Giovanni Cappello.

Dopo due ore di camera di consiglio la Corte è rientrata nell'aula gremitissima. Il presidente ha letto la sentenza con la quale dichiara estinto per amnistia il reato

Quattro feriti leggeri nel crollo d'un edificio

Milano, 28 ottobre.

Un pauroso crollo ha messo in vivo allarme, nel pomeriggio di oggi, uno dei più popolari quartieri della periferia milanese, quello dove sorge il vasto edificio della manifattura tabacchi, in viale Fulvio Testi 121. Poco dopo le 14, seguito da un sinistro boato, rovinava improvvisamente un grosso padiglione in via di costruzione. Sul posto si recavano subito i vigili del fuoco e una diecina di autolettighe della Croce Verde e della Croce Bianca. Dalle prime risultanze non è stato ancora possibile accertare le cause dell'incidente.

Quattro operai che stavano effettuando una gettata di cemento, sono rimasti travolti dal rovinio delle strutture precipitando dall'altezza di una diecina di metri. Tre muratori sono rimasti sepolti sotto un cumulo di sabbia e di detriti, ma sono stati subito posti in salvo dai compagni di lavoro e avviati all'Ospedale Maggiore. Per fortuna non hanno riportato che contusioni per cui sono stati dichiarati guaribili in una diecina di giorni.

Nuovi casi di paratifo denunciati a Viggiù

Milano, 28 ottobre.

A Viggiù sono stati denunciati in questi giorni altri cinque casi di paratifo i quali, sommati a quelli registrati negli ultimi mesi nella zona del Varesotto, fanno salire il totale a 75. L'epidemia in corso da questa estate non è quindi stata debellata, nonostante le severe misure adottate dall'autorità sanitaria. Per opporsi più energicamente e stroncare il morbo, le medesime autorità hanno deciso da alcuni giorni di sottoporre a vaccinazione antitifica tutti gli abitanti della popolosa plaga.

NOVITA' DEL TEATRO LIRICO ALL'"ALFIERI,,

"Otto Schnaffs,, di Sandro Fuga

L'intreccio, molto abilmente steso da Iginio Fuga, il fratello del compositore, deriva dalla novella *L'aventure de Walter Schnaffs, (Contes de la bécasse)*, nella quale, come in altre, Maupassant narrò gesta e costumi, talvolta orrendi, talaltra ridevoli, del Prussiano invasore della Francia nel Settanta. In questa l'ironia s'appunta alla bonomia e pusillanimità d'un panciuto soldato, il quale, disperso in un bosco, si nasconde in una buca, e affamato, annoiato della guerra e desideroso della familiare quiete, ne esce a cercar salvezza. Vagando, giunge a un castello abbandonato dai proprietari. I servi spadroneggiano e mangiano e bevono, ma alla vista soltanto dell'elmo chiodato fuggono. Egli occupa la casa, si rimpinza, s'ubbriaca, e nella beatitudine della grave digestione s'ingorgoglisce e pavoneggia, militare figlio al dovere e vincitore. Una pattuglia francese lo sorprende. Fattolo prigioniero, il comandante manda al quartier generale una millantata relazione del successo e ottiene il trionfale plauso dei campagnuoli. Il Tedesco è contento: non gli capiterà di peggio.

Giovandosi della consistenza scenica di questi episodi, e lasciata una notevole parte dell'efficacia ai già segnati caratteri e alle parole significative, il maestro Fuga ha particolarmente curato di esprimere musicalmente la psicologia del protagonista, (chiamato Otto), fornendogli parecchi motivi e spunti giustamente appropriati ai vari casi; alcuni, arieggianti la romanza o il *Volkslied*, rappresentano con l'elementarità cantilenante e armonistica la mediocrità di lui di fronte ai gravi eventi, e altri con la mutevolezza dell'aristata nostalgica, dell'arioso concitato e del rapido recitativo alludono al turbamento.

La parte mediana dell'opera consta del quartetto dei Servi, prima a dialogo, con briose frasunce per i bisticci e pel terrore dei nemici, poi in coro, nella lode dei viver da signori. E questa è felicemente riuscita, benchè indugi in una specie di canone su poche parole che sembra più una satira di certi convenzionali «insieme» d'una volta, che una necessità del momento drammatico. La orchestra che nel monologo aveva ben sottolineato il pauroso tremito del disperso, descrive poi, con un incalzare precipitoso, che fa culminare piacevolmente l'interesse drammatico, il panico, lo sgomento dei Servi nello scorgere Otto, o meglio l'elmo. Quindi il tamino che, ironicamente affidato al fagotto, aveva iniziato la partitura, torna a proposito, come caratteristico della balordaggine e della falsa disinvoltura dell'eroe. Del quale l'insediarsi e godere gli avanzi della cena, lo sperare e l'esaltarsi e il rievocare moglie e figliuoli, riadducono la varietà di cantabili, di recitativi, di convenienti tocchi strumentali dianzi citata, con un'aderenza ai momenti scenici, che è immediata e curiosa. Tale è anche l'enfasi militaresca della scena finale.

Da questa risalendo alla iniziale, cioè dall'ultima alla prima impressione, si nota che, pur giovandosi, come s'è detto, delle risorse dell'azione e delle parole, il Fuga ha dato una propria contenenza al protagonista, ha tratteggiato orchestralmente l'ambiente, anche con quelle imitazioni che sono comunemente denominate «gesti sonori», e conferito un rilievo alle smargiassate del Francese, sicchè di negchini eroi ce ne son due. Ma non alla nazionalità delle supposte persone si vuol badare, nè alle intenzioni della novella di Maupassant, bensì alla capacità dimostrata dal Fuga nel far musica teatrale, ben legata e una vicenda scenica. Certo, la melodrammaturgia non è tutta in questo collegamento, e l'operista deve poeticamente realizzare molte altre relazioni. Di fatto, questa commedia *La croce decorata*, di cui s'è recentemente scritto, accennano, nel loro stato di primi, concreti e gradevoli saggi, alla possibilità di un approfondito sviluppo drammatico, il cui divenire è fortunatamente sgombro di tesi polemiche e di pregiudizi teorici.

Protagonista ne fu ieri sera Marcello Cortis, un baritono che non abbiamo mai trovato in difetto d'intelligenza, di vocalità o di tecnica, nè nell'attività teatrale, nè in quella concertistica, pregi che gli vengono riconosciuti pure fuori d'Italia. Anche stavolta intese la sostanza psicologica del personaggio, e, signorile com'è nella discrezione degli effetti canori e scenici, la tratteggiò assaurientemente. Le altre parti erano sostenute da Lola Pedretti, dall'Adani, dal Cecchetelli, dal Ferrain.

Il successo fu lusinghiero e unanime. Nove chiamate all'autore e agli esecutori.

Segul *Suor Angelica*, che, a risentirla dopo tanti anni, appare anche più scialba, futile nella prima parte e manierata nella seconda, dove la penna di Puccini, che aveva cantato e fissato con ben altra vigoria, commozione e incisività drammi femminili, recò qualche sentito accento. L'occasione è buona per segnalare, come non si potè fare altra volta, i molti pregi della giovane soprano Milena Rizzieri, alla quale la parte di Suor Angelica non dà alcuna preoccupazione, avendo superato le ardue difficoltà tecniche della *Traviata* e interpretato con preparazione, temperamento ed entusiasmo quella superba creatura d'arte. Accanto a lei si distinsero G. Borelli, A. Vercelli, L. Avogadro. Molti applausi anche al maestro De Fabritiis, sapertissimo concertatore e direttore di questa opera e della precedente.

a. d. c.

REPOSI: *Iwo Jima*, di Dwan

Il film è dedicato alla gesta dei «marines» durante la guerra nel Pacifico. Nella logorante marcia di avvicinamento alla roccaforte nipponica, le truppe statunitensi — e in particolare le unità della fanteria di marina — dovettero espugnare ad una ad una le isole e le isolette che quella roccaforte difendevano. Guerra aspra, lunghissima, difficile. Non è la prima volta che il cinema americano affronta questo tema, anche se non tutti quei film — prodotti durante od immediatamente dopo il conflitto — sono giunti in Italia. «Iwo Jima» non dice nulla di nuovo, dunque, narrando le vicende di una squadra di «marines» che un inflessibile sergente prima addestra meticolosamente e poi guida — una volta su di un isolotto di poca importanza e un'altra sulla stessa Iwo Jima — al combattimento.

La fusa e un poco confusa trama degli episodi bellici è qua e là interrotta dall'affiorare della vita privata dei vari personaggi, dai riflettersi dei loro casi personali nelle azioni complesse sul terreno della battaglia: e gli incastri sono eseguiti non senza una certa abilità. Per quanto non raggiunga l'efficacia di documentari come «Guadalcanal» o di film a soggetto come «Obiettivo Burma» o «Bastogne», «Iwo Jima» presenta motivi d'interesse non trascurabili, grazie soprattutto alla incisiva interpretazione di John Wayne e d'una schiera di altri notevoli attori.

vice

Un operaio travolto e ucciso da una frana

Genova, 28 ottobre.

Una grave sciagura è avvenuta in via Cabrini dove per conto di un'impresa di costruzioni, un gruppo di operai provvede a lavori di sbancamento. Una frana di terreno si è abbattuta sui lavoratori uno dei quali, tale Giuseppe Olivieri di 60 anni, veniva letteralmente sepolto. I compagni di lavoro provvedevano a liberarlo dall'ammasso di materiale e a prodigargli i primi soccorsi. Trasportato all'ospedale di S. Martino l'Olivieri è deceduto poco dopo.

I mercati agricoli

La vendemmia è passata agli archivi. Calato il sipario sull'ultimo principale raccolto dell'annata, cominciano a comparire in mercato le prime partite di vino nuovo. Le contrattazioni delle quali sono sulla base di 85-90 lire il litro. Di vini vecchi più non si parla essendone stata annullata anche la ultima giacenza. Ed è appunto per questo che i produttori sono orientati a mantenere mollara nei prezzi delle partite nuove, le quali si presentano, dovunque, buone e di alta gradazione alcoolica. Un giudizio definitivo sulla bontà organolettica del prodotto si avrà tuttavia nelle prossime settimane, allorchè i vini avranno ultimato la loro fermentazione secondaria.

Dalle valli alpine, specialmente dalle valli cuneesi, è continuato il defluire delle castagne. La produzione delle quali è, quest'anno, mediocre, a causa dell'ostinata siccità e dell'infestione di cinnola (Cydia splendens) e di balanino (Curculio elephas). I prezzi, nella lotteria, sono stati di L. 500 il miria per i marroni, di 370 per la merce di 1ª qualità e di 210 per quella di 2ª qualità.

Tra la frutta di stagione, le noci quotano L. 1150 il miria. Sostenuti sono i prezzi delle pere e delle mele tardive. I produttori, come quelli di Lagnasco, che sanno difendere effettivamente tanto dalle cause parassitarie (tignola e ticchiolatura) realizzano mediamente 70-90 lire il Kg. Altrove, invece, per merce più o meno deteriore, i prezzi scendono a 20-30.

I mercati zootecnici hanno ripreso dopperutto il loro andamento normale. Ciò lo si deve alle piogge che interrompendo la lunga per vicace siccità hanno ridato fiducia agli agricoltori e risollevato le sorti degli erbai. Per ora stazionari sono i prezzi dei suini.

Nel settore del latte e dei latticini i prezzi sono invariati. Il latte oscilla dalle 36 alle 40 lire a seconda delle località. Il burro di pura panna di centrifuga 400; di affioramento 450. Tra i formaggi il Gorgonzola fresco quota 250 lire il Kg.

Complessivamente l'andamento di tutti i mercati e per tutte le voci è confortante e fala rimarrà nei prossimi mesi, ammenochè circostanze extracommerciali — del genere di quelle verificatesi all'inizio delle ostilità coreane — non intervengano ad influenzarlo.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane

Bolzano	—3	8	Perugia	5,0	8,5
Trento	3	6	Pescara	5,9	18,4
Torino	4,7	6	L'Aquila	1,0	10,2
Milano	5	8	Roma	9,6	16
Venezia	5	10	Napoli	10,8	16,4
Trieste	3	9	Bari	10,4	21,2
Genova	9	12	Palermo	15,4	21,2
Bologna	4	10	Catania	11	23
Pisa	9,8	14,2	Messina	16,2	20,3
Firenze	5,5	14,4	Sassari	9,9	14,5
Ancona	6	11	Cagliari	11,2	18

PELLICCE

E' vero, qualche piccola economia nelle mie spese ed io in quelle di mio marito, ed io in 12 mesi senza anticipo pagherò una bella e buona pelliccia che «TOGNO» mi darà subito e mi durerà per tutta la vita.

TOGNO

TORINO - Via Bonelleron, 8 angolo via Passalacqua (tra P. Statuto e P. Susa)

VENDESI TELAI

come nuovi a 1, 2, 3 cassetti Luce pettine da metri 1 a metri 1,60.

Scrivere passetta 2180 SPI TORINO

Sali NATURALI CARLSBAD SPRUDEL

CELLOFAN

in fogli trasparente e colorato; in busta e sacchetti in vari formati e per qualsiasi applicazione industriale; in tracciolo per imballi di lusso. Merce pronta, prezzi di fabbrica.

Vagnino, v. Lagrange, 3, Torino

Sofferenti d'Ernia

Noi vi ricordiamo che la Specialista dell'Istituto Ernario di Lione (Francia), applicatore del celebre metodo MYOPLASTIC, vi riceverà e vi consiglierà gratuitamente a:

TORINO: lunedì 30, martedì 31, lunedì 6, martedì 7, Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I.

ASTI: mercoledì 8, Farmacia Alfieri, piazza Alfieri 2.

IVREA: venerdì 10, Farmacia Talentino, via Palestro.

NOVARA: sabato 11, Dr. Franco Chiabrera, piazza Cavour.

CUNEO: martedì 14, Farmacia Centrale, via Roma 39.

VERCELLI: mercoledì 15, Farmacia Centrale, corso C. Alberto 62

CHIVASSO: giovedì 16, Farmacia Fasola.

Sali NATURALI CARLSBAD SPRUDEL

ASMA

NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO

Via Generale 18, TORINO, tel. 66-606 Ant. Prof. [illegible] - 8.116'81

OGNI SERA un sole GRANO DI VALS combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive

DIFFIDA

UNIA LORENZO di Magliano Alpi (Cuneo) diffida chi di ragione che egli non risponde dei debiti e delle obbligazioni contratte e contraende dalla propria figlia UNIA MARIA, da oltre tre anni con lui non più convivente.

ULTRASUONOTERAPIA

per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI PLEURITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE

dr. ESCHERI, c. Orbassano 46, t. 300-675

Sali NATURALI CARLSBAD SPRUDEL

Istituto Medico Spec. dal 1926 CURA RADICALE

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

Nuovo Dir. San. Dr. L. Grosso Via Lagrange 35 - Telefono 47-199 ore 10-12.30 - 15.30-18

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-565

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono 43-104 — TORINO

30 anni alla Grisolia

Esclusa l'aggravante della "crudeltà,, e condonati 3 anni - Pallida, spettrale, alla lettura della sentenza, la condannata è per svenire ed è sorretta dai difensori

Genova, 28 ottobre.

Per trent'anni in un reclusorio Corinna Grisolia dovrà meditare sul reato raccapricciante di cui la Corte d'Assise di Genova l'ha riconosciuta colpevole.

Che il destino di Corinna Grisolia fosse segnato, già tutto il corso del dibattimento l'aveva mostrato. Oggi poi, durante la seconda violenta requisitoria di replica del Proc. Gen., anche gli avvocati della donna hanno compreso che tutto era irrimediabilmente perduto. E venne è stata la superba controreplica dell'avv. Corte.

Allorchè si avvicinava l'ora della ripresa pomeridiana, una immensa folla si andava addensando nell'atrio di Palazzo Ducale, sicchè vi fu bisogno di un forte servizio da parte della forza pubblica. E folla inverosimile nell'aula. Quando il Presidente, dichiarato chiuso il dibattito, chiese agli imputati se avevano — secondo il rito — nulla da dire, Vincenzo Barbaro si raccomandò alla clemenza della Corte, mentre Corinna disse con voce chiara: «Sono innocente».

Poi la Corte si ritirò: erano le 15,40 e incominciava la lunga, pesante attesa in quell'ambiente surriscaldato e reso malsano dalla calca del pubblico. Corinna e Vincenzo attesero in una saletta attigua alla sala di udienza, comodamente seduti su una sofà: l'ultima cortesia degli uomini che li dovevano giudicare.

Alle 19,30 gli imputati vennero fatti rientrare in aula: l'emiciclo, malgrado la buona volontà dei carabinieri, era stato invaso completamente. Corinna attendeva fra i due suoi avvocati, sorreggendosi alla spalla dell'avv. Tucci. Era pallida, spettrale, terrea. Finalmente, alle 19,40, sotto il lampo incrociato dei fotografi il Presidente Artina, appena la Corte ebbe preso posto, lesse la sentenza con la quale la Corte riteneva Corinna Grisolia, Emilio Torre e i fratelli Vincenzo e Giuseppe Barbaro colpevoli: la prima dell'omicidio pluriaggravato contestatole, esclusa però l'aggravante della crudeltà; il secondo del furto aggravato di duecento grammi d'oro, con le attenuanti generiche; il terzo dei due furti al cimitero di Staglieno e delle valige alla Stazione Principe, nonchè di tentata truffa, con il beneficio della semi-infermità di mente; il quarto di falso in atto pubblico con le attenuanti generiche, e ha condannato: la Grisolia a 30 anni (di cui 3 condonati) di reclusione con tutte le conseguenze di legge, più i danni verso la parte civile, famiglia Mazzarello, composta di sei persone, con una provvisionale di lire 200 mila per ciascuna, più lire 300 mila per le spese di giudizio. Inoltre, dichiarava non accettabile da parte di Corinna Grisolia, la richiesta di danni contro i fratelli Barbaro, per indennità. Condannava, inoltre, il Torre a 1 anno e 6 mesi di carcere, interamente condonati, e 3 mila lire di multa; Vincenzo Barbaro a 2 anni e 4 mesi e 4 mila lire di multa, anche condono, in considerazione dei suoi cattivi precedenti; Giuseppe Barbaro a 2 anni interamente condonati. Ha dichiarato, oltre la Grisolia, anche il Torre tenuto a risarcire i danni verso la parte civile in separata sede.

Alle prime parole della sentenza la Grisolia si è abbandonata su una spalla dell'avv. Tucci, come se stesse per cadere in deliquio, e i suoi difensori hanno dovuto sorreggerla sino alla fine dell'udienza. Poi gli obiettivi si appuntarono avidi sulla donna; anche sugli schermi si scomparve dietro la paratia che separa la Corte dal fondo della sala, mentre parole di consenso correvano nella folla verso il giudizio della Corte. La protagonista del dramma di via Morgantini si avvia ora verso il suo triste destino: trent'anni di galera!

Piccolo arsenale nascosto in un anfratto

Novara, 28 ottobre.

Agenti di polizia hanno rinvenuto questa notte occultate in un anfratto nei pressi di Terdobbiate le seguenti armi: un mitragliatore Brem, cinque mitra Beretta, uno sten e numerose munizioni per dette armi.

CRONACHE DELLO SPORT

Duello italo-inglese nel circuito di Barcellona

Barcellona, 28 ottobre.

(g.) Quindici dei ventiquattro concorrenti che domani inaugureranno il nuovo tracciato del magnifico circuito automobilistico di Pedralbes vono scesi stamane in pista per le ultime prove, consistite più che altro in quella che viene definita la «toeletta di corsa». Tra le macchine che hanno provato vi erano le Ferrari di Ascari, Taruffi e Bonetto, che hanno concluso la loro messa a punto compiendo senza forzare alcuni giri.

Poi le macchine sono state prese in custodia dai meccanici, mentre per dirigenti e piloti è cominciata la fatica dei ricevimenti che, con molta signorilità, gli organizzatori hanno indetto in loro onore: visita ufficiale al municipio con discorso di circostanza del sindaco, visita alla sede dell'Automobil Club di Catalogna, ecc.

Considerando terminata ieri la loro messa a punto, le B.R.M. non hanno fatto atto di presenza alle prove odierne. Sono stati controllati i seguenti tempi: Rosier 2'34", Etancelin e Trintignan 2'35", Chiron e Godia 2'37", Rol 2'38".

Le Ferrari 12 4500 cmc. senza compressore e le B.R.M. di 1500 cmc. con compressore sono le grandi favorite della vigilia.

Neve e pioggia alla vigilia dell'incontro

La Juventus affronta a Bologna l'incognita del campo pesante

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 28 ottobre.

La novità del giorno ha pensato il tempo a offrirla. Nella lotta fra la pioggia e il vento freddo, ha trionfato un terzo, inatteso litigante: la neve. Per tutta la mattinata e per buona parte del pomeriggio, a Bologna e nei dintorni ha nevicato a larghe falde, ininterrottamente. Solamente col calar della notte, la bianca visitatrice ha sospeso la sua offensiva, subito sostituita da pioggia minuta. Data però la bassa temperatura, non stupirebbe che la neve fosse la sua ricomparsa nella notte o domattina.

La squadra della Juventus, accompagnata da dirigenti e sostenitori, è arrivata in un treno leggero speciale, poco dopo le 12. E' arrivata e si è messa subito a battere i denti del freddo, avendo visto il sole in Piemonte e incontrato il maltempo nei pressi della fascia appenninica. La squadre è al completo e, come formazione, viene confermata quella di domenica scorsa, cioè: Viola, Bertuccelli e Manente, Mari, Parola e Bizzotto, Bonimperti, Karl Hansen, Vivolo, John Hansen e Praest. Sono presenti come riserve il portiere Cavalli e il mediano Piccinini. Con lo stesso mezzo la comitiva farà ritorno domani sera, ripartendo dopo Pinerolo e arrivando a Torino dopo la mezzanotte.

Come già annunciato, nemmeno il Bologna si allontanerà, per l'occasione, dalla formazione con cui ha affrontato l'ultimo incontro di campionato. Saranno quindi in campo: Vanz, Giovannini e Ballacci, Pilmark, Mezzadri e Jensen, Cervellati, Garcia, Cappello, Pantaleoni e Matteucci. Come riserve sono stati convocati Tacconi e Cingolani. Il piccolo miracolo di rimettere in ordine la muscolatura del mediano Jensen — se veramente il danese è guarito — lo ha compiuto l'allenatore Crawford che è fra l'altro titolato anche per questo tipo di cure.

L'incontro, con cinque giocatori di Copenaghen presenti, cioè messa squadra nazionale, interessa da vicino anche la Danimarca. E' annunciato infatti l'arrivo di una cernita di giornalisti e operatori cinematografici danesi per stasera o domattina. Quello italiano è ormai un vero campionato internazionale.

Sarà il primo incontro della stagione che le due squadre saranno chiamate a giocare su campo pesante o forse anche sotto la pioggia e la neve. Il terreno bolognese ha fama di poca permeabilità: malgrado le cure apprestategli in questi ultimi tempi, si punisce sotto l'azione del maltempo. Per il Bologna è il suo terreno: quello di casa. Se non lo conosce. Ma la Juventus sa come comportarsi sul fango: ha uomini forti e prestanti — vedasi tra altri la specialista Praest — e le pozzanghere non dovrebbero rappresentare un tradimento per essi. Vi è la mancanza di abitudine in questo momento, quella sì, ma essa esiste per ambo i contendenti, e sta a vedere quale di essi si adatterà prima al nuovo stato di cose.

Sono all'opera le due difese che hanno subito finora il minor numero di reti in campionato. Ma uno squilibrio esiste — secondo i dati statistici — nel rendimento delle due opposte linee d'attacco: la massa raccolta dai bianconeri è di 11 reti, quella dei rossoblu poco più della metà: 13.

Un altro squilibrio sostanziale lo si trova pure nella struttura, nella vera essenza delle due costruzioni tecniche. L'una viene su ora, è in via di rifacimento, è nel periodo in cui cerca di conferirsi a un carattere e una linea; l'altra è squadra fatta, ha esperienza, anzianità e consistenza provate. Come in ogni incontro calcistico, il risultato dipende da fattori diversi, di cui parecchi imponderabili; ma quello che è certo è che la due differenze a cui abbiamo accennato, faranno sentire il loro peso sulla bilancia a favore di questa Juventus che affronta la sua terza fatica dura in tre settimane. Ha la tradizione patronimica contro di sè, la Juventus, ecco.

Vittorio Pozzo

L'inizio dei campionati atletici piemontesi

Si sono iniziati ieri sul campo atletico dello stadio i campionati piemontesi assoluti femminili. Risultati regolari, non molte le concorrenti, forse anche per la rigida temperatura.

Stamane i campionati femminili si concluderanno (ore 10) con le gare del salto in lungo e del peso, mentre avranno inizio i campionati maschili (ore 15) che si chiuderanno nel pomeriggio.

Per Torino-Palermo si prevede il rientro di Ploeger

Ieri i palermitani si sono allenati al campo granata a base di esercizi atletici, dimostrando d'essere tutti in buone condizioni di forma.

Il Torino presenterà per l'occasione la solita squadra. S'era parlato in un primo momento dell'inclusione di Giammarinaro, ma i tecnici granata hanno preferito soprassedere ancora, ritenendo invece Ploeger all'ala destra al posto di Marchetto. E non è escluso che qualche novità si debba registrare anche in difesa; proprio ieri sera Grava si è lamentato per un leggero stiramento, sì che Copernico e Bigogno hanno convocato Depetrini come eventuale sostituto. Evidentemente non si è voluto tentare l'imprevisto di una nuova formazione. Il Palermo è squadra che non permette esperimenti.

Le formazioni annunciate sono:

Torino: Buttarelli; Grava (Depetrini), Cuscela; Rosetta, Nay, Gremese, Ploeger, Frizzi, Motta, Santos, Carapellese.

Palermo: Masci; Giaroli, Boldi; Fuin, Santagostino, Gimona; Di Maso, Vycpalek, Bronée, Galli, Sukru.

Inizio ore 15.

Oggi a Mirafiori debuttano le amazzoni

Oggi a Mirafiori debutto delle amazzoni, nella corsa che porta il loro nome, su un percorso di 1500 metri. Negli ambienti ippici e mondani della città vi è una certa attesa per questa prova destinata evidentemente a ripetersi anche nei futuri programmi. Nel Premio delle Amazzoni partiranno, salvo imprevisti dell'ultima ora: Pallandro 174, sig.na M. Dall'Arte di Torino) ed Allgi (63, sig.na F. Marrè di Torino) della Scuderia Mirafiori; Fiordaliso (71, sig.na S. Longoni di Milano) di Forrì; Arpinello 155, sig.na L. Locatelli di Milano) della Scuderia Biemme; Zanardelli 153 ½, sig.na E. Marti, Svizzera); Grej 152, contessa F. Mazzuchi Lenzi di Roma) della Scuderia S. Anna; Zi Teresa (60, sig.na M. Grosso di Torino) della Scuderia Larena.

A Milano si corre il tradizionale Premio Sempione, lire due milioni, m. 2400; sono dati partenti Nattier, Soriana, Degas, Alcione, Val Sandra, Caramani, Fels, Valdiaci, Gagliardo.

EPOCA Il più grande settimanale d'Europa

84 PAGINE A COLORI LIRE 100

E ora in vendita il terzo numero nel quale potrete leggere fra l'altro:

Viaggio felice di un filo di seta

Gli inviati di EPOCA, Remo Tonivelli e Giacomo Pozzi-Bellini, sono riusciti, essi soli, a penetrare nell'atelier di Christian Dior e a fotografare, in nero e a colori, le indossatrici delle più recenti creazioni del grande sarto parigino.

I morti di Stalingrado hanno la pelle dei vivi

E il seguito dell'inchiesta di Michel Gordey sulla vita sovietica ed è il primo autentico racconto della resa dei Tedeschi a Stalingrado. Come avvenne la cattura di Von Paulus.

Vita da minatore

E il secondo grande servizio di John Phillips sulla vita dell'inglesissima laburista.

Italia domanda

Rispondono fra gli altri: Charles Morgan, G. A. Borgese, Alberto Savinio, Dino Falconi, Antonio Baldini, Paola Masino e Fausto Coppi.

EPOCA è un PERIODICO MONDADORI

Biscottini di Novara **PAVESI**

4 biscotti equivalgono a 100 grammi di carne

miscela **LAVAZZA** in tutte le Drogherie

caffè sciolto, lire 230 l'ettog.

in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire

un facile segreto degli anglosassoni

La vivacità fisica e mentale non è possibile con pasti pesanti. È un pasto non è mai leggero quando si basa su un farinaceo di lungo digestione come il pane. I popoli più progrediti alleggeriscono al massimo i farinacei; sostituiscono ad esempio il pane con i crackers, gustosissimi, friabilissimi sempre freschi, che non ingombrano lo stomaco pur accompagnando deliziosamente qualunque cibo o pietanza.

ULTIME NOTIZIE

Per non perdere l'Indocina
Parigi appoggerebbe Mao Tse all'ONU

Se i comunisti cinesi non aiutassero i ribelli - si pensa a Parigi - in breve avrebbero fine le ostilità

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 ottobre.

Di ritorno dall'Indocina, dove si era recato in ispezione insieme al ministro Letourneau, il generale Juin, residente generale al Marocco, ha avuto una lunga conversazione col Presidente del Consiglio, al quale ha reso nota della sua missione e ha consegnato un rapporto scritto, naturalmente segreto, che il Consiglio dei Ministri ha esaminato oggi insieme al problema delle relazioni franco-marocchine.

Ai giornalisti il generale Juin ha dichiarato che in Indocina non c'è per ora un grave pericolo imminente, ma le notizie da Saigon continuano invece ad essere allarmistiche, affermando che la situazione militare si aggraverà ancora se importanti rinforzi non giungeranno con estrema urgenza, non fosse altro per rendere migliore il morale delle truppe che sono costrette ogni giorno a cedere nuovo terreno.

Oggi si annuncia l'abbandono dell'importante centro di Lao- Kai, sulla frontiera cinese.

Alle difficoltà militari si aggiungono poi quelle politiche. I ribelli combattono contro la Francia con le armi in pugno, ma anche i non ribelli combattono contro la Francia con l'arma della diplomazia. La conferenza che da parecchi mesi riunisce a Pau i rappresentanti dei tre Stati indocinesi e della Francia per stabilire il loro regime nell'unione francese, non ha avanti e il presidente del Consiglio del Viet Nam ha pubblicamente criticato l'intransigenza di Parigi, rimproverandole di rifiutare ai popoli associati una vera indipendenza.

Il governo di Bao Dai tenta di profittare dei rovesci militari francesi per ottenere il più possibile di concessioni e non esita a invocare l'appoggio americano. Giorni or sono, al rappresentante di Washington, che gli aveva consegnato le credenziali, l'imperatore espresse il convincimento che gli Stati Uniti e le potenze amiche, «fra cui la Francia», non indietreggeranno dinanzi a nessuno sforzo per aiutare l'Indocina. Bao Dai metteva dunque la Francia sullo stesso piano delle altre nazioni e concludeva il suo discorso dichiarando che «il giovane popolo vietnamita rimane attaccato al grande fratello maggiore, il popolo americano».

Si apprende ora che l'imperatore ha intenzione di costituire rapidamente un esercito nazionale indocinese e al che una parte notevole degli aiuti americani all'Indocina verrà fornita direttamente da Washington agl'indocinesi senza passare per il tramite della Francia. Tutto ciò è sottolineato a Parigi ed alcuni cominciano a pensare che il Quai d'Orsay ha ancora una carta in mano: la carta cinese.

L'ultimo ambasciatore di Francia in Cina e certi uomini politici moderati ritengono che l'appoggio a Mao Tse Tung per la sua ammissione all'Onu potrebbe essere negoziato contro la cessazione degli aiuti ai ribelli. Senza le armi cinesi i ribelli sarebbero rapidamente battuti e il ricatto di Bao Dai e del suo governo dovrebbe cessare. Ma per negoziare bisogna essere almeno in due: resta a vedersi se Mao Tse vi è disposto e, soprattutto, se ha la libertà di agire a modo proprio.

Meno immediata e meno violenta, ma egualmente pericolosa è la minaccia che pesa sull'Africa settentrionale francese. Il bej di Tunisi verrà a Parigi a primavera per rivendicare una maggiore indipendenza ed il sultano del Marocco conclude in questi giorni trattative con le quali avrebbe ottenuto concessioni tali da modificare sensibilmente il regime futuro del Marocco e delle sue relazioni con la Francia.

m.

I laburisti riprendono la politica di riforme

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 ottobre.

Secondo voci insistenti sia nell'ambiente laborista che nell'ambiente conservatore, il discorso della Corona che re Giorgio VI pronuncerà il 31 di questo mese nella nuova Camera dei Comuni, conterrebbe chiari accenni alla prossima nazionalizzazione della industria dello zucchero. Dopo una esitazione durata circa otto mesi, dovuta all'esito incerto delle elezioni generali del febbraio scorso, il partito laborista sembra abbia ora deciso di tornare decisamente verso una politica di riforme.

Nel febbraio scorso s'era avuta l'impressione che il nuovo governo Attlee, basato su una maggioranza che ha oscillato, nelle ultime votazioni in Parlamento, da 5 voto a 12, intendesse condurre gli affari di stato su una base quasi esclusivamente amministrativa, senza introdurre alcuna legislazione che potesse metterne in pericolo la sua stessa esistenza.

Ma la nomina della commissione per la nazionalizzazione delle industrie siderurgiche è stata il primo segno dell'abbandono di questa politica di acquiescenza. Forse un elemento determinante nella decisione dell'esecutivo laborista sono state proprio le statistiche di sondaggio dell'opinione pubblica che a distanza di nove mesi dalla campagna elettorale hanno confermato che l'elettorato britannico continuava a essere diviso esattamente per metà. Molti dirigenti laboristi avevano pensato che l'atteggiamento conciliatorio verso l'opposizione avrebbe potuto far spostare l'elettorato a favore del governo. Ciò non è avvenuto e si è ripresa la strada delle riforme.

r. a.

2 morti e un ferito
per lo scoppio di un ordigno

Forlì, 28 ottobre.

Ieri a mezzogiorno, il commissionario Giacomo Minardi residente a Faenza, si recava in casa di tale Colomba Borzatti di 66 anni per ritirare del materiale. Mentre i due stavano contrattando, si avvicinavano al triciclo del Minardi il ragazzo Mario Penazzi di 15 anni e Lazzaro De Giovanni di 71 anni. I due, avendo scorto fra i frammenti di metallo ceduti al Minardi dalla Borzatti, un involucro metallico della grossezza di una pera, se ne impadronivano e tentavano di smontarlo. Si trattava disgraziatamente di un ordigno che esplodeva investendo i due. Il De Giovanni e il Penazzi, colpiti dalle schegge in varie parti del corpo, rimanevano uccisi istantaneamente. Il Minardi ha riportato ferite al viso ed è stato ricoverato all'ospedale civile.

Le prime nevicate nella pianura padana

Neve sulle città dell'Emilia e a Trieste - 35 centimetri sui valichi alpini - Ondata di freddo in Lombardia e in Piemonte

Milano, 28 ottobre.

L'improvvisa ondata di freddo continua a imperversare su tutta la valle padana con temperature veramente eccezionali. Un vento gelido soffia da stamane su tutta la zona lombarda, flagellata dal rigore determinato dalle precoci nevicate verificatesi in Emilia e nel Trentino. Si hanno notizia che sui valichi alpini di passo Rolle e di Carezza, nelle Dolomiti, la neve ha raggiunto i 35 centimetri di altezza mentre abbondanti nevicate sono segnalate da oggi a mezzogiorno in parecchie località delle valli di Fiemme e di Fassa. Sul valico del Pordoi il termometro è sceso fino a 7 sotto zero.

La temperatura a MILANO si è mantenuta per tutta la giornata intorno ai sei gradi sopra zero.

A BOLOGNA la neve è caduta per tutto il pomeriggio, ad intervalli, imbiancando i tetti. La temperatura in città si è mantenuta quasi a zero. A PARMA è scesa una fitta nevicata che però non ha fatto presa sul terreno. Nevicate sono segnalate sui valichi appenninici. Il Passo della Cisa, sepolto sotto trenta centimetri di neve, è transitabile ma con catene. A RAVENNA nelle prime ore del pomeriggio, dopo una pioggia dirotta, si è avuta una forte grandinata che ha ricoperto le strade di uno strato di ghiaccio dello spessore di due centimetri. A MODENA un violento nubifragio ha imperversato per tutta la giornata sulla città, facendo registrare un abbassamento della temperatura che ha raggiunto i due gradi sotto zero. Frammista alle raffiche di pioggia è caduta anche abbondante la neve. Nevicate abbondantissime vengono segnalate sull'Appennino ove in alcune località la neve ha raggiunto i 10 centimetri.

Accompagnata da forte bora, è caduta oggi a TRIESTE la propria abitazione, l'agricoltore Emilio Barrera fu Vincenzo di anni 60, residente nella frazione S. Carlo di Villa S. Secondo; trasportato all'ospedale di Asti decedeva poco dopo, in seguito alle gravissime ferite riportate alla testa e al petto, prodottegli verosimilmente con un corpo contundente. Le indagini dei carabinieri terminarono con un nulla di fatto

Le indagini venivano però riprese poco dopo dai carabinieri della squadra giudiziaria della Corte d'Assise che sono riusciti in questi giorni a individuare i responsabili dell'omicidio. Essi sono il fratello e il nipote della vittima, il contadino Rodolfo Barrera d'anni 70 e il figlio di costui Virgilio d'anni 40, manovale, entrambi residenti a Villa S. Secondo. Il risultato che dopo aver perpetrato brutalmente il congiunto lo rapinarono di 400 mila lire. Scopo del delitto era di entrare in possesso dei beni del defunto consistenti in una casa e in 12 giornate di terreno.

Le provvidenze economiche stabilite per la magistratura

Il disegno di legge presentato al Senato con procedura d'urgenza - Gli stipendi previsti per le varie funzioni e gli scatti quadriennali - 400 milioni per i servizi dell'amministrazione

Roma, 28 ottobre.

Il Senato ha oggi approvato la procedura d'urgenza per la immediata discussione del progetto presentato dal ministro Piccioni per la magistratura. I magistrati, secondo il progetto, non saranno più distinti per gradi gerarchici, ma verranno classificati secondo le funzioni: 1) magistrati di Tribunale; 2) magistrati di Corte d'Appello; 3) magistrati di Cassazione; 4) magistrati con funzioni direttive superiori.

Il nuovo trattamento economico per la magistratura risponde ai seguenti criteri: a) istituzione di un assegno globale comprensivo di tutte le competenze attuali proporzionalmente maggiorate; b) attribuzione di un assegno di famiglia mensile per ogni persona a carico, oltre le prime due.

Viene poi stabilito uno stanziamento di 400 milioni per i servizi dell'amministrazione della giustizia, in conformità alle esigenze rilevate in questo settore. Con altro disegno di legge si dispone inoltre che il trattamento ai magistrati sia riservato anche ai funzionari del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare, dell'Avvocatura dello Stato.

Il trattamento economico annuale lordo previsto dal progetto è il seguente:

Per i magistrati con funzioni direttive superiori:

1) Primo Presidente della Cassazione: 2 milioni 954 mila lire; 2) Procuratore Generale della Cassazione e presidente del Tribunale Superiore delle acque pubbliche: 2 milioni 634 mila lire; 3) presidenti di sezione della Cassazione e gradi equiparati: 2 milioni 362 lire.

Per i magistrati di Cassazione: stipendio iniziale: 1 milioni 82 mila lire; dopo il primo scatto quadriennale 2 milioni 142 mila lire; dopo il secondo scatto quadriennale 2 milioni 200 mila lire.

Per i magistrati di Corte di Appello: stipendio iniziale 1 milione 715 mila lire; dopo il primo scatto quadriennale 1 milione 745 mila lire; dopo il secondo scatto quadriennale 1 milione 773 mila lire.

Per i magistrati di Tribunale: 1) giudici: 1 milione 238 mila lire; dopo il primo scatto: 1 milione 340 mila lire; dopo il secondo scatto: 1 milione 482 mila lire; 2) giudici aggiunti giudiziari: stipendio iniziale: 1 milione 67 mila lire; 3) categoria degli uditori: stipendio iniziale 869 mila lire e dopo sei mesi 935 mila lire.

Il Senato è passato poi allo svolgimento di numerose interrogazioni. Il Sottosegretario alla Difesa Vaccaro ha reso noto che l'assicurazione per i rischi di volo per gli ufficiali aviatori sarà adeguata all'attuale valore della moneta, e il Sottosegretario alla Presidenza ha spiegato come importanti siano stati i risultati sino ad oggi conseguiti dalle ricerche sperimentali sui raggi cosmici fatte da istituti facenti capo sia al Consiglio nazionale delle ricerche che agli istituti universitari (e il senatore interrogante, il socialfusionista *Giua*, gli ha raccomandato particolarmente il piccolo centro di studi sorto alla Testa Grigia sul Plateau Rosà e ospitato in una vecchia capanna).

Il Sottosegretario agli Esteri *Dominedò* ha tratto lo spunto da due interrogazioni del d.c. *Menghi* sulla Libia e l'Eritrea per spiegare come il governo italiano si sia preoccupato di avere una rappresentanza nazionale negli organi preposti alle decisioni attualmente in corso, e come non sia accettabile la formula della rappresentanza paritetica, che pone sullo stesso piano Tripolitania, Cirenaica, Fezzan che sono regioni con popolazioni di diversa densità.

Divisione navale degli S.U. ancorata a Napoli

Napoli, 28 ottobre.

E' giunta oggi nel porto di Napoli una divisione navale americana, al comando dell'ammiraglio Blyth, costituita dalla portaerei *Mindoro*, da sei caccia e da tre sommergibili. Subito dopo l'arrivo ha avuto luogo il rituale scambio di visite tra l'ammiraglio e le autorità cittadine. La divisione ai tratterrà in porto fino al 31 ottobre.

Agricoltore assassinato dal fratello e dal nipote

Asti, 28 ottobre.

Il 13 luglio 1945 veniva rinvenuto in fin di vita, presso la propria abitazione, l'agricoltore Emilio Barrera fu Vincenzo di anni 60, residente nella frazione S. Carlo di Villa S. Secondo; trasportato all'ospedale di Asti decedeva poco dopo, in seguito alle gravissime ferite riportate alla testa e al petto, prodottegli verosimilmente con un corpo contundente. Le indagini dei carabinieri terminarono con un nulla di fatto

Le indagini venivano però riprese poco dopo dai carabinieri della squadra giudiziaria della Corte d'Assise che sono riusciti in questi giorni a individuare i responsabili dell'omicidio. Essi sono il fratello e il nipote della vittima, il contadino Rodolfo Barrera d'anni 70 e il figlio di costui Virgilio d'anni 40, manovale, entrambi residenti a Villa S. Secondo. Il risultato che dopo aver perpetrato brutalmente il congiunto lo rapinarono di 400 mila lire. Scopo del delitto era di entrare in possesso dei beni del defunto consistenti in una casa e in 12 giornate di terreno.

Confortante ripresa nelle costruzioni edilizie

Roma, 28 ottobre.

Nel primo semestre del '50 sono stati costruiti 139.700 vani d'abitazione contro 71.800 nel corrispondente periodo del 1949. Si è avuto pertanto un aumento del 94,6 per cento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Vescovi da tutto il mondo per il Concistoro di domani

Quaranta cardinali e trecento prelati - Pio XII rientrato in Vaticano - Folla di personalità per il dogma dell'Assunzione

Città del Vaticano, 28 ottobre.

Il Papa stasera è rientrato definitivamente da Castelgandolfo; infatti, dopo la solita udienza generale del sabato nella basilica di San Pietro, Pio XII, non ha fatto ritorno alla cittadina laziale, ponendo così fine alle vacanze estive. Il Pontefice, dopo l'udienza, dalla cappellina delle reliquie nell'interno della basilica vaticana ha raggiunto con l'ascensore privato i suoi appartamenti nel palazzo apostolico, per riprendere in essi la sua normale dimora. Le condizioni di salute del Papa sono dei tutto soddisfacenti, avendo il suo fisico tratto grande giovamento dalla permanenza nella cittadina laziale.

Lunedì prossimo, alle 10, Pio XII aprirà nell'aula delle benedizioni in Vaticano il concistoro dei cardinali e vescovi giunti a Roma in questi giorni per partecipare alla proclamazione del dogma dell'Assunzione. Insieme ai 14 cardinali di curia sono giunti sino ad oggi i cardinali Griffith, inglese; i francesi Saliège, Roques e Linart; il belga Van Roey, gli orientali Tappouni e Agagianian, il cubano Betancourt, lo spagnolo Segura, l'australiano Gilroy, il canadese Mac Guigan, il cinese Tien, il portoghese De Gouveia, i tedeschi Faulhaber e Von Preysing. Lunedì arriveranno i cardinali Spellman arcivescovo di New York, Gerlier arcivescovo di Lione, Frings arcivescovo di Colonia, Innitzer arcivescovo di Vienna, Cerejeira patriarca di Lisbona e i cardinali italiani Dalla Costa arcivescovo di Firenze, Nasalli Rocca arcivescovo di Bologna, Ascalesi arcivescovo di Napoli, Fossati arcivescovo di Torino e Schuster arcivescovo di Milano.

Saranno così presenti a Roma per la cerimonia del 1° novembre circa 40 cardinali. Finora sono arrivati 300 vescovi. Rappresentanze politiche speciali saranno pure a Roma per il 1° novembre; oltre il generale Gomez, già candidato alla presidenza della Repubblica brasiliana e al ministro degli esteri di Francia Schuman in forma privata, saranno ufficialmente presenti il Presidente De Gasperi coi sottosegretari Andreotti e Dominedò, oltre a numerosi rappresentanti diplomatici.

Nella piazza della basilica vaticana ferve intanto il lavoro dei sampietrini. La facciata è già stata pavesata coi preziosi damaschi rossi di Alessandro VI e coi nuovi confezionati dalla fabbrica di San Pietro. L'illuminazione coi tradizionali lampadari e coi rilettori abbraccerà tutta la basilica, il colonnato e i due palazzi iniziali di via della Conciliazione. Moltissimi saranno i fotografi e gli operatori cinematografici, mentre funzionerà per la prima volta la televisione, che potrà trasmettere per un raggio di circa 150 km.

Gli industriali da Marazza per la rivalutazione salariale

Roma, 28 ottobre.

L'on. Marazza, proseguendo i suoi contatti per il problema della rivalutazione delle retribuzioni dei dipendenti dell'industria, ha oggi ricevuto i rappresentanti della Confindustria i quali gli hanno esposto il loro punto di vista. Il ministro Marazza si è riservato di convocare le parti per una riunione collegiale, riunione che si prevede non potrà aver luogo prima di martedì.

CRONACA

Destituita per irregolarità l'amministrazione di Favria

Il prefetto di Torino ha disposto dalle loro funzioni, con decreto in data di ieri, il Sindaco e il Consiglio Comunale di Favria Canavese. Il provvedimento è stato preso dopo accurate indagini e dopo un'ispezione del vice-prefetto dottor Roberti, che avrebbe accertato gravi responsabilità a carico degli amministratori di Favria: falsi in atto pubblico, indebito maneggio di pubblico danaro e occultamento di mancanze commesse da dipendenti municipali. I più direttamente implicati nella vicenda risulterebbero essere, oltre al Sindaco, Secondo Valra, il vice-sindaco, Giovanni Riva, l'agente delle imposte di consumo, Giuseppe Cona, e il messo comunale Pietro Capello. Contro di esso, infatti, è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria. Tutte le funzioni amministrative, intanto, sono state assunte da ieri dal dott. Teresio Cellerino, nominato commissario prefettizio.

La morte di G. Bertinetti

E' morto ieri a Stupinigi, quasi ottantenne, Giovanni Bertinetti, uno degli ultimi superstiti di quella «bohème» letteraria che all'inizio del secolo diede alla vita un'impronta scapigliata ed originale.

Giornalista, fondò il «Forum» lontano una non indegno progenitore delle grandi riviste di varietà venute poi di moda, e collaborò attivamente ai quotidiani torinesi. Fu un pioniere della cinematografia italiana, creando un'infinità di soggetti originali e di sceneggiature per le Case torinesi dei primordi, come l'Ambrosio, la Pasquali, l'Itala e l'Aquila Film.

Lavorò per il teatro dialettale col duale «vaudeville» e riviste di immediato successo nelle realizzazioni di Mario Casalegno.

Ma la sua attività principale fu quella di scrittore per la gioventù. Creando decine di romanzi, editi prima da Lattes e poi da Viglongo, tra cui quelle «Orecchie di Asino» che dilettarono e dilettano ancora i fanciulli di quattro generazioni, e svolgendo in romanzo una ventina di drame salgariane. Degli pseudonimi di Bonecchi Claro e di Ellick Mora scrisse parecchi volumi di grande successo come «Dalla cucina al salotto» e «Il mondo è tuo», subito dopo la fine della prima guerra mondiale. Di natura mite e modesta, ma operosissima, scrisse fino a pochi giorni dalla fine, spegnendosi serenamente, quasi senza avvertire il giungere dell'estremo sonno.

Farmacie aperte oggi

V. Stradella 106; v. Po 53; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 9; p. Madama Cristina; p. Gran Madre 1; v. Monginevro 86, v. Santa Giulia 86; v. Pietro Micca 2; c. Duca degli Abruzzi 66; piazza Savoia; c. Regina Margherita 114; v. Carlo Alberto 24; v. Nizza 864; v. Marsala 31; Galleria Umberto I; v. Sacchi 48; c. Moncalieri 167; v. Nizza 121; v. Del Carmine 24; c. Francia 202; v. Sesia 1.

Dopo tanto soffrire munito dei conforti religiosi a conclusione di una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, mancava troppo presto all'affetto dei suoi cari

Gigi Dutto

Commerciante - di anni 53

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie **Wanda Menzio** e l'adorata figlioletta **Mercedes**, il fratello **Giovanni** con la moglie e bimbi, la suocera, le cognate, i cognati e parenti tutti e l'affezionata **Agostina**. I funerali avranno luogo domani domenica 29 ottobre alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto viale Angeli n. 3. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. La Messa di settima verrà celebrata nella Cattedrale sabato 4 novembre alle 8.30.

Cuneo, 28 ottobre 1950.

Le famiglie **Manzio, Panichi, Ronchetti, Marrando, Perona**, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la perdita del caro **GIGI**.

La **SECA (Società Esportazione Castagno ed Affini) di Scossa-Dutto-Canè e Frattini** annuncia con profondo dolore l'immatura perdita del sig. **LUIGI DUTTO** contitolare della Ditta.

Vittima dei suoi studi, alla soglia della laurea, il 27-10-1950 si scioglieva dal suo aver tarreno l'anima buona di

Giorgio Sesia

Studente 6° Anno Medicina

lasciando papà e mamma a vivere i tristi giorni della solitudine. I genitori e parenti tutti sconvolti dal dolore danno il triste annuncio. La sepoltura avverrà oggi 29 corr. alle ore 9,30 partendo da via Guido Volante 6 bis. Questa serve per partecipazione e ringraziamento.

I compagni ed amici **Brocca, Barucco, Chiocchio, Chirone e Molinaro** partecipano al dolore della famiglia **Sesia** per l'immatura scomparsa di **GIORGIO SESIA**.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia questa mane è salito a Dio l'anima buona del

CAV. GEOM.

Mario Felice Germanino

Capo dei servizi demografici del comune di Asti

Lo piangono la moglie **Carmela Gono**, l'adorata figlia **Tina** col marito dott. **Cesare Parigi** ed i piccoli **Mario e Giuseppina**, cognati, zii, parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 29 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione del compianto estinto, in v. Malabaila 2.

Asti, 28 ottobre 1950.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Elena Coy in Cassardo

Affranti da dolore ne danno il triste annuncio il marito **Domenico**, i figli **Giuseppe** e consorte **Elvira Matta, Antonio** e consorte **Anna Falchi**, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Cagne 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutte le persone gentili che prenderanno parte alla mesta cerimonia

1-11-1948 1-11-1950

Nel secondo triste anniversario della immatura e repentina scomparsa di

Bartolomeo Rapelli (Nino)

la vedova e famiglia, per mantenere il suo ricordo nel cuore di quanti gli vollero bene, lo rievocano la cara memoria a tutti coloro che lo ebbero vicino nella vita e ringraziano quanti vorranno intervenire alla Messa di suffragio che sarà celebrata nella Parrocchiale di S. Giovanni, martedì 31 ottobre 1950 alle 9.

Bra, 29 ottobre 1950.

Fedele fino all'ultimo alla famiglia e al lavoro, è improvvisamente mancato

Giovanni Conti

di anni 58

Lo piangono la moglie **Rosina Ostomatis**; il figlio **Franco**; i fratelli **Edoardo, Giacomo** con la moglie **Camilla Bertone** e la figlia **Paimira**; parenti ed amici tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 30 corrente alle ore 10, partendo dalla sua abitazione, via Galliari N. 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Anderno Micca, 28-10-1950.

La Ditta **Attilio Simonetti & Figli S. A.**, si unisce al lutto della famiglia del Rag. **GIOVANNI CONTI**, suo affezionato collaboratore.

Anderno Micca, 28-10-1950.

Impiegati e operai della Ditta **Attilio Simonetti & Figli** prendono sentitamente parte al lutto della famiglia **Conti**.

Anderno Micca, 28-10-1950.

E' salito fra gli angeli restando nel cuore di quanti lo adorano il caro bimbo

Giovanni Tosetto

di anni 11

di **Felice** e di **Giulia Perona** e fratellino **Marco** (in Argentina). Angosciati dal dolore e dalla lontananza lo piangono e ne annunciano la dolorosa perdita avvenuta in Tres-Arroyos (Argentina) il 24-9-50: il nonno **Giovanni Perona**, le zie che tanto lo adorano **Francesca Perona** e **Rosanna Peroca** in **Ballone** col marito **Luigi** e bimba **Lucetta**.

Torino, corso Giulio Cesare 3.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Soardo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli: **Margherita** col marito **Villata Michele** e figlia **Teresa** col marito **Brossa Luigi**, figli e nuora; **Angelo** con la moglie **Iberti Maria** e figli; **Vittorio; Maria** col marito **Lovera Giacomo; Angela**; fratello, sorella, cognato, parenti tutti. I funerali domani 30 corr. mese alle ore 15 partendo da Strada Villaretto N. 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 27 corr. è mancato ai suoi cari

Vittorio Pettazzi

Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio i figli: **Angiolino, Piero e Norina**, i nipoti e parenti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da via Lambruschini 8.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Francesca Figus n. Delucis

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la sorella e i nipoti. I funerali domani 30 corr. alle ore 9,30 da corso Unione Sovietica 76. Non fiori ma preghiere.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa da questa vita di

Arrigo Martinotto

gli inconsolabili genitori che non trovano conforto se non nell'ardente desiderio di raggiungerlo in Cielo, lo ricordano con immutato ed immenso rimpianto a coloro che lo conobbero e gli vollero bene. Messe in suffragio saranno celebrate in Baldichieri martedì 31 corr. ore 7,30, ed a Torino (Parrocchia di S. Pellegrino) sabato 4 novembre ore 8,30.

Martedì 31 corrente alle ore 10 sarà celebrata nella Chiesa di S. Barbara la Messa di trigesima in suffragio dell'anima eletta e cara dell'

Avv. Giovanni Mario Prato

La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Ballestrero n. Ferraris

La famiglia angosciata ne dà il doloroso annuncio. Non fiori nè lutto. I funerali domani 30 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Barbarous 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del caro

Paolo Beccaria

la moglie coi familiari ringraziano quanti vorranno intervenire alla Messa che si celebrerà nella Chiesa di S. Carlo alle ore 10 del 2 novembre.

Virginio e Marcella Cavaglià, coi familiari, profondamente commossi per l'indubitabile partecipazione al loro lutto fa parte di Autorità, Amici, Estimatori, Enti, Associazioni, per la dipartita della compianta

Gilda Cavaglià Foresto

Impossibilitati a rispondere singolarmente ai moltissimi che con visite, telegrammi, lettere e fiori furono loro vicini nei momenti del grande sconforto, ringraziano tutti con l'espressione del sentimento della più viva ed affettuosa riconoscenza. Particolari devoti ringraziamenti rivolgono alle LL. EE. Badini-Confalonieri, Bovetti, Chiaramello, Romita, Marconcini; agli on.li Buzzino, Luisetti, Santi; al direttore generale del Tesoro, consigliere di Stato, dottor Gino Bolaffi ed al fratello avv. Giorgio; al sindaco di Torino dottor Coggiola; agli assessori Bertero, Bonifetto, Chignoli e Doro; al vice presidente della Deputazione provinciale di Torino avv. Secreto; all'ex-prefetto Passoni; all'amico Vota, ex-vice presidente della Commissione Economica; al Presidente al Vice-Presidente, agli amministratori, al collegio sindacale, al condirettori, ai capi divisione, ai funzionari ed ai dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino; alla Piccola Casa della Divina Provvidenza; ai direttori, ai procuratori ed ai funzionari degli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette; al presidente generale, ai membri ed al segretario generale della Commissione Distrettuale delle Imposte Dirette ed Indirette di Torino; al capo e sottocapo della Divisione Tasse del Comune di Torino; al capo divisione Istruzione del Municipio di Torino; al presidente ed agli amici della «Famija Turineisa»; al presidente dell'Associazione Commercianti di Torino; all'Associazione Piemontese Agenti e Rappresentanti; al «Corriere Economico»; al dr. prof. Manchietto direttore della Scuola Serale di Commercio Teofilo Rossi di Montalenta; ai coinquilini della casa alle famiglie Bina, Brunetti, Cellerino, Chini, Della Casa, Manchietto, Mondone, Monetti-Sordo, Negro, Penati, Prandi; alle autorità ed alla popolazione di Verolengo.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Verolengo il 16 novembre alle ore 9.

Torino, 29 ottobre 1950, corso Regio Parco 1.

La famiglia **Calderoni** commossa per il tributo di affetto dimostrato per l'adorata mamma

Elisa Nobili v. Calderoni

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia gli Enti, le Associazioni, i parenti, gli amici tutti per la dimostrazione offerta. Un particolare ringraziamento per l'egregio sig. dott. Mario Pasino che per tanti anni ha prestato le sue amorevoli cure. Ringrazia la Naz. Cogne, la Ditta Luigi Vincenzo Benedetti e C.

La famiglia, commossa per il tributo di cordoglio e di stima dimostrati al suo caro Papà

Luigi Cassulo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Rivarolo 28-10-1950.

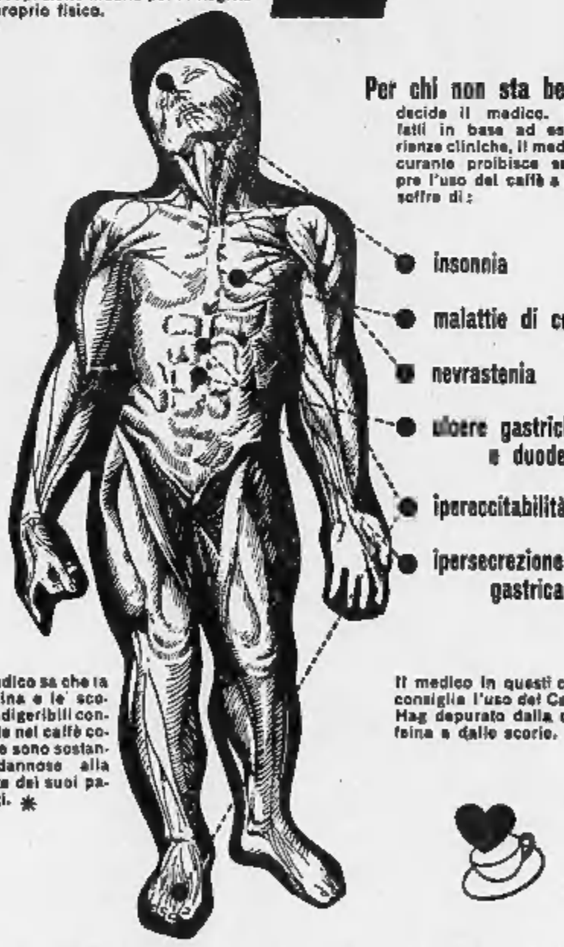
bevete caffè Hag
con convinzione!
non per suggestione...

sette verità indiscutibili

La propaganda per il Caffè Hag depurato della caffeina e dalle scorie indigeribili, non tende a creare nel consumatore una suggestione: ma è basata su precise esperienze scientifiche e mediche:

1. Un kg. di caffè contiene in media 12 gr. di caffeina.
2. La caffeina non ha alcun potere nutritivo ma è unicamente un eccitante.
3. La caffeina contenuta nel caffè comune è una sostanza tossica che riesce nociva ai nervosi, ai malati di cuore, ai sofferenti d'insonnia, agli ipertesi, ai malati di stomaco e di fegato.
4. La caffeina per la sua tipica azione eccitante rende alla sera difficile il prender sonno, ne compromette la tranquillità annullando così gli effetti ristoratori del riposo notturno.
5. Erroneamente si ritiene che sia la caffeina a determinare l'aroma del caffè: questo non dipende dalla caffeina, sostanza inodore ed insapore, ma bensì dalle sostanze aromatiche che vengono perfettamente conservate ed anzi valorizzate in un caffè sottoposto a procedimento Hag.
6. Il caffè, prodotto naturale, contiene anche scorie cerose: solamente il caffè sottoposto al procedimento Hag è liberato anche dalle scorie, sostanze che provocano disturbi digestivi.
7. E' scientificamente provato che sono le sostanze aromatiche contenute nel caffè che esercitano un'equilibrata azione stimolante ed un'altrettanta favorevole azione digestiva.

Per chi sta bene ma vuol procurarsi l'assoluta tranquillità che l'uso indiscriminato del caffè non abbia a procurargli in un futuro, sia prossimo che lontano, alcun danno alla sua salute, è facile decidere per l'uso del Caffè Hag.
Caffè Hag consente a tutti di concedersi ogni giorno, e ad ogni età, il piacere di un buon caffè senza preoccupazione alcuna per l'integrità del proprio fisico.



Per chi non sta bene
decide il medico. Difatti in base ad esperienze cliniche, il medico curante proibisce sempre l'uso del caffè a chi soffre di:

- insonnia
- malattie di cuore
- nevrastenia
- ulcere gastriche e duodenali
- ipereccitabilità
- ipersecrezione gastrica

Il medico sa che la caffeina e le scorie indigeribili contenute nel caffè comune sono sostanze dannose alla salute dei suoi pazienti. *

Il medico in questi casi consiglia l'uso del Caffè Hag depurato dalla caffeina e dalle scorie.

*
51° Congresso della Società Italiana di Medicina Interna Montecatini Terme 9-11 Ottobre 1950.
"Studio comparativo sull'influenza dell'infuso di caffè normale e di caffè decaffeinizzato e depurato dalle scorie tossiche sulla secrezione gastrica."

CAFFE' HAG

purissimo caffè in grani depurato dalla caffeina e dalle scorie indigeribili

salva il cuore consente il sonno non agita i nervi

Laboratori dr. Crippa e Berger S.p.A. - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 3% - Imera. urgenti o da 24 ore: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due linee, dello stesso genere: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTO articoli, biancheria, lanerie, elenchi gratis. Rivolgersi alla Ditta Maria Cristina 24, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747

A commercialista offresi recapito con possibilità persona assenza mensili; eventuale alloggio, impianti moderni, ufficio vasta clientela. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.

CELLE impegni laiteria liri 350, grandissimo alloggio, vendita formaggio, facilitazione corso Regina 60, Bar. 35752

CAUSA malattia cedesi avviatissima fiorente bronzo meccanico-artistica officina annessa, eventuale alloggio, impianti modernissimi antica vasta clientela. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.

CEDESI impegni latteria liri 350, grandissimo alloggio, vendita formaggio, facilitazione corso Regina 60, Bar. 35752

CAUSA malattia cedesi esportazione degustazione vini, laboratorio pasticceria, centralissimi, spese mitt. Facilitazioni. Corso Regina Margherita 50, Bar.

CEDESI piccola industria cioccolato Bibbi oppure associerasi persona competente. Telefono 54-685 35754

CEDESI falegnameria avviata nuovo macchinario, forniture pagamento. Galliari 10-bis, telefono 62-187. 17670

CEDESI permesso posteggio bevande analcooliche trasferibile. Rivolgersi API, Garibaldi 20. 17665

CEDESI negozio pollivendolo causa malattia avviatissima con alloggio. Bonino, corso Regina Margherita 209. 35781

CEDESI commercio legna carboni, calcaria e cavina, annessi ampi locali. Rivolgersi Genero, via Petrarca 1, telef. 60-293.

CEDONSI fondi merci, scorte esercizio farmacia. Scrivere CASELLA 6031, SPI, Torino. 35472

CENTRALISSIMA officina motoscooter autorizzata completa moderna attrezzatura, ricambi, accessori, avviatissima cerchia Vigliana clientela. Trattasi esclusivamente con persone massima serietà, esclusi intermediari. Scrivere Girodo, corso Alberto Picco 64, Torino. 71625

CENTRALISSIMA angolare drogheria bellissimi ne vini 45.000 giornaliere cedesi. Telefonare 60-597. 18015

CENTRALISSIMO negozio giocattoli alloggio reddito, facilitazione pagamento. Galliari 10-bis, telefono 62-187. 17670

CENTRALISSIMO locale 2 vetrine, adatto ferramenta, altro genere, cedesi. Api, Garibaldi 20. 18056

CERCASI persone volonterose, forte lavoro continuativo. LEBAT, via Alfieri 20.

CERCASI capitalista disposto collaborare larga organizzazione vendita tessuti cotoni. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 35737

CERCO piccola merceria comodo alloggio. Telefonare 550-336.

CERCO rilevare o gestione autorimessa minimo 70 macchine possibilmente centrale. Scriv. cassetta 6285, SPI, Torino.

CERCO affitto panetteria ritrovandomi Torino rilevo se disavvisa. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 30527

CERCO garage capienza massima cento macchine o locale adattabile. Tel. 58-437

CICLISTA regalo retro, compressore, attrezzi, cedesi 480.000. Frana, Mercanti 12. 17671

CITTADINA provincia Cuneo, cedesi, centralissima merceria, tessuti, con alloggio. 1.000.000. Eventuale garanzia rilevante merce. Agenzia Serra, Cuneo 7

COMMERCIALI TORINO, drogheria semicentrale, alloggio, forte incasso, cede: C.E.A.T., Giolitti 16. 16145

COMMERCIALI preferisco buon lavoro cedesi 1.300.000. Demonetti, via Palazzo Città 4. 18053

CONCEDO visitario venendo 10.000.000 garantiti proprietà immobiliare. Telefonare ICI 40-008. 18054

DENTISTICO studio vendesi vicinanze Torino, comodità treno. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 34023

DROGHERIA rarissima angolare 3 vetrine 50.000 giornaliere, alloggio cedesi 2.500.000, causa vecchiaia. Balma, Sarzini 34. 17929

DROGHERIA centrale 35.000 giornaliere cedesi 1.200.000. Demonetti, via Palazzo Città 4. 18053

ELETTROMECCANICA ditta, laboratorio, costruzioni speciali, brevetti propri, interessanti sviluppi, cerca socio collaboratore. Scrivere cassetta 2163 SPI Torino

ESPORTAZIONE 25 anni esercizio, 5 negozi alloggio redesi. Cermano, San Secondo 29. 17926

FARMACISTI per comperare vendere farmacie rivolgersi vostro collega o non incompetenti intermediari. API, Avezzana 3, Genova. 18400

FERRERIA avviata vasta clientela cerca socio finanziatore sviluppo. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

FRIGORIFORIA bevande corso Novara elettrico 3 camere alloggio cedesi 2.500.000. Ancona, Garibaldi 19. 18015

GABETTI Accademia Albertina 5, cede alimentario alloggio angolare, forte lavoro, 1.500 000. 17863

GABETTI Accademia Albertina 5, cede rivendita pane centrale, reddito, 2.500.000.

GABINETTO dentistico avviatissimo periferia Torino cedesi affittasi. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino. 35532

GENOVA cedesi causa malattia salumeria rinnovatissima, centralissima, bene avviata, ottimo affare. Scrivere cassetta 26 S SPI, Genova. 17677

GERENZA cercasi da signora attiva diplomata, massima referenze. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. 35537

GERENZA trattoria con alloggio cede in cambio alloggio. Tel. 21-899, dalle 11-12.

IMPORTANTE ditta commercio mobili avvalta sede. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino. 71470

LATTERIA centrale frigo 350 litri alloggio cedesi occasione. Demonetti, via Palazzo Città 4. 18053

LATTERIE diversi Ilraggi con alloggio cede UBAT, via Giolitti 16. 16143

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavalieri, Saluzzo 21.

MACELLERIA arredata adiacenze Torino cedesi 1.800.000, facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 18018

MERCERIA semicentrale avviata, con camera cede, 650.000. Causa partenza. Azienda Sacco, Cavour 7. 17671

MERCERIA confezioni cedo 400.000 ingr. Castelli, telefono 558-830.

MERCERIE inferni Susa lavoro alloggio 2 camere e cucina cedesi, eventuali rateazioni pagamento. « Fisio », Montenero 33. 71467

MESSI qualsiasi genere ribassi cedesi Demonetti via Palazzo Città 8, tel. 45-450

NEGOZIO reale libri affitto via Sapienza, U.C.A.T., Demonetti, Giolitti 4.

OCCASIONE salata confezionisti massa quota attivissima azienda amotrasporti qualità acciaio interno. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. 35590

PANETTERIA città, lavorazione 3 quintali, forno elettrico, sperolazioni pagamento, cedesi; altra lavorazione 3 quintali, 5.500.000. Frana, Mercanti 8.

PANETTERIA forno elettrico vendita negozio 3 quintali, alloggio, 5.500.000. Gabetti, Accademia Albertina 5 17863

PANETTERIA lavorazione 3 quintali modernissimi forno rendimento, richiedesi persona esperta panificazione. LEBAT, Alfieri 20.

PANETTERIE rivendite pane, cedonsi. Ribetti, Chivasso, Frane. da Piolo 7 b.

PANETTERIE si vendono in provincia cedesi U.B.A.T., via Giolitti 16.

PANETTERIE centrali, periferiche, facilitazione pagamento, cede: U.B.A.T., via Giolitti 10. 16143

PANETTERIE Torino, provincia, liliti lavorazioni, condizioni pagamento cede occasionissimi LEBAT, Alfieri 20.

PENSIONE in posizione piazza Statuto cedo. Scriv. cassetta 7111, SPI, Torino.

PER noleggiare continui aumenti ordini lavoro Italia unica media mensile rodditizio offre amministratore combinazione sociale persona ambosessi disponga 5-7.000.000. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. 35595

RILEVERESI drogheria semicentrale oppure panetteria con alloggio. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. 17606

RIMETTESI autorizzazione bene avviata 20 anni di attività. Telefonare 23-806

RIVENDITA pane grande avvenire, alloggio cedesi motivi familiari. Cermano, San Secondo 29. 17926

RIVENDITA pane kg. 150, grande reddito, cedesi 3.000.000. Frana, Mercanti 3. 17671

SOCIO commercio legna avviata officina artigiana maggior sviluppo lavorazioni. Serietà. Scrivere cassetta 7149 SPI Torino

SOPPRESSA attrezzata Roma apparecchi scientifici metriquadri 160 cedesi affittasi vantaggiosamente. Scrivere cassetta 2172 SPI, Torino. 30557

STILOGRAFICA odontotecnica, completamente attrezzata, affittasi a dottore dentista, centro operaio, ottime offerte. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. 71441

TRASFERENDOSI urge cedere negozio centralissimo buonissimamente arredato ripiace licenza occasione. Sam, XX Settembre 9. 17650

UFFICIO Porta Nuova 2 vani arredato telefono, cedesi. Telefonare 47-324.

UNIVERSITARIO cerca persona disposta mantenere studi. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. 71497

URGENTI cedesi 2.000.000 garanzia ipotecaria, grande forte interesse. Tel. 45-906

VARAZZE. Cedesi avviata pensione centrale, 2.500.000. Gesalesi, fermo posta, Varazze. 17478

VENDO licenza liquori derrate alimentari, esaminerei proposte persona disposta ge nzgnarmi. Menardi, Saluzzo 2, ir lefono 62 196.

VENNICIATORE bisogni 350.000. Interessante, lavoro, rimunerativo, compenser re, esatto. Telefonare 62-454. 17462

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTA direttamente alloggi occupati impegno capitale pagamento contanti. Dettagliare, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.

ACQUISTO fabbricato 50. vende liquidazione trasformazione stipite camiere, lesse 150.000, corso Vercelli 107, Orca grassi 18012

ACQUISTO Settembre 16, vende alloggi, magazzini, corso Regina Margherita 123 (Piazza Repubblica) liberi subfocus.

ADDIARDI urgenti richieste acquistare case, ville, libera con o senza terreno, anche centro o fuori Torino, non oltre 20-30 km, anche collinari. Offrire descrizioni dettagliando alla Studio Tecnico Agrario in via S. Massimo 30, tel. 83-174

ACQUISTERei casa occupata fino 30 milioni anche sinistrata. Demonetti, via Palazzo Città 8, telefono 45-450.

ACQUISTO casa 20-30 camere alloggetti moderni, cedesi mediatori. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. 17927

ACQUISTO urgentemente alloggio liberi minimo 5 vani, comodità moderne, preferisco esclusi. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 18052

ACQUISTO, affitto alloggio centralissimo adiacenze via Roma, oppure in corsi Vittorio, Umberto, Galileo Ferraris, Duchessa, Sommeiller, Massimo D'Azeglio, minimo 6 camere più servizi. Preciserte offerte nelle ore dei pasti al 555-558.

ACQUISTO case centrali semicentrali frazionamenti gratuiti. Geom. Olivero, Corso Verde 7. 71403

ACQUISTO villetta paraggi Alpignano, Rivoli, Grugliasco. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. 71404

ACQUISTO alloggio 5 vani rialzato primo piano zona Statuto, Castello, Porta Susa. Telefonare 78-838, 14-15.

ACQUISTO ultima villa alloggio 10 più camere centrale, lavoro fabbricabile. Telefonare 50-437. 18023

AGENZIE Castelnuovamente, mezza collina, villa signorilissima, architetto-studio perenne, progettati opere d'arte, arredata con mobile, modili, vasellame finissimo, oltre 20 camere abitabili, tripli servizi, parco cintato circa 16.000 metri, piante progetto alto prezzo, svendiamo 12.500.000. Rivolgersi Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, telefono 83-174.

AGIACENTE piazza Statuto (corso Principe Oddone 21) vendiamo alloggetti 5-6 camere, liberi abbocco, ore 15-17, Accinelli, XX Settembre 58. 18017

AGENZIE Porta Susa. Alloggetto 4 camere servizi, libero abbocco, casa moderna, 850.000. Accinelli, Settembre 58

AFFARONE cascina mezzadrina, negozio alloggio separatore, giardino, vendesi, Cernano, San Secondo 22. 17892

ALLOGGETTI 2-3 camere bagno entrata liberi presso mercati nuovi vendo. Telefonare 45-756. 18042

ALLOGGIO negozio, ottima clientelare termo bagno. Telefonare 24-062, Cabido 29

ALLOGGIO moderno 2 camere servizi, terrazzo, ascensore, libero abbocco vende Castelvecchio, Arsenale 42.

ALLOGGI signorili piccoli e grandi vendonsi corso Inghilterra angolo via Duchessa Jolanda. Ambienti spaziosi, grandi terrazzi panoramici, autoscari, doppi servizi, riscaldamento autonoma con materiali scelti di marca, case nuove costruzione, pronti novembre, cantieri. Rivolgersi in cantiere. 17716

ALLOGGIO bellissimi 2 più camere corso Raccomigi, ascensore, termosifoni, vende Intitolando SAP, Settembre 27. 18022

ALLOGGIO 5 camere servizi libero vendesi 2.450.000, A.P.I., Garibaldi 20.

ALLOGGIO libero rimesso nuovo due camere cucina bagno entrata termosifone ascensore semicentrale vendo od eventualmente affitto, telefonare ore pasti 54-541. 53790

ALLOGGIO precollinare libero, tre camere cucina bagno 2.500.000. Ragioniere Fiorbello, piazza Lagrange. 17732

ALLOGGIO panoramico nuovo abitabile subito 4 camere cucinino servizi 2.400.000 vendo. Telefono 280-314. 30519

ALLOGGIO occupato via San Francesco Paola piano ascendo 5 camere cucina doppi servizi termo palchetti 2.000.000 vendo. Telefonare 45-756.

APPARTAMENTINO Settembre libero, panoramico 3 camere, cucina, bagno completo vendo. Rivolgersi Como, corso Massimo d'Azeglio 83, piano quarto dalle 15 alle 17.30. 17694

APPARTAMENTO signorilissimo in palazzina mq. 300 garages, terme, aria condizionata vende Castelvecchio, Arsenale 42. 17662

AREE fabbricabili vendiamo ultimi lotti 600-700 mq., prezzo nuove case Fiat, borgata Parella. Archiarbi, Settembre 58 A Reina abbisognandovi acquistare appunto vendere, affittare immobili a Roma interpellate Stella Tecnico Immobiliare, via Nazionale 163, Roma. 94000

ATTENZIONE! Vendesi 4 locali ottima posizione vicino Porta Nuova, adatti negozio, laboratori possibilità averli liberi. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino.

A 20 km. da Torino altra Cuorgnate adiacenze lo stradone provinciale, comodo pullman, ferrovia, vendesi bellissima villa signorile, oltre 18.000 metri terreno coltivo, fertilissimo, pinacegniate, vigneto, frutteto, rustico, garage, rappella, parco cintato, 3.250.000 trattabili. Rivolgersi Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, telefono 83-174.

BELLA camera ammobiliata a persona stabile serietà (Vanchiglia). Tel. 51-428.

CASA 12 camere ollo libere vasto cortile vende Selli, Garibaldi 20. 17663

CASA in costruzione su corso 35 camere più 2 negozi vendesi libera, mutuo garantito, alle rendite. Telefonare 775.757.

CASA annua bella libera presso mercati 13 camere magazzini vendo. Telefonare 43-756. 18042

CASA in Torino acquisterei, civile, signorile, signorilissima, possibilmente con ascensore, negozi, semicentrale. Zone centrali oppure anche periferiche anche oltre Po, escluso assolutamente case a carattere popolare con ingressi sul balcone e con gabinetti esterni. Qualora trattasi ottimo affare il pagamento verrà effettuato in contanti. Telefonare 555-554, ore pasti.

CASA 114 camere con 4 liberi subito; 3 negozi, vendo causa divisione, 16.888.000 esclusi mediatori, negozianti. Agenzia Sacco, Cavour 7. 17671

CASCINETTA 20 giornate tutta piana 6-7 km. da Torino coltivata in prevalenza ad ortaglietta, terreno fertilissimo attualmente gli affittata a 2 di persona piena. Richiesta trattabilissima 8.000.000. Telefonare 83.174. Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, Torino.

CASETTA libera, 3 camere, cucinino, termo, bagno, giardino, 2.900.000. Via Torrazzo 2. 71630

COMPRO alloggio signorile vicinità 6 camere accessori zona Fiocchi Cinzetta, telefonare 47-326. 17895

DIANO terreno centralissimo mq. 650 netti 2.000.000. Ragioniere Fiorbello, piazza Lagrange. 17732

DISPONIBILI subito vendonsi numero cinque case nuove Settimante, telef. 49 443.

IMPRESA vende locale semiseminato 250 mq. nuova, 3.900.000, affitta 40.000, Statuto, Francia. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 35606

GRANDE stabilimento appercchi aria compressa, semisime bilancia vendo. Denis, Berbia 24. 17967

INTERESSAVI l'acquisto d'una bella incisetta di reddito con o senza civile? una villetta in Torino o provincia? una casetta con giardino? Rivolgersi con ti dueia Studio Tecnico Agrario, via San Massimo 30, telefono 83-174.

ISTITUTO Assicurazioni acquista case centrali signorili, dettagliare, trattasi direttamente, nazionali assolusi ed intermediari. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. 16352

LIBERO subito vendesi 2.500.000 tre locali centralissimi. Consegno, via Garibaldi 11-bis, pomeriggio. 17934

LIBERO vendesi due camere cucina bagno. Genovesi 9, visibile 13-17.

LOCALE industriale centrale 700 mq. tre piani, adatto laboratorio, industria silenziosa vende Castelvecchio, Arsenale 42. 17662

LOCALE industriale luce, forza, uffici, via Michelangelo 20, vendesi libero subito. Ore 10-12, ferias.

LOCALE industriale 700 mq. coperti, ammezzi terreno 2000 coperti 4000 mq., barriera Milano, vende. Denis, Berbia 24.

LUX Ufficio Commerciale si è trasferito in via Parini 18, piano primo; telefonare sempre 46-476. 17896

MADAMA Cristina 45, vendesi alloggio 2 camere, cucina, servizi, ascensore. Ore 10-12, feriali. 35667

MAGAZZINO vendesi libero subito mq. 70 interno tuttile 1.250.000 trattabili. Via Barelli 25. 71463

MATTIODA, corso Kapoli 3, vende ai loggi corso servizi, scala marmo, terzo. 71497

MONCENISIO 11, vendo alloggi 2-4 camere, negozi, occupati, pomeriggio.

OCCASIONE vendo alloggio nuovo signorile quattro camere più servizi completo moderne, zona centrale. Telefonare 45-450 nelle ore di ufficio. 18050

PALAZZINA villa corso Gabetti, 12 mesi di locali, autoriscaldamento, grandissimo giardino altra parte Moncalieri 18 camere, 1500 mq., vendesi, libere subito. Accinelli, Settembre 58. 18017

PERSIANI Operai vendonsi bravi punto all'ago 2 camere servizi, libero abbocco. IFEI, Arciveacovado 7. 18020

PRALORMO 8.000.000 vendesi due case centro completamente lavigne, completamente di giardino, Ragioniere Fiorbello, piazza Lagrange. 17737

SANSUMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo immediate possibilità ed epoca, vecchie nuove costruzione, ogni contratto, facilitazione pagamento. Bosi, Maffei 20, Saluzzo. 11949

STABILIMENTO meccanico 1200 esperti, impianto riscaldamento luce, forza, uffici annessi, zona Francia, vende Denis, Berbia 24.

STATI Uniti vende palazzina 8 piani superlussuosissima con 1200 mq. terreno. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.

TERRENO (stabilmente) corso Vittorio al tre numeri (lavori) vendesi. Telefonare ore ufficio 44-232, altre ore 72-625.

TASSONI (corso) alloggio signorile occupato, piano rialzato, angolare, sette camere, due ingressi. 2.500.000. Campra, Lamarmora 18. 18057

U.V.A.R., Palazzo 16, vende prossimamente seminterrati luminosi spaziosissimi posizione centro o fuori Torino, non oltre 20-30 km, anche collinari. Offrire descrizioni dettagliando alla Studio Tecnico Agrario in via S. Massimo 30, tel. 83-174

U.V.A.R., Palazzo 16, vende palazzine ottimo alloggio 3 più servizi. Via Dante Di Nanni 53. 17816

U.V.A.R., Palazzo 16, vende recentissimo ottimi alloggi occupati Galileo Ferraris 135

U.V.A.R., Palazzo 16, vende garages preferiti, semicentrali, lunga relocazione.

U.V.A.R., Palazzo 16, vende villa 3 camere cucina, bagno, giardino, 2.900.000. Via Torrazzo 2. 71630

VENDO alloggio signorile vicinità 6 camere accessori zona Fiocchi Cinzetta, telefonare 47-326. 17895

VENDO terreno centralissimo mq. 650 netti 2.000.000. Ragioniere Fiorbello, piazza Lagrange. 17732

VENDO cascina giornate 60, Stradale Torino Pinerolo, Telefono 682-896.

VENDO permuto, palazzina libera con bar, altro negozio. Nazario Sauro 30, Collegno. 71389

VIA Cesare Battisti, alloggi occupati vendo prezzo ottimo: Denis, Berbia 24.

VILLA signorile 18 camere doppi servizi giardino zona Francia vendo. Tel. 47-326

VILLA signorilissima zona Francia, 2 alloggi, 6 vani, garage, cadauno, altro annesso parcellinate 7 vani, 2 garage, ampio giardino, vende Denis, Berbia 24.

VILLETTA libera 4 camere servizi giardino zona Capriolo, Misericordia 1.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI tettoia magazzino garage, Maroncelli 6, borgo San Pietro, Lingotto

AFFITTASI ampi Serrani 2 locali piano rialzato uso ufficio eventualmente vasto magazzino seminterrato. Telef. 75-396.

AFFITTASI zona Canavese cascina campagna con annessi mq. 600 terreno. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio vuoto, centrale, libero subito, rivolgersi direttamente sul posto, esclusivamente adatto pomeriggio, domenica mattina. Guerra, via 6. Francesco Paola 41. 64116

AFFITTASI subito 3 locali ufficio centralissimo. Scriv. cassetta 2180, SPI, Torino.

AFFITTASI affittasi locale uso industria mq. 800. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. 71624

COMPERO oppure affitto locali per negozio, magazzino ed uffici, Posizione centralissima. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino. 35537

MAGAZZINO esclusivamente per ingrosso alimentari libero dicembre offresi condizione zona triennale antiepoca. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 30459

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

A distanto industriale professionista o signora sola affittasi ingresso camera soletto bagno, telefonare 30-193. 71849

AFFITTASI alloggi mobili 2 camere e cucina. Telefonare 75-446.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere servizi, zona signorile, ogni comodità moderna. Telefonare 57-132.

AFFITTASI alloggetto elegantemente ammobiliato, parcheggi disponibili. Telefonare 24-084, ore 8-11 14-17

AFFITTASI alloggio ammobiliato quattro camere più servizi, comodità moderne, zona centrale. Telefonare 45-930 nelle ore di ufficio. 17636

AFFITTASI signorina alloggio 4 camere più servizi, libero subito, zona nuova costruzione adiacenze Porta Nuova. Occorrono serie referenze. Telefon. 42-746

AFFITTASI alloggio tre camere più servizi, libero subito, adiacenze piazza Statuto, completamente rimodernato. Occorrono serie referenze. Telefonare 30-768

AFFITTASI signorile alloggio libero prossimo corso Vittorio, sette camere, 6-bagni, riscaldamento, ascensore, garage. Telefonare 30-768

AFFITTASI alloggio ammobiliato volendo camere con cucina. Riva, Garibaldi 40

AFFITTASI corso Vittorio pianterreno 4 locali uso ufficio. Telefonare 57-977, ore 8-10, 18-20.

AFFITTASI appartamento ammobiliato signorile cinque camere più servizi. Telefonare 31-549.

AFFITTO camere cucina ammobiliate. Pietro Cossa 42. Visibile 14-17.

AFFITTO cinque camere cucina doppi servizi, 55.000 mensili, semestralità anticipata. Squillario, Vassalli Eandi 24

AFFITTO camera cucina centrale con telefono, uso ufficio. Telefonare 15-670.

A impiegato sola quarantenne affitto 2 camere cucina Crocetta, mobi presso. Telefonare 46-476. 17896

ALLOGGI disponibili località diverse (traverse da Susa, Magenta 5, servizi

ALLOGGI signorili 3 camere più servizi (uffici pomo rialzato) semestrale mq 500, affittasi in corso Galileo Ferraris 77, angolo via Govone-30. Trattative Lelloro, Principe Tommaso 31. 30517

ALLOGGIO signorile centralissimo 2 camere accessori cercasi subentro rilevando arredamento. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. 30537

ALLOGGIO signorile 4 vani Porta Susa, altro 4 vani posso subentro ottimo Denis, Berbia 24. 17967

APPARTAMENTO 2 camere servizi vicinanze via Duchessi cerco. Indirizzare: Giorgio Della Bella, Ponchiera 226, telefono 24-917.

BELLE 3 camere servizi garage villa panoramica affitto 15.000 cedo ribassando mobili seminuove. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. 71635

CEDO 3 camere servizi ambientazione o cedo anche semimobiliati. Tel. 74 007

CENTRALI 5 camere accessori 2o piano affittasi subito. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. 35564

CERCO 1-2 camere cucina pagando non oltre lire 2-3.000 vendesi buoni Torino, Susa 24-318. 35533

CERCO bella mansarda 4 o 5 camere con cucinino (buona offerta, pressi 20 mila), telefonare 562-626. 56717

CERCO subito 2 camere cucina servizi, massimo 15.000, Riva, Garibaldi 40

CERCO piccolo alloggetto ammobiliato possibilmente indipendente qualsiasi luogo Lim. Telefonare 60-645.

CERCO due camere servizi completo Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino.

CERCO piccolo alloggio qualsiasi zona affitto ragionevole. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.

CERCO alloggio signorile 3 camere servizi termo bagno. Telefonare 24-062, Cabido 29

CERCO alloggio una-due camere, servizi annualità anticipata, zona stazione, Sampierdarena preferibile. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 18018

CROCETTA 4 camere servizi telefono termo bagno. Telefonare 24-062, Cabido 29

D'AFFITTARE 5 camere, servizi, libere Telefonare 60-230. 71710

LUX Ufficio Commerciale si è trasferito in via Parini n. 18, piano primo. Telefonare sempre 46-476. 17896

SANREMO affitto bivano signorile appartamento ammobiliato 4 camere accessori vicino Casinò e comingi. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. 35707

STRAPAGANDO causa piccolo, medio alloggio, mobilierato zona. Telefonare ICI: 49-008. 18014

7 LOCALI p. UFFICIO L. 60 p. p

CERCASI affitto grande villa o albergo vicini località alpina provinciale Torino Cuneo Aosta per colonia bambini luglio settembre. Scrivere Ufficio Colonie, Palazzo Tursi, Genova. 17671

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

AL mare. Pensione economica, signorile, pensionati 800 giornaliere, tutto compreso. Pensione « Villaggio Balneare », Lalpeglia. 17130

SOGLIASCO Casabianca Pensione rinomata prospiciente mare. Aperta tutto l'anno Telefono 87-992. 17106

BORDIGHERA, Pensione per signorine Villa Beaurière, Ottimo trattamento, 1100 tutto compreso. 35430

GENOVA Hotel Plaza ex-Bavaria soggiorno ideale nella centrale incantevole. Piazza Corvetto, Autoparco. 17345

VARAZZE Pensione Adriana sul mare, soleggiata. Prezzi mitl. Ricaldamento. Prem-Lavoi. 17498

VARAZZE Eden Parc Hotel sul mare, soleggiato, ricaldamento, servizio, ogni soggiorno, 1200. 17531

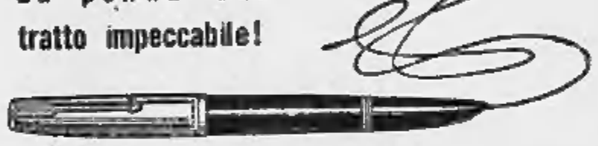
9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

GIA' insegnante conoscenza francese, distinta, energica, offresi istitutrice, assistente, collegio. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 17936

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p

AMMINISTRAZIONE stabili. Perizie. Mutui. Progetti edili. Consulenze industriale. Telefonare 551-816.

La penna dal tratto impeccabile!



Parker "51"

la prima e la sola penna con Alimentazione Aero-metrica

L'meravigliosa penna ispirata e concepita dal tutto nuovi è universale e sportiva. Basta che mostriate dal tascbino il rapido fermaglio a freccia, e che l'elegante penna si profili nella Vostra mano per essere immediatamente distinta per persona di buon gusto.

La « 51 » è veramente la penna che ha risolto in modo definitivo tutti i noiosi difetti della stilografiche di tutte le epoche. Grazie alla geniale « Alimentazione Aerometrica » la « 51 » si carica con estrema facilità di una riserva enorme d'inchiostro — con versa neanche salendo a 10.000 metri d'altezza — scrive istantaneamente e con tratto uniforme e senza pecche.

Le penne più richieste del mondo... L'inchiostro si asciuga scrivendo.

Vincitrice del Premio Fashion Academy 1950 Come la migliore penna del mondo

Per un perfetto servizio della « 51 » e di ogni altra penna Parker o di altre marche, usate sempre l'inchiostro « QUINK » con il magico SOLV-X che pulisce e protegge la vostra penna mentre scrivete!

Concessionari Esclusivi per l'Italia: A.P.I. 48, Via Rismondi — Firenze.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distanto serie offresi pensione presso signora sola. Scrivere cassetta 4146 SPI Torino. 35738

AD industriale, professionista nubolliti camere letto e studio signorilmente ammobiliate, tutti comfort, unico inquilino, paraggi piazza Bernini. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. 30478

AD amici offresi da non affittacamere bella ammobiliata terzo telefono luogo, preferibilmente con pensione massima riservatezza. Telefono 44-114. 30423

APPITTASI ammobiliata signorile centralissima terzo luogo accomodo. Telefonare 56-783. 30519

APPITTASI ammobiliata 2 letti, riscaldamento, Bellini, Bottini 15, 2o piano.

APPITTASI bella ammobiliata zona Risorgimento anche due amici. Telef. 33-124. A persona distinta affitto elegante ammobiliata centralissima, comodissima. Telefonare 855-396. 56131

CAMERA due letti uso cucina camera piano, telefono, legna, terreno, casa signorile, affitto a persone non referenze controllabili. Scrivere cassetta 2176 SPI, Torino. 30531

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p

ASSUMESI autista donna giovane infermiera, abile cucina, trattamento, stipendio oltre vito. Rolsterie. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 34000

ASSUMIAMO impiegato tecnico-commerciale abile vendita macchili elettrici per tessuta pelo industriale indispensabile perfetto italiano. Dettagliare curriculum referenze. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. 30411

A vol-ciclisti stampe manifesti affissione, ricalco terminale. Arlos, casella postale 1250, Milano. 18002

BARBIERIA insieme solo disposta anche cameriera coloni. Telefonare 22-662.

BOON mobile guadagnerete molto se avete importante lavoro domiciliare commissione, pontualità, lingerie. Preventivi inviare subito, corso Vittorio 66.

CERCASI dimostra guarantenne prodotti casalinghi alto potere rotolato, referenze controllabili. Mensile adeguato. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 34774

CERCASI rappresentante lavoro a domicilio. Fattato, via Migliara 5. 30441

ATTENZIONE prima agenzia collocatrice fin dal 1925 telefonare guarantisi collaboratrici serissime 35-60, impegnantissimi giudizio. Via Bronzovalle 2. 35564

DESEASI distinti gli Monte Bianco signore lavorare con pubblico. Presentarsi Campus, Sezione corso, Galleria subal piano 18 19.30. 18018

ZERCO abile lavorante serio solo Fo nomi, Banca Unione 52.

LAVORANTE abilissimo ed apprendista cercasi. Scrivere corso Cuse, Madama Cristina 7.

LAVORO continuativo considerate facile cucitore a mano importante industria offre domicilio medionte stipulazione regolare contratto. Scrivere U.C.A., San Lorenzo Rlecione. 18007

MANOVALI braccianti qualificatori specialisti Impiantisti scuola pratica di saldatura autogena elettrica, insegnamento gratuito; corsi diurni, serali, festivi. FORI, Lungodora 4, Torino.

PERMANENTE bene introdotto unti ed pratici assicurazione Società per ramo infortuni per commissionario Torino e provincia. Scrivere Ufficio Colonie, Palazzo Tursi, Genova. 17671

PROFETTA stoico distillografo cercasi compagnoncter bella presenza cerca importante società. Precisare età passi occupati referenze. Scrivere cassetta 4148 SPI, Torino. 35733

PUBBLICAZIONE periodico cercasi persone anche senza esperienza stipendio minimo garantito. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.

RAGAZZO o ragazza libertà volontario rispettoso cercasi per commissioni ufficio città. Scrivere scuole Italia, preferite cassetta 4069, SPI, Torino. 35559

SIGNORINA pratica studio legale cercasi. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA mitl preferite numero ufficio legale. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. 35548

STENODATTILOGRAFA colta volonterosa abituata corrispondenza ufficio cercasi da società commerciale retribuzione al merito, indicare età, studi, conoscenze familiari. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA primo impiego bella presenza cercasi; mezza giornata, referenze, età, preferisco. Manoscritto cassetta 8183, SPI, Torino.

UNGE abilissima maglierista 10-12, paga massima, presentarsi ore 8-12 e 16-19 Giacomo Medici 102, Lyod. 30454

URGONO persone lavorare a domicilio guadagno. Ditta MAP, via Umberto 29, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

AUTISTA bella presenza massima referenze cerca o privato offresi. Tel. 30 617

AUTISTA 27enne, 5o anno, veloce, cerca subito, offresi referenze. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. 35529

AUTISTA 2o anno, pratico autotreno, di fiducia, moderato, Diesel, ottime referenze. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

CINQUANTADUENNE cuoca, cameriera, offresi. Scriv. cassetta 1197, SPI, Torino.

COMMESSA giovane, premuros